

Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

# Bollettino ufficiale



anno 2018

In copertina: *Battesimo di Cristo* di Guillaume de Marcillat (*particolare della vetrata*), Cattedrale di Arezzo

# Indice

## **Atti del Santo Padre**

pag. 3

Esortazioni e Lettere apostoliche

## **Atti della Conferenza Episcopale Italiana**

Comunicati finali Assemblee CEI

pag. 7

Altri documenti

Messaggi

## **Atti della Conferenza Episcopale Toscana**

Comunicato finale, Eremo di Lecceto, 29 gennaio 2018

pag. 11

Comunicato finale, Eremo di Lecceto, 26 marzo 2018

Comunicato finale, Facoltà Teologica, 1 ottobre 2018

## **La parola dell'Arcivescovo**

Omelie

pag. 19

IX Lettera Pastorale *"So a chi ho creduto"*

Preghiera per il Sinodo Diocesano

## **Atti dell'Arcivescovo**

Decreti

pag. 67

Nota pastorale per le Case *Amoris Laetitia*"

Statuto I.D.S.C.

## **Diario pastorale dell'Arcivescovo**

Calendario della Visita Pastorale in Diocesi

pag. 113

Agenda

## **Vita diocesana**

Ordinazioni

pag. 129

Incardinazioni

Lutti

Sinodo Diocesano

Eventi e Attività dei Centri pastorali

Comunicati stampa

Rendiconto 8 x mille





ATTI  
del  
SANTO PADRE  
2018



## **Esortazioni e Lettere Apostoliche**

### **Lettere Apostoliche**

Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Imparare a congedarsi* con cui si regola la rinuncia, a motivo dell'età, dei titolari di alcuni uffici di nomina pontificia (12 febbraio 2018)

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu\\_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20180212\\_imparare-a-congedarsi.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20180212_imparare-a-congedarsi.html)

### **Esortazioni Apostoliche**

Gaudete et exsultate: Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (19 marzo 2018)

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20180319\\_gaudete-et-exsultate.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20180319_gaudete-et-exsultate.html)

### **Costituzioni Apostoliche**

*Episcopalis communio*, sul Sinodo dei Vescovi (15 settembre 2018)

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_constitutions/documents/papa-francesco\\_costituzione-ap\\_20180915\\_episcopalis-communio.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20180915_episcopalis-communio.html)

I documenti elencati sono consultabili sul sito della Santa Sede all'indirizzo [www.vatican.va](http://www.vatican.va)





  
CHIESA  
CATTOLICA  
ITALIANA

**ATTI**  
della  
**CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**  
**2018**



## **Comunicati finali**

### **Consiglio Episcopale Permanente e Assemblee Generali**

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente – Sessione 22-24 gennaio 2018  
25 Gennaio 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-22-24-gennaio-2018/>

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente – Sessione 19-21 marzo 2018  
21 Marzo 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-19-21-marzo-2018/>

Comunicato finale della 71<sup>a</sup> Assemblea Generale – Roma, 21-24 maggio 2018  
24 Maggio 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-della-71a-assemblea-generale-roma-21-24-maggio-2018/>

Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente – Sessione 24-26 settembre 2018  
27 Settembre 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-del-consiglio-episcopale-permanente-sessione-24-26-settembre-2018/>

Comunicato finale della 72<sup>a</sup> Assemblea Generale – Roma, 12-15 novembre 2018  
15 Novembre 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-della-72a-assemblea-generale-roma-12-15-novembre-2018/>

## **Documenti**

Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2017-2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/calendario-delle-attivit -della-cei-per-lanno-pastorale-2017-2018/>

Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2018-2019

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/calendario-delle-attivit -della-cei-per-lanno-pastorale-2018-2019/>

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2018

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/calendario-delle-giornate-mondiali-e-nazionali-per-lanno-2018/>

I documenti elencati sono consultabili sul sito della CEI all'indirizzo [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)





# **ATTI**

della

## **CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA**

**2 0 1 8**



## Comunicato finale

### *Eremo di Lecceto, 29 gennaio 2018*

Lunedì 29 gennaio si è riunita all'Eremo di Lecceto (Firenze) la Conferenza Episcopale Toscana. In apertura dei lavori il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e Presidente della Conferenza Episcopale Toscana, ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente. I Vescovi toscani hanno accolto con favore la proposta di un nuovo schema nell'organizzazione dei lavori del Consiglio permanente che prevede che ogni sessione sia aperta da una breve introduzione che metta fuoco i temi di fondo della vita della Chiesa e del Paese, seguita dal confronto tra i membri del Consiglio, e un testo conclusivo del Presidente che raccolga il contributo collegiale. Una modifica, hanno notato i Vescovi toscani, che va nella direzione di uno stile sinodale oggi sempre più richiesto all'agire della Chiesa.

Nell'approssimarsi della scadenza elettorale, la Conferenza episcopale toscana ha incentrato la sua riflessione su tre azioni che vengono proposte ai cristiani come forma di buon esercizio della cittadinanza. Il primo invito è quello a informarsi con attenzione: in un'epoca di crisi dell'informazione e di diffusione delle cosiddette "fake news", è importante cercare la verità dei fatti, la correttezza delle opinioni e la reale sostenibilità delle promesse elettorali. Il secondo invito è a discernere tra le varie proposte, in un'ottica di ricerca sincera del bene comune. In questo senso, i Vescovi toscani si fanno eco di quanto proposto come priorità dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, nella sua prolusione al Consiglio Permanente: il lavoro "vera emergenza sociale"; la condizione dei giovani, "duramente provati nelle loro aspettative di vita"; l'urgenza di "aiutare, curare e sostenere, in ogni modo possibile, le famiglie italiane", con particolare attenzione al "Patto per la natalità" presentato dal Forum delle Associazioni Familiari; la cura "senza intermittenza" dei *poveri* e della *difesa della vita*: "due temi speculari, due facce della stessa medaglia, due campi complementari e non scindibili". Il terzo invito è quello ad andare a votare, come esercizio di responsabilità, superando la tentazione dell'astensionismo e della disaffezione.

I vescovi hanno fatto proprio anche l'invito del Cardinale Bassetti a *ricucire* la comunità ecclesiale, "esortandola a interpretarsi nell'orizzonte della Chiesa universale", e a *ricucire* la società, "aiutandola a vivere come corpo vivo che cammina assieme. Occorre riprendere la trama dei fili che si dipana per tutto il Paese con l'attenzione a valorizzarne le tradizioni, le sensibilità e i talenti". Il settantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione ci richiama, in questo senso, a quei valori condivisi che sono alla base del nostro vivere civile e che devono guidare anche oggi la vita sociale e politica del nostro Paese. L'entrata in vigore della Costituzione, settant'anni fa, segnava anche l'inizio del percorso che oggi vede l'Italia collocata nell'orizzonte più vasto dell'unione europea: un processo, quello dell'unità dei popoli europei, che ha visto tra i protagonisti grandi personalità animate da spirito cristiano. L'auspicio è che il loro pensiero illumini le scelte dell'Europa ancora oggi.

L'anno appena iniziato segna anche gli ottant'anni dall'entrata in vigore delle leggi razziali promulgate durante il regime fascista. Un anniversario che ci richiama l'impegno di tanti uomini e donne, tra cui diversi sacerdoti e vescovi che, a rischio anche della vita, su tutto il territorio toscano si prodigarono per salvare gli ebrei dalle persecuzioni e dalle deportazioni rendendo più leggero il bilancio di vite umane, che resta purtroppo comunque ingente, pagato in quegli anni dalle comunità ebraiche della Toscana, a cui rinnoviamo la nostra fraternità. Allo stesso tempo, questo anniversario ci invita a rinnovare il no ad ogni forma di razzismo e ad ogni discriminazione per motivi etnici o religiosi: un tema che richiede particolare attenzione di fronte al fenomeno delle migrazioni che tocca da vicino anche il nostro territorio.

I Vescovi hanno poi affrontato il tema della preparazione al sacerdozio. In ogni Diocesi è stato attivato l'anno propedeutico all'ingresso in Seminario, in ottemperanza alle indicazioni della Santa Sede, come periodo di verifica dal punto di vista umano e psicologico. È stata approvata una struttura regionale che opererà a servizio dell'anno propedeutico che si realizzerà a livello diocesano, integrando la formazione teologica e spirituale offerta in sede diocesana dal "sacerdote responsabile del propedeutico" che ogni vescovo dovrà individuare. Il coordinamento di questa struttura regionale è affidato Dr. Don Marco Baleani, Rettore del Seminario della diocesi di Massa Carrara - Pontremoli e psicologo, e al Prof. Stefano Lassi, psichiatra e psicoterapeuta. Il supporto alla formazione umana offerto da questo gruppo di esperti e consulenti si estenderà anche ai primi due anni di frequenza del Seminario.

Continua, in Toscana, l'attuazione della Lettera apostolica motu proprio «*Mitis Iudex*» di Papa Francesco sui processi di riconoscimento della nullità dei matrimoni. I Vescovi hanno preso atto con soddisfazione che l'impostazione data dalle Diocesi toscane nell'applicazione delle nuove norme corrisponde alle indicazioni che il Santo Padre ha dato durante l'incontro del 25 novembre scorso con i partecipanti al corso promosso dal Tribunale della Rota Romana. Continuano, in questo senso, le iniziative di coordinamento tra i Tribunali diocesani per uniformare l'approccio nella risposta alle richieste.

È stato approvato il progetto di aprire una riflessione che, mettendosi in ascolto della testimonianza lasciata da don Lorenzo Milani, di cui si è da poco celebrato il cinquantesimo anniversario della morte, porti l'episcopato toscano a esprimersi con un documento comune che metta in risalto il valore della parola e dell'educazione.

I Vescovi sono stati informati sul cammino che vedrà i giovani delle diocesi toscane convergere, nei giorni 11-12 agosto, a Roma per l'incontro con il Santo Padre come gesto espressivo dell'impegno di preparazione in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, dedicato a «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». I giovani toscani si riuniranno insieme a Pistoia, il 10 agosto, al termine di cammini organizzati nelle diverse diocesi, per confluire insieme a Roma

Il Commissario di Terra Santa per la Toscana, fra' Mario Brena, ha incontrato i Vescovi ringraziandoli per l'impegno delle Diocesi toscane a sostegno delle comunità cristiane che vivono nei luoghi che videro l'esistenza terrena di Gesù, rinnovando l'invito ad incrementare i pellegrinaggi, come occasione di crescita personale e comunitaria, ma anche come forma di aiuto e sostegno alle comunità cristiane che vivono in quelle terre.

Nell'avvicinarsi della Quaresima, i Vescovi toscani hanno rivolto a tutti i fedeli il richiamo a un cammino di conversione: questo tempo speciale, che è sempre accompagnato da gesti di carità, risvegli l'attenzione verso i fratelli meno fortunati e ci aiuti a superare quella che Papa Francesco chiama la "cultura dello scarto", combattendo ogni forma di avidità che raffredda i nostri cuori.

I Vescovi hanno proceduto anche ad alcune nomine: padre Raffaele Mennitti, Vocazionista, Rettore del Seminario di Arezzo, è il nuovo Direttore del Centro Regionale Vocazioni. Sono stati rinnovati invece i mandati di don Andrea Lombardi (della Diocesi di Fiesole) Assistente regionale del Meic e di don Luca Albizzi (della Diocesi di Fiesole) Assistente regionale Agesci.

## **Comunicato finale**

### ***Eremo di Lecceto, 26 marzo 2018***

Lunedì 26 marzo si è riunita all'Eremo di Lecceto (Firenze) la Conferenza Episcopale Toscana. In apertura dei lavori il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e Presidente della Conferenza Episcopale Toscana, ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente.

I Vescovi toscani hanno espresso la loro gioia e la gratitudine a Papa Francesco, che il prossimo 10 maggio tornerà nuovamente in terra di Toscana per visitare la comunità di Nomadelfia (in Diocesi di Grosseto) e la cittadella del Movimento dei Focolari a Loppiano (in Diocesi di Fiesole). Un gesto che testimonia ancora una volta la fecondità spirituale di questa regione, in cui sono fiorite esperienze di vita cristiana che riverberano su tutta l'Italia e sul mondo.

La Conferenza Episcopale Toscana ha proseguito la sua riflessione sui temi della comunicazione e dell'educazione, in vista di un pronunciamento comune che metta in risalto il valore della parola, prendendo spunto dal cinquantenario della morte di don Lorenzo Milani. I Vescovi toscani vogliono richiamare l'importanza di cercare parole di verità, in un contesto in cui la comunicazione sembra spesso perdere il contatto con la realtà dei fatti, e la necessità di rinnovare le parole dell'annuncio della fede, per comunicare il messaggio cristiano al mondo di oggi.

E' stato illustrato l'andamento della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana "Santa Caterina da Siena". I Vescovi hanno ribadito l'attenzione delle Chiese toscane per la formazione teologica, e l'importanza di queste istituzioni educative per la vita ecclesiale e culturale del territorio toscano. La Facoltà Teologica, che conta quasi 300 studenti, conferma il suo ruolo di laboratorio del sapere teologico, nel quale si "pensa" la fede. L'ISRR della Toscana conta oltre 500 studenti, divisi nelle sue quattro sedi (Arezzo, Firenze, Pisa, Siena). Si tratta nella quasi totalità di laici, ai quali viene offerta una formazione adeguata non solo per chi già opera nell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, o intende intraprendere il percorso per diventare insegnante, ma anche per chi svolge servizi ecclesiali. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana sta muovendo i primi passi, come unico istituto regionale, in continuità con i quattro Istituti finora esistenti, utilizzando anche nuovi strumenti tecnologici per l'insegnamento a distanza.

E' stato affrontato ancora una volta l'importante tema della preparazione al sacerdozio, con la definizione del programma regionale comune per l'anno propedeutico all'ingresso in Seminario, che dal prossimo autunno sarà attivato in tutte le Diocesi, in ottemperanza alle indicazioni della Santa Sede, come periodo di discernimento vocazionale e di verifica dal punto di vista umano e psicologico, oltrechè della fede, della vita ecclesiale e della preparazione culturale di base.

I Vescovi hanno ascoltato la relazione di mons. Roberto Malpelo, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco. Con soddisfazione è stato rilevato come l'impostazione data nella nostra regione ecclesiastica all'attuazione della Lettera apostolica motu proprio «Mitis Iudex» di Papa Francesco sui processi di riconoscimento della nullità dei matrimoni corrisponda in pieno a quanto lo stesso Santo Padre ha recentemente riaffermato. Il buon lavoro compiuto dal Tribunale ha permesso di vedere esaurire le cause rimaste in attesa di giudizio dagli anni scorsi: procede quindi con efficacia il percorso di abbreviazione dei tempi e di abbattimento dei costi dei processi canonici. Il Tribunale Ecclesiastico Regionale sta svolgendo

anche un proficuo lavoro di formazione e coordinamento dei tribunali diocesani, ai quali sono affidate le cause di nullità matrimoniale nella forma "brevior".

Mons. Roberto Filippini, Vescovo di Pescia e Delegato della Conferenza Episcopale Toscana per il Servizio della Carità, ha presentato un rapporto sulla situazione delle Caritas della Toscana, elaborato dalla Delegazione regionale Caritas, che pone all'attenzione alcune problematiche emergenti in ordine alla sempre più urgente opera di testimonianza della carità.

I Vescovi hanno incontrato don Luca Albizzi, Assistente regionale dell'Agesci, per fare il punto della situazione sull'attività dell'associazione degli scout cattolici in Toscana. L'Agesci raccoglie in regione oltre diecimila persone tra ragazzi, giovani e capi, e i Vescovi hanno riconosciuto il prezioso servizio svolto in ordine alla educazione alla fede e alla formazione su temi sociali, sulla custodia del creato, sulla costruzione di una società più equa. Apprezzando il carattere di "frontiera" della Associazione, hanno auspicato un sempre più forte legame dell'associazione con le chiese particolari, in collaborazione con le altre realtà ecclesiali.

Monsignor Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano, Sovana e Orbetello, è stato incaricato come Vescovo referente del Coordinamento degli esorcisti a livello regionale.

Nella prossimità della Pasqua, i Vescovi hanno chiuso i loro lavori rivolgendo il loro augurio di bene a tutte le donne e gli uomini della Toscana. In questo tempo in cui la Chiesa si mette in ascolto dei giovani, in preparazione alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"*, rivolgono il loro augurio in modo particolare ai giovani, con la speranza che la luce di Cristo Risorto illumini le loro scelte di vita e li aiuti a trovare quella stabilità e quella pienezza che è nei loro desideri e che il mondo di oggi spesso rende difficili da ottenere.

## **Comunicato finale**

### ***Eremo di Lecceto, 1 ottobre 2018***

Lunedì 1 ottobre si è riunita presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, a Firenze, la Conferenza Episcopale Toscana. In apertura dei lavori il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e Presidente della Conferenza Episcopale Toscana, ha riferito sulla recente riunione del Consiglio Episcopale Permanente. A seguito dell'Assemblea Generale straordinaria di novembre, le Diocesi attendono la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano, che sarà l'occasione per una verifica e un rilancio della vita liturgica nelle nostre comunità. I Vescovi toscani hanno quindi espresso gratitudine al Santo Padre per la nomina di S.E. Rev.ma Mons. Stefano Russo come nuovo Segretario Generale della Cei, dicendosi pronti ad accompagnare il suo mandato con l'affetto e la preghiera e offrendo la propria piena collaborazione al cammino della Chiesa italiana, in spirito di unità e fraternità ecclesiale.

Rinnovando la loro vicinanza, fiducia e sostegno al Santo Padre, i Vescovi invitano le Chiese della Toscana a raccogliere l'esortazione di Papa Francesco alla preghiera quotidiana del Rosario nel mese di ottobre, in atteggiamento di comunione e penitenza, per chiedere alla Vergine Maria e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo che mira a dividere la comunità cristiana.

La Conferenza episcopale toscana ha poi incontrato il Delegato Regionale Caritas uscente, Alessandro Martini, che ha riferito sull'attività svolta nel quinquennio e ha indicato quali paiono essere le problematiche più urgenti che l'attività caritativa delle Chiese della Toscana si trova a dover fronteggiare: si va incrementando la povertà, nel senso ampio del termine, in forme segnate spesso dalla solitudine e dalla mancanza di relazioni; sul fronte migratorio, si teme un aumento consistente delle persone destinate a restare fuori da ogni forma di accoglienza e con grossi problemi di integrazione, che probabilmente si rivolgeranno alla Chiesa per avere una qualche assistenza; per quanto riguarda le Caritas è importante sostenerne l'impegno, mantenendo ben salda da un lato la loro natura di organismi pastorali, con il compito di formare alla carità l'intera comunità cristiana; dall'altro, coordinando con attenzione gli aspetti operativi dell'esercizio della solidarietà, che devono essere gestiti in maniera competente e rigorosa. I Vescovi hanno espresso la loro gratitudine alla Delegazione regionale per le attività svolte, sottolineando il ruolo fondamentale che la Caritas svolge per la vita della Chiesa e dell'intera società italiana, e hanno nominato il nuovo Delegato regionale nella persona di Marcello Suppressa, Direttore della Caritas Diocesana di Pistoia.

I Vescovi hanno dedicato una riflessione alla situazione dei seminari, anche in considerazione della diminuzione del numero dei seminaristi che purtroppo si verifica in molte Diocesi, e si sono confrontati su come rafforzare le sinergie già esistenti con ulteriori forme di interdiocesanità, mantenendo però viva la presenza in ogni Diocesi del Seminario, anche come punto di riferimento della pastorale vocazionale.

Nell'incontro col Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, mons. Basilio Petrà e col Direttore Pro Tempore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana "Santa Caterina da Siena", don Alfredo Jacopozi, insieme all'Economo Marco Pianorsi, sono state esaminate le prospettive, e i conseguenti impegni di contribuzione che queste istituzioni formative necessariamente comportano per le Diocesi toscane. Proprio in questo mese è iniziata l'attività del nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose, dopo l'unificazione a livello regionale, nella sua sede di Firenze e nei poli accademici di Arezzo, Pisa e Siena: i Vescovi auspicano che possa incontrare sempre di più nel laicato cattolico l'interesse di coloro che vogliono mettersi al servizio dell'evangelizzazione e della cultura orientata in senso cristiano.

Facendo seguito a quanto emerso nell'Assemblea generale della Cei del maggio scorso, in cui si è affrontato il tema della presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo, i Vescovi toscani hanno ribadito la loro attenzione al tema della comunicazione, che ricopre grande importanza nella vita della Chiesa e nel suo rapporto con la società. In questo, un ruolo fondamentale viene riconosciuto al settimanale Toscana Oggi: i Vescovi hanno confermato la loro fiducia in questo utile strumento, auspicandone un rilancio sia in termini di diffusione, sia nella sua capacità di aiutare i lettori nella comprensione degli argomenti e degli avvenimenti culturali, sociali ed ecclesiali. Si tratta di un cammino che chiederà ulteriori verifiche, per migliorare sempre di più questo servizio.

I Vescovi toscani hanno infine incontrato il nuovo Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze, dottor Luciano Trovato, rispondendo così a una richiesta che la Conferenza episcopale toscana ha accolto con vivo piacere. Il dialogo ha permesso di verificare che diversi ambiti della giustizia minorile possono trovare un sostegno nelle istituzioni ecclesiali; i Vescovi hanno apprezzato e condiviso inoltre l'idea che in ambito minorile l'amministrazione della giustizia possa e debba mostrare il suo volto più vero, quello riparatorio ed educativo.

La Conferenza Episcopale Toscana ha confermato mons. Andrea Lombardi, della Diocesi di Fiesole, assistente regionale Uciim. È stato comunicato ai Vescovi che la Commissione Presbiterale Regionale ha nominato Segretario don Massimo Maliconi, della Diocesi di Prato, e ha eletto come rappresentanti nella Commissione Presbiterale Nazionale don Ivo Ercolini della Diocesi di Massa Carrara Pontremoli; don Luca Lazzari della Diocesi di Arezzo Cortona Sansepolcro; don Giacomo Boriolo della Diocesi di Pitigliano Sovana Orbetello.



# **La PAROLA dell'ARCIVESCOVO**

**2018**



## Epifania del Signore

### Chiesa Cattedrale, 6 gennaio 2018

Fratelli e sorelle amati da Dio: Il Signore ci dia pace in questo giorno santo!

Come i Magi a Betlemme guidati dalla stella, anche questa assemblea raccoglie quanti si sono messi in cammino, convenuti da ogni zona della Diocesi, dalle parrocchie, dai vicariati, per essere parte attiva del Sinodo diocesano, che è la via da percorrere insieme, sulle orme di Cristo Signore. Perché fare un Sinodo? Amici, per tornare a guardare le stelle. Abbiamo anche noi bisogno di soprannaturale: una Chiesa libera dal moltiplicarsi di organizzazioni e attenta a Dio. Pronta ad ascoltarlo. Abbiamo bisogno di guardare le stelle per scrutare gli spazi popolati dagli Angeli, liberarci dalla tentazione del banale, con cui si vorrebbe semplificare ogni cosa, anche la delicatezza delle coscienze, al ritmo frenetico di un mondo virtuale.

Noi, puri in umiltà, vogliamo essere cristiani veri e credibili capaci di parlare di Dio per esperienza vissuta. Sì, ciascuno di noi ha incontrato Dio sulla strada che scende da Gerusalemme a Gerico, quando si è fatto carico delle ferite nostre e di molti nostri contemporanei. Gesù ci chiede di essere buoni samaritani anche noi, che siamo suoi amici, nei confronti di chi tribola, di chi soffre, di chi cerca la verità. Sulla via di Damasco, come Paolo, sappiamo che occorre fermarci, cadere dal monte della superbia, dal mito dell'onnipotenza, che ha segnato molti anni di quanti hanno visto tante primavere quanto me. Con la scienza si dialoga, per la scienza si prega, ma nessuno si aspetta che prenda il posto di Dio. Gesù, Parola di Dio, per dialogare con noi – dice il grande Agostino – ha scelto la via dell'umiltà: Dio, Parola, si è fatto incapace di parlare. *Infans*, pur di partire un gradino sotto, anche l'ultimo bambino, che si chiede, si interroga, si lascia provocare, in un mondo globalizzato, dove per la rapidità del web non è più possibile ignorare le sofferenze di milioni di fratelli e sorelle.

Questa Chiesa in Terra d'Arezzo ha molto da dire e da fare anche, per essere all'altezza di chi ci ha preceduto, ma ancor più per rispondere nel nostro tempo alle difficoltà di credere della generazione nuova. E' stato detto che *"nell'epoca moderna, si vive una cultura liquida, senza fondamenti fissi"*. Si va a Sinodo per ritrovare il modo d'essere amici di Gesù: io ci voglio provare, spero che anche voi abbiate questo desiderio. Esserlo nella vita quotidiana, per far diventare storia l'utopia, per rinnovarci, camminando anche noi sulle acque, come Pietro, attenti, anche a noi, Gesù ripete: *"Non abbiate paura! Io sono con voi"*. *"Un passo davanti a noi, per spianarci la strada"*, dice l'antica benedizione dei monaci celtici, rivolta a che si mette in cammino.

In questo giorno dell'Epifania, giorno scelto per avviare il nostro cammino, si celebrano molti cammini, se ne ricordano tanti, come tanti doni. Baldassarre, Melchiorre e Gaspere i saggi d'Oriente, arrivarono di fronte a Gesù con oro, incenso e mirra. La Liturgia e i Padri – Leone Magno si impegna molto a spiegare il simbolo di questa donazione – l'oro per riconoscere la regalità del Bambino, il Regno di Dio che avanza; l'incenso a ricordare a tutti che Gesù è Dio; la mirra è un'attenzione dolcissima verso la componente femminile della Chiesa, che non ha mai abbandonato Gesù nella sua vita pubblica, gli ha dato spazio nell'umanità attraverso Santa Maria e quelle donne coraggiose, che mai mancarono nella Chiesa nostra, chine sulla pietra le Mirofore ne

unsero il povero cadavere, prima di deporlo nel sepolcro. La Chiesa non ha paura: chiama a raccolta uomini e donne per ridire il Vangelo a tutti.

Anche noi intendiamo portare a Gesù i nostri doni, ma siamo consapevoli che comunque è più grande quello che riceviamo da Dio, che non quello che possiamo portargli. La nostra disponibilità: ecco il Sinodo. La nostra capacità di intendere, di dialogare, di capire, di approfondire la cultura aretina del nostro tempo, di calarci dentro. Questa aspettativa, che segna la nostra vita di credenti, ci ha fatto giungere stasera, da ogni parte, da ogni zona della nostra diocesi – uso il termine zona perché è il termine tecnico con cui è divisa in sette parti tutta la nostra Chiesa: 836 sono i paesi dove vive la nostra gente. Noi vorremmo che la voce di tutti arrivasse in Sinodo, in una sorta di partecipazione attiva che voi, 500 rappresentanti della Chiesa aretina di ogni ordine e specificità, siete chiamati a rendere viva: rendete conto a Dio e al popolo che vi ha eletto, perché si trovi la via giusta, ma ricordate che è il Signore che ci chiama e vogliamo rispondergli con gesti concreti e significativi, come quelli dei pastori, che all’annuncio degli Angeli, nella notte, *Gloria in Excelsis Deo*, si misero in cammino e lo trovarono Gesù, come i Santi Magi guidati dalla stella cometa, che risplende in cima all’albero di natale di tutti i nostri bambini.

Sì, tocca alla Chiesa fare da stella nel buio e nella incertezza di questo tempo, come ci ha appena ripetuto, nella prima lettura di stasera, il Profeta Isaia: *“la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli”*. Nostro compito, cari cristiani, è portare luce, che bello! Offrire a chi è alla ricerca, a chi alza il capo e non si arrende rassegnato al pensiero dominante: portare luce perché ciascuno trovi la sua strada. La luce della cometa dei Magi. Papa Francesco ama ripetere con insistenza *“Chiesa in uscita”*, vuol dire ritrovare il gusto di rimetterci in cammino: ci state miei preti a farlo? Ci state popolo santo a ricominciare da capo? Questo è il senso dei gesti che andiamo a fare.

Il Papa ci dice di metterci in cammino, di non aver paura del nuovo, di essere pronti ai cambiamenti necessari per compiere la missione che il Signore ci ha affidato. Qual è la prima missione? Quand’ero un piccolo chierichetto il mio vecchio prete ci interrogava e ci diceva: *“qual è il compito più importante da fare, ora che venite con me all’altare? È che preghiate, il resto conta di meno!”*. Ritrovare la vitalità interiore è dono dello Spirito Santo che ci è promesso. Per essere di riferimento agli altri, dobbiamo recuperare il fascino di seguire Gesù e la gioia di trovarlo. Dai Santi Magi vogliamo imparare l’esperienza soprannaturale che stiamo avviando e suggerisce anche a noi di ritornare al quotidiano impegno per un’altra strada, come fecero i Magi tornando a casa. Siamo pronti a cambiare strada, a riprovarci ancora?

Ecco i nostri doni. Portiamo al Signore stasera, gli portiamo la speranza di una Chiesa fatta ancor più bella dalla Grazia dello Spirito Santo, che deve essere il vero autore del nostro Sinodo.

Preghiamo, preghiamo insieme perché il Signore ci mostri la strada. Il Sinodo non deve entrare nella logica del *cambiare per cambiare*, ma in quella dettata dal Papa, nell’*Evangelii gaudium*, al terzo capitolo: *“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del sì è sempre fatto così, da noi si fa così. Invito tutti ad essere – il Papa parla – audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità”*.

Secondo dono: abbiamo nel cuore la fede, che torniamo a professare insieme, in questo rito di convocazione. È molto bello perché la norma dice che il Vescovo "*chiama a Sinodo*", non impone: propone e la libertà di ciascuno farà il resto. Questa fede che abbiamo nel cuore tutti quanti: che bello essere stasera tutti insieme gli amici di Gesù. Questa fede è il dono dell'oro fatto dai Magi: cioè credere che il Regno di Dio è possibile a realizzarsi. "Coraggio!" ci dice il Signore.

Il tempo che dedicheremo al Signore nell'avventura sinodale, le nostre capacità personali, il senso di Chiesa che abbiamo nel cuore sono la carità, che intendiamo condividere con gli uomini e le donne di questo territorio, quelli già credenti in Cristo, quelli che se lo sono un po' dimenticato per le vicende della vita e quelli, i 62.000 che sono arrivati da fuori e che non hanno mai sentito parlare di Gesù, non in quei termini astratti che i media ripetono, quasi che il Cristianesimo fosse una sorta di tiepido moralismo, no cari!. L'esperienza di Gesù: ve ne siete accorti che le missioni sono venute a casa nostra e anche i missionari? Voglio dire grazie a tutti i preti che da altre Chiese sorelle sono venuti qui ad aiutarci, come nel passato, da padre Mencattini di Soci fino a san Donato andando indietro, abbiamo avuto dei nostri che sono andati altrove a portare il nome di Gesù. Questa è l'identità della Chiesa aretina: essere pronti alla missione a casa, con i figli, con i nipoti che non vengono più in Chiesa, ma non li penalizzate, non gli fate le prediche, cerchiamo invece di trovare il verso. Chi siamo, come ci poniamo tra i nostri contemporanei, qual è la missione? Occorre, dopo secoli, definire l'identità della nostra Chiesa, non già nel ricordo delle gesta gloriose del passato: abbiamo avuto Santi eccezionali, mi piace ricordare Romualdo e Francesco, mi piace ricordare gli uomini giusti, le donne probe che hanno scandito la fede in semplicità, nei nostri villaggi, aderendo al Signore. Noi dobbiamo fissare la nostra identità sul progetto, su quello che faremo, obbedendo a Dio, in comunione con la Santa Madre Chiesa, come la chiamava Francesco, sempre.

Ho voluto che fin da quest'oggi, prima convocazione del Sinodo Diocesano, si segnasse il percorso, conferendo ad un gruppo di nostri fratelli che si sono adeguatamente formati due ministeri: quello dell'Accolitato perché i sacramenti siano celebrati come punto gioioso d'incontro con il Signore Risorto e il Ministero della Santa Comunione, per portare il Corpo e il Sangue di Cristo soprattutto ai fratelli ammalati e infermi, e al popolo che ne ha bisogno, i malati, le persone più fragili, gli anziani, che sono riferimento per tutti voi, qua davanti a me, che vi siete resi disponibili a fare da ministri straordinari della Comunione. Vi affideremo il Corpo del Signore. Vorrei che fosse non un gesto materiale, rituale, ma che si... posso sognare che nelle 2.000 Chiese della nostra diocesi si torni ad adorare il Santissimo Sacramento, con la visita, con l'adorazione. Con l'aiuto del nostro laicato si va lontani. Vi sono molti altri ministeri da fare, sia dentro la chiesa, ma anche dentro la società; chiamatela "*missione*".

È possibile che nella terra di Camaldoli, che ha formato la prima squadra di riferimento per la Repubblica nascente, non siamo più capaci di esprimerci, di portare il segno della fede nella vita quotidiana?

Il Signore ci conceda, in questo giorno santo, di tornarcene agli impegni quotidiani con la voglia di trovare un'altra strada: quelle che abbiamo percorso hanno fatto tanto, ma oggi sembrano intasate di un traffico di banalità. Si chiude il ciclo natalizio della Divina Liturgia, ma Gesù è con noi. L'autore dell'Apocalisse ripete a tutti che non è solo risorto, è anche vivo e anche presente in mezzo a noi. Il mio augurio è quello che l'Evangelo di Giovanni rivolge ai Cristiani della prima ora: che *"la vostra gioia sia piena"*, così Dio ci aiuti.

~~~~~

## **Giornata per la Vita Consacrata**

### **Chiesa Cattedrale, 2 febbraio 2018**

1. I miei pensieri in questo momento si indirizzano a voi Religiose della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Gli incontri che ho potuto avere con molte di voi durante la Visita pastorale mi hanno dato occasione di riflettere sulla storia delle vostre Comunità, sul loro splendido contributo alla nostra Chiesa locale, sulla grande attività missionaria e caritativa, svolta lungo gli anni, sull'influenza che hanno esercitato sulla vita spirituale del popolo di Dio qui e nel mondo, così come sui particolari bisogni di cui rilevate l'esistenza in questo momento, mi sono convinto che, come vescovo, devo offrirvi l'incoraggiamento e l'aiuto proprio del mio ministero pastorale.

La vita consacrata è stata un grande dono di Dio alla Chiesa aretino-cortonese-biturgense: fin dai suoi inizi vi furono persone che vissero secondo gli ideali dei "consigli evangelici". Lo stesso san Donato, patrono della diocesi e secondo vescovo della città, prima di essere scelto a guidare la Chiesa aretina, fece vita eremitica insieme al monaco sant'Ilariano. Per grazia di Dio lo zelo evangelizzatore di eminenti religiosi, uomini e donne, incoraggiato e sostenuto dagli sforzi perseveranti dei vescovi, ha aiutato la Chiesa a portare i frutti della redenzione fin nei paesi più isolati del nostro territorio.

Lungo i secoli la presenza delle religiose e dei religiosi ha indicato itinerari preziosi per l'ascolto della Parola di Dio e la profondità del mistero che ci inabita; ha proposto una via per l'educazione cattolica a tutti i livelli, contribuendo alla formazione di un sistema educativo di cui hanno goduto tante generazioni di giovani e le loro famiglie.

Religiose e religiosi hanno fondato strutture sanitarie e caritative significative per numero e qualità, portando così un contributo rilevante alla formazione di servizi sociali. Lavorando in tanti settori hanno aiutato a costruire un ordine sociale radicato nel Vangelo, consono a far maturare nel popolo di Dio la conformità a Cristo.

2. Il rinnovamento della vita religiosa nei decenni del post-concilio per i vostri Istituti è stato, sotto molti aspetti, una esperienza di fede. Si sono fatti sforzi coraggiosi e generosi per esplorare a fondo cosa significasse vivere una vita consacrata in conformità al Vangelo e rivalorizzare i carismi di fondazione in ascolto dei segni dei tempi. La Chiesa considera taluni elementi essenziali alla vita religiosa, come: la chiamata di Dio e la consacrazione a lui tramite la professione dei consigli evangelici; una forma stabile di vita comunitaria; per gli istituti dediti alle opere missionarie, una partecipazione alla missione di Cristo con un apostolato di gruppo fedele ad uno specifico carisma di fondazione e ad una sana tradizione; una preghiera personale e comunitaria; una testimonianza pubblica; uno specifico rapporto con la Chiesa.

3. Alla vigilia dell'apertura del Sinodo diocesano, proprio di questo peculiare rapporto con la Chiesa desidero parlarvi. Il carattere ecclesiale della vita consacrata viene particolarmente illuminato dall'ecclesiologia di comunione che è una idea portante e fondamentale nei documenti del Concilio Vaticano II. La vita consacrata proprio a cominciare dal suo essere «*signum fraternitatis*», particolarmente quella che si configura essenzialmente [costitutivamente] come vita

di comunità, diviene segno che rimanda all'intero Corpo ecclesiale. La Chiesa riconosce le persone consacrate come vere esperte di comunione e per questo chiede loro di praticarne la spiritualità<sup>1</sup>, di divenire testimoni e artefici di comunione a partire dal contesto umano ed ecclesiale in cui sono inserite. Come persone consacrate, anche come membri di istituti religiosi che hanno una diffusione internazionale, non siete mai staccate dall'umanità e dal suo sentire. Donarsi totalmente a Dio sommamente amato crea un legame ancora più intenso con il progetto divino della creazione e della redenzione, conseguentemente con l'intera vicenda umana e con la Chiesa. La consacrazione, infatti, di coloro che professano i consigli evangelici è soprattutto ordinata alla testimonianza dell'insondabile mistero di Cristo che essi possono offrire al mondo<sup>2</sup>.

Questi legami trovano la loro espressione nella vita della Chiesa particolare. Infatti è in essa che si concretizza la testimonianza e il servizio apostolico in mezzo al popolo di Dio, è attraverso questa inserzione entro una Chiesa locale che i religiosi realizzano la loro vocazione e missione per tutta la Chiesa. Collocati, dunque, nel dinamismo della nostra Chiesa, assetata dell'Assoluto di Dio e attenta a rispondere alla chiamata alla santità, siate testimoni del Vangelo con quel radicalismo nel vivere le beatitudini che vi contraddistinguono.

4. È proprio del ministero episcopale conservare e tutelare i carismi e creare le condizioni affinché essi si esprimano in armonia nella Chiesa locale. Invito perciò ogni Comunità a vivere intensamente, secondo la disciplina di ogni Istituto, la comunione al suo interno e al suo esterno, in questo modo darete un prezioso aiuto alla crescita della comunione ecclesiale.

Considerando che ogni Istituto è nato nella Chiesa e per la Chiesa ed è tenuto ad arricchirla con le proprie caratteristiche secondo un particolare spirito e una missione specifica, vi invito a coltivare una rinnovata coscienza ecclesiale, prestando la vostra opera per l'edificazione del Corpo di Cristo, perseverando nella fedeltà alla regola e alla guida dei vostri superiori<sup>3</sup> in questa Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. In realtà «unica è la missione del popolo di Dio, la quale in certo modo costituisce il cuore di tutto il mistero ecclesiale»<sup>4</sup>. Il primato dell'unione con Dio e della preghiera, il coordinamento nell'attività pastorale, la mutua collaborazione tra religiosi, gli scambi e buoni rapporti tra i membri del popolo di Dio, siano uno stimolo reale e fattivo nella celebrazione del nostro Sinodo diocesano. La partecipazione dei rappresentanti delle vostre Comunità ai lavori dell'Assemblea Generale del Sinodo ci aiuterà a riconoscere i porti verso cui lo Spirito orienta il cammino di questa Chiesa.

Così inseriti nella missione ecclesiale, anche voi vi parteciperete in pienezza, superando i limiti dei vostri Istituti. Ogni forma di vita consacrata si senta pertanto chiamata a rendere visibile nella vita e nelle opere ciò che la Chiesa convocata in Sinodo privilegerà e indicherà come sua missione in questo tempo e negli anni futuri.

---

<sup>1</sup> Cfr. S. Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica postsinodale *Vita consacrata*, n. 46.

<sup>2</sup> Cfr. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari e Congregazione per i Vescovi, Nota *Mutuae relations* (14 maggio 1978), n. 10.

<sup>3</sup> Cfr. Concilio Vaticano II, Decreto *Perfectae Caritatis*, n. 14; Decreto *Christus Dominus*, n. 35.

<sup>4</sup> Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari e Congregazione per i Vescovi, Nota *Mutuae relations* (14 maggio 1978), n. 15.

## **Festa Madonna del Conforto e Inaugurazione del Sinodo Diocesano Chiesa Cattedrale, 15 febbraio 2018**

Nel nome e con l'autorità del Romano Pontefice, questa mattina il Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente dei Vescovi italiani, è venuto in Arezzo per inaugurare il sinodo diocesano. 83 anni che sotto queste mirabili volte non si chiamava il popolo a sinodo. Tre sono le questioni che vogliamo approfondire: l'identità, il ruolo e le speranze collettive, cioè la missione. Abbiamo intronizzato il Vangelo che sta tra i lumi: è esattamente il Vangelo che Beato Paolo VI consegnò al nostro Vescovo Giovanni Telesforo Cioli a conclusione del Concilio Vaticano II, per portarlo alla Chiesa aretina e con fede e devozione noi ci poniamo di fronte, innanzitutto, alla Parola di Dio, con Maria nel Cenacolo. Questa Cattedrale prende luce dal rosone maggiore, dove Santa Maria siede in trono il giorno di Pentecoste, con tutti gli Apostoli intorno. È questo l'auspicio che noi vogliamo celebrare quest'oggi: qual è la nostra identità più vera? Una nuova Pentecoste che arriva come dono dello Spirito: il sinodo è un dono dello Spirito. La Scrittura, in Atti 1,12, ci dice che "Di ritorno dal monte dell'Ascensione i Discepoli e gli Apostoli si recarono al Cenacolo, in quella stanza superiore": se esci da porta dei magrebini, sali a destra per quei 200 metri che non guastano, arrivi in una piccola piazza e lì c'era la casa di Maria di Cleofe, la mamma di San Marco e al piano superiore c'era il Cenacolo: una Chiesa a misura d'uomo e questa è la prima identità che noi vogliamo recuperare. A misura d'uomo. La Scrittura ci dice che la comunità degli Apostoli, che aveva visto le meraviglie di Pasqua, era sbigottita e si chiedeva "Che cosa dobbiamo fare?". È il medesimo sentimento che abbiamo molti di noi di fronte a un mondo che si è evoluto, trasformato, dove le ragioni della fede rischiano, miei amici, di diventare un fenomeno folcloristico o puramente culturale. Tocca a noi mettere dentro questa esperienza, di nuovo, la fede: tocca a te, tocca a me, tocca a te! Non possiamo delegare. Perché ho voluto che si aprisse il sinodo in questo giorno santissimo, così caro a tutti gli aretini? Perché in quei giorni, in quei 50 giorni, in attesa, i tempi dell'attesa che sono sempre tempi complicati e difficili, con la Chiesa nascente, c'era Maria, che non abbandonò mai il popolo nuovo che nasceva. Il contrasto con i giudei, un mondo ostile verso il quale si sentivano sicuramente inadeguati. Se pensate che il primo Papa – che era San Pietro –, San Pietro va a Roma e non sa una parola di latino e neanche quel koinè dialektos con il quale in giro per il Mediterraneo si sopravviveva: ha bisogno di un ragazzotto come il giovane Marco, che sapeva poche cose, ma lo tradusse. La fede fa meraviglia, non è opera di mano d'uomo: Dio si serve di noi, ma è capace di valorizzare il sentimento di pietà, di amor filiale che stasera gli aretini più piccoli – mi commuove che ci sono i bambini, ne ho incontrati tanti arrivando qua –, la fede dei più piccoli riesce a colmare le carenze di tutti noi, di me almeno. La Madonna aveva, per confortare la Chiesa nascente, tre virtù che noi vorremmo imitare. La prima virtù di Santa Maria fu la fede: i Padri della Chiesa – Leone prima e Agostino poi – dissero che aveva concepito prima nel cuore e poi nel suo ventre purissimo. La fede. Ci è chiesto: "Volete far sinodo?". Ci è chiesto di ritirare fuori la fede. Poi la grande virtù di Santa Maria, che attraverso i secoli seguita a dire come a Cana di Galilea: "Fate quello che vi dirà, non vi perdetevi di coraggio". Aretini miei, non vi perdetevi di coraggio. È possibile ritornare a una fede di popolo. È possibile che anche i tuoi figlioli, che non vengono più in Chiesa neanche pagati, ci ritornino. È possibile che i bambini – 800 ne sono venuti

il 6 mattina, qui a riempire la Cattedrale con la loro gioia, in onore di Santa Maria – è possibile che crescano nella fede della Chiesa. Ma la Chiesa delle nozze di Cana, che il diacono ci ha cantato stasera, è una Chiesa in movimento, non sta a guardare: noi ci siamo avvezzi a venire in Chiesa a fare da spettatori, invece siamo tutti primi attori, sennò non funziona. Dio non accetta deleghe: si aspetta da ciascuno il suo. A Cana la Madonna fece il suo e disse: “Fate quello che vi dirà”. Anche Gesù fece il suo, perché l’acqua diventò vino, ma anche i servi riempirono le idrie, ma anche il popolo fece festa, anche il maestro della cena si rese conto e tutta la storia che conosciamo tutti, non rubiamo il vostro tempo. C’è bisogno di te che m’ascolti: io so che questa mia povera parola arriva al cuore anche dell’aretino che magari non rientrava in Chiesa da chissà quanto tempo e è qui stasera. Dai coraggio! Poi la nostra identità: sul Concilio Vaticano II, con una scelta molto coraggiosa, nel grandissimo documento *Lumen Gentium*, luce delle genti, il documento sulla Chiesa, all’ottavo capitolo c’è lei, Santa Maria, che è icona della Chiesa, cioè: avete in mente quando in un cantiere si va a costruire qualcosa, c’è un progetto che non serve per le scartoffie dei comuni, ma serve perché il capocantiere sappia esattamente quel che deve far fare. Ecco, Maria è come il progetto che noi dobbiamo andare a realizzare. Ma un progetto attivo: alzare gli occhi verso il progetto di Dio. In terra aretina il grande Bonaventura scrisse una pagina grandiosa: scrisse che non basta dichiararsi cristiani, avere il proprio nome scritto nel libro dei Battesimi di chissà dove, non basta neppure imitare Gesù. Ci vuole d’altro per essere dei suoi. Ci vuole di assomigliargli, che chi incontra te incontra il Signore e questo diventa una prova terribile per me per il primo. Tutti s’aspettano che sia l’immagine perfetta di Gesù Cristo: “Guarda, però, che anche i tuoi figlioli si aspettano da te che tu lo faccia. Non scaricate addosso a noi preti semplicemente tutto questo: è un coinvolgimento globale che ci è dato”. L’icona fa il suo. Vi racconto una piccola storia così si fissa l’idea in mente: anche la Madonna fa il suo. Ero pellegrino in una abbazia benedettina un tempo, a Dečani, nel Kosovo. C’era un’immagine a me molto cara, della Madonna, con un lume davanti, pendente. Nella nostra cappella della Madonna del Conforto di lumi si spreca, ce n’è a volerne. Lì ce n’era uno solo poverello e un monaco, vedendo che io ero lì, attento a guardare questa immagine, mi dice: “Ma tu lo sai come funziona qui?” – attenti è una simbologia, ma è fina – “Quando noi monaci siamo in Chiesa a pregare, il lume sta fermo, perché ci siamo noi che si prega. Quando noi si smette di pregare, il lume si muove, perché dalle labbra della Madonna, che comincia a pregare per noi, esce fuori un soffio sottile”, che è quel soffio sottile che ha fatto accorrere anche stasera migliaia di aretini in Chiesa. La Madonna intercede per noi: non abbiate paura per favore e fatemi un po’ di coraggio anche a me. Credo che sia importante riprendere il verso, tutti insieme, di una Chiesa che si fida di Dio e che ha come guida la Santa Madre di Dio. Sulle mura di Gerusalemme, prima che Barbarossa andasse là a fare confusione, c’era un Santuario particolarmente venerato, della Madonna Odigitria. Gli odigòi erano dei monaci che stavano – in genere cechi – che, però, accompagnavano i pellegrini che arrivavano, sotto il quadro della Madonna: sapevano la strada. I nostri ragazzi hanno bisogno di te babbo, di te mamma, che gli mostri la strada, che tu gli indichi non la morale: basta con questa morale che imperversa in ogni dove e pare che non ci sia altro che ragionare e condannare gli altri. È mala fede. Siamo venuti in Chiesa stasera per dire che la nostra identità collettiva è nella fede e il modello è Santa Maria e come lei ci mettiamo davanti al Signore a fare ciascuno la parte nostra

perché ci sia data la grazia del rinnovamento. Il sinodo è guardare, cari amici, è guardare al futuro, cioè non aver paura. È progettare una Chiesa che ritorna a sognare, con la certezza che Dio è tanto capace che può far diventare storia anche il tuo sogno. Di famiglie salvate, di storie beneficate, c'è piena la storia cristiana. Stasera insieme rinnoviamo la nostra fede, ma anche il nostro impegno – non mi fate fare cerimonie con il sinodo, non servono quelle –, aretini concreti – le cerimonie proprio il minimo che si deve –. Ma il necessario è dare concretezza alla fede che tenete nel cuore, che è la fede di tua madre, dei tuoi nonni, è una fede antica che di generazione in generazione rimbalza fino a noi stasera e ci chiede di fare il nostro.

~~~~~

## **Festa di Santa Margherita da Cortona Santuario in Cortona, 22 febbraio 2018**

Reverendissimo e caro ministro provinciale dell'ordine dei frati minori,  
miei fratelli nel sacerdozio,  
figli e figlie della nostra Chiesa qua convenuti per far festa accanto a Santa Margherita:

il Signore ci dia pace e ci dia quello **sguardo interiore** e quella capacità di far nostro il **tesoro** che ci viene dal cuore del XIII secolo, dall'Ordine francescano nascente.

### **1. La dimensione dell'utopia da recuperare**

Abbiamo bisogno di quel tesoro, abbiamo bisogno di confrontarci ancora tutti con l'Evangelo di Gesù che è innanzi tutto l'annuncio del **perdono**. Siamo tutti a far festa perché Dio vuole perdonare ciascuno di noi e ci accoglie. Ci accoglie provvido, attento, come quel pastore che non trova pace finché *quella pecorella smarrita* non è ritornata all'ovile.

Come mi piacerebbe poter contemplare **la maternità della Chiesa**, sollecita come la donna del Vangelo che *avendo perduto il suo soldo*, butta per aria la casa intera finché non l'ha ritrovata!

Noi valiamo più di un soldo, siamo ben più che una pecora smarrita: siamo l'immagine di Dio, il suo capolavoro.

La vicenda umana di Santa Margherita ci è ancora di esempio per l'attualità delle sue vicende. La generazione precedente la nostra, quanti edificarono questo tempio, la tradizione, ebbe modo di meravigliarsi intorno alla vicenda di Margherita da Laviano, una fanciulla che va a convivere con un uomo. Anche i tuoi genitori, certamente i tuoi nonni, avrebbero preso le distanze da un comportamento di coppia che purtroppo si è andato moltiplicando nel tempo.

Con questa caduta vertiginosa delle apparenze, del perbenismo di maniera, non sono venuti meno in molti ragazzi che ci crescono accanto il desiderio di conoscere e vivere i principi morali.

La generazione più giovane non sa più ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, almeno che non si presuma un'illuminazione per grazia delle coscienze. La legge morale naturale è fragile, nel frastuono delle parole che connotano il nostro tempo.

Per avere coscienze libere occorrono itinerari di formazione che sono imprescindibili, perché i più giovani -ma anche gli adulti- sappiano scegliere ciò che è bene, distinguendolo da ciò che è male. Questo è vero non solo per quanti aderiscono al Vangelo. È l'umano che ci chiede di recuperare il senso delle cose e imparare a scegliere.

Le istituzioni tacciono. Contravvenendo al proprio dovere identitario ricercano consenso e plauso. Talvolta insegnano il rovescio di quella che è l'identità cristiana del popolo italiano, la nostra identità certa.

Per grazia di Dio altri linguaggi portano contenuti: la musica, l'arte, lo studio.

## **2. La superficialità è la vera eresia del nostro tempo**

Troppe volte anche la Chiesa ha timore di disturbare qualcuno e tace. Così il messaggio, che è la ragione della sua esistenza, si capisce poco.

Al popolo di Dio è affidato il Vangelo di Gesù, che è liberazione, pace, recupero di quella dimensione umana, senza la quale uomini e donne, anche nel nostro tempo, sono infelici.

Io non so se i ragazzini e i bimbi di Cortona sanno ancora di quel piccolo cane che conduce Margherita a incontrare la sua storia di amore andata in rovina. Troppe volte la gente del mio tempo, i ragazzi e le ragazze del mio tempo, si fanno condurre da altro che la Sapienza. Occorre ritrovare la voce. Qual è il segno di Dio?

Ragionando con i miei frati, qualche tempo fa, dicevo la mia forte meraviglia: l'Ordine francescano nascente riesce ad ascoltare la piccola Margherita disperata, riesce a consigliarla, a farsi strumento di Dio, perché la giovane derelitta che è andata per vie sbagliate, ritrovi la via di Dio.

La via della conversione, miei fratelli, è ancora possibile. La conversione, che è opera della Grazia di Dio, va predicata e praticata. Non avviene comunemente con quelle penitenze spettacolari di cui la cultura seicentesca ha caricato S. Margherita.

È un cammino! C'è *un prima* e *un poi*, c'è l'intervento della Grazia che si serve rigorosamente della sua Chiesa.

È tradizione a Cortona, che il giorno di Santa Margherita tutti si confessino e si comunichino: questa è la tradizione dei padri. Quando ti sei messo davanti al ministro del Signore, dopo aver detto le tue colpe, il confessore ha ripetuto su di te *"mediante il ministero della Chiesa"* e questa mediazione, la Chiesa vuole farla con maternità.

La nostra Chiesa vuole ritrovare la dolcezza e la tenerezza di stare accanto ai nostri ragazzi, qualunque sia la loro età, anche se hanno i capelli bianchi. La Chiesa deve essere ancora capace di considerare con tenerezza, dolcezza e affezione, quanti incontra. Salire sul monte ha un alto valore simbolico già in sé.

Venire da Santa Margherita e andare nella casa dei santi, vuol dire ritrovare la nostra voglia di uscire dalla palude quotidiana di compromessi, di peccato, di ingiustizia, di cattiveria, di miseria in cui ci siamo rassegnati a vivere.

Troppe volte ai cristiani è capitato di servire la nazione intera ridando i principi e riaffermando con personale sacrificio, la via della giustizia e della pace. Anche nel tempo presente, invocando Margherita, la Chiesa vuole ritrovare la perla preziosa della fedeltà a Cristo, la dolcezza del perdono possibile. Si vuole uscire tutti insieme da quella condizione un po'estranea alle cose di Dio, per cui ci si chiede: "Potrà il Signore accogliermi così come sono?! Con i limiti che ho, con il peccato che mi porto dietro, con le contraddizioni, con la poca chiarezza, con la doppiezza che ci

portiamo dietro tutti, amici?! Siamo venuti dalla Santa penitente, per ridirci, guardandoci in faccia, che crediamo nel perdono di Dio.

Margherita guidata dai frati: questa è la mediazione imprescindibile della Chiesa. Non basta il gesto liturgico per la conversione, occorre l'impegno, faticoso, amorevole, di far ritrovare alla persona la via del Cielo.

### **3. Saremmo capaci noi, sacerdoti del nostro tempo, in questa terra di Cortona e di Arezzo, di portare la gente al Signore?**

Con l'austerità della vita, con l'esempio ancor prima che con le parole, con la santità dei comportamenti, con la giustizia della nostra storia personale? A noi tocca di prendere per mano ciascuno, cominciando dagli ultimi, da chi bussa alla nostra porta, dai piccoli, dai poveri, dai disperati. A noi tocca di riportare la gente al Signore. Oggi, in questa fase complicata della nostra storia collettiva in cui ci sono incertezze sulla giustizia. I nostri ragazzi non sanno più qual è la via del Signore, la via della libertà e della pace! Tocca far il proposito di essere, come quei frati francescani antichi, gli strumenti della sua pace.

Il cammino di fede vissuta portò Margherita a essere modello e strumento della carità.

Di quale conversione stiamo parlando? Basta una scelta ideologica? È sufficiente fare un bel proposito salendo sul monte di Santa Margherita? Ci possiamo accontentare di pii sentimenti? Santa Margherita da Cortona ci insegna, miei amici, la concretezza della carità. Il fascino di vedere Gesù nei piccoli, nei poveri e nei malati. A cominciare dai malati.

Voglio andare col pensiero a delle piaghe del nostro tempo particolarmente dolorose. Voglio pensare ai malati che ancor oggi nei cinque ospedali della nostra Chiesa diocesana hanno ben poca speranza di guarire. Vado col pensiero al numero crescente dei malati psichiatrici, per i quali non c'è più provvidenza.

Di fronte alla Santa, che ha insegnato la solidarietà all'Umbria e alla Toscana insieme, qui siamo sul crinale, c'è da chiederci se siamo ancora capaci di essere solidali. Se i cristiani ancora vogliono lo Stato sociale, se la nostra scelta è a favore di chi è meno fortunato, se sappiamo aprire gli occhi non solo sul nostro cammino interiore dello spirito, ma anche sulla concretezza della carità. Allora, la Santa di Cortona, che ha fatto celeberrimo il nome di questa città per il mondo, riprende la sua luce naturale. La luce di maestra per le vie dello Spirito, nell'unità con Dio, nel dominio di sé, nell'uscire dal male per costruire il bene, dandogli al contempo la prospettiva e il profumo di Dio.

Con questi sentimenti, accanto ai resti mortali di Santa Margherita, vogliamo guardare con occhi nuovi il suo popolo, guardare in mezzo a noi ai bisogni della gente e ritrovare quell'amore per Gesù crocifisso, che diventa amore per il prossimo; unità con Dio sulle orme del serafico padre Francesco che diventa accoglienza e delicatezza verso le sofferenze del mondo.

Sì, siamo tornati sul monte per tornare a sognare. Chiediamo il dono della conversione del cuore, perché, con occhi nuovi, torniamo alle occupazioni di ogni giorno e recuperiamo il fascino di essere cristiani.

## Messa Crismale

### Chiesa Cattedrale, 29 marzo 2018

Amati fratelli miei Presbiteri, cari Ministri di questa Chiesa, Religiosi e Religiose, e popolo di Dio qui adunato per la Messa del Crisma:  
il Signore ci dia pace in questo giorno Santo!

#### 1. Secondo l'ordine di Melchisedec

Fare memoria del dono dello Spirito, che ci è stato dato, è il senso della celebrazione che ci raccoglie in Cattedrale, attorno all'altare, segno della presenza di Gesù. Questa esperienza comunitaria è nella linea sapienziale della tradizione d'Israele, nell'Antico e nel Nuovo Testamento: siamo il popolo che sa fare memoria per non dimenticare l'alleanza col Signore. Così rispettiamo il precetto di Gesù: *"fate questo in memoria di me"*<sup>5</sup>. Questo memoriale attivo e comunitario è tanto più necessario quando le vie di Dio appaiono misteriose e la missione complessa. Come il padre Abramo, ci avventuriamo nel nuovo, da conoscere, da evangelizzare, da santificare. È il concetto di Chiesa *"in uscita"*<sup>6</sup>, a cui Papa Francesco ci chiama.

Come insegna l'Apostolo: *"poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così anche noi"*<sup>7</sup>, nella Chiesa in Terra d'Arezzo, e in questa assemblea liturgica.

Fratelli miei presbiteri, fummo ordinati sacerdoti di Cristo, come Lui secondo l'ordine di Melchisedec<sup>8</sup>, evocando l'antico re di Salem, il cui nome connota *"Giustizia"* e *"Pace"*. Ecco il nostro programma di vita: avere Gesù come modello. Lo è di tutti i cristiani, lo è in modo particolare di quanti siamo partecipi del sacerdozio ministeriale di Lui, perché chiamati ad *"agere in Persona Christi"*. La nota dominante nella nostra vita deve essere la sequela, l'imitazione e la conformazione<sup>9</sup> a Gesù nella vita interiore, ma anche nel servizio che rendiamo alla Chiesa. Il Signore, per salvarci, ha scelto la via della *kenosis*, dall'incarnazione fino al Calvario. La via dell'umiltà ci induce al servizio agli uomini e alle donne che avvicineremo, per aiutarli con la Grazia di Dio a recuperare umanità e libertà. Questa mattina torniamo a promettere scelte alte. Saremo anche noi sacerdoti della nuova alleanza? Melchisedec e Aronne sono due vie che ci si aprono dinanzi, un bivio esistenziale. Il re di Salem, biblica anticipazione di Cristo, esprime la qualità d'essere sacerdoti della nuova alleanza, capaci di promuovere la giustizia e la pace. Il compito educativo è primario nel nostro servizio, connesso con il Ministero della Parola e rafforzato dall'Eucarestia.

In questo giorno santo viene naturale una sorta di verifica, nella mia, e nella coscienza di ciascuno di noi. Ci chiediamo se siamo riusciti, nell'anno che è passato, ad aiutare quanti avvicinammo ad esser giusti nel triplice rapporto con Dio, con se stessi e con il prossimo. Con il nostro Ministero, si forgia l'umanità nuova, la civiltà dell'amore<sup>10</sup>. Nel sacerdozio è essenziale il ruolo di costruttori della pace: nel cuore delle persone, nelle relazioni, nel mondo. In questo tempo di pluralismo, giova non perdere la nostra identità. Gli uomini del Vangelo non si possono accontentare della dimensione sociologica e politica della pace, giacché assumono come modello il grande Paciere, il Crocifisso.

---

<sup>5</sup> Lc 22,19

<sup>6</sup> Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, cap. I, 24 novembre 2013

<sup>7</sup> Rm 12, 4

<sup>8</sup> Eb 7, 15-19

<sup>9</sup> Cfr. Mt 4, 19; Mt 16, 24; Fil 3, 10

<sup>10</sup> Cfr. Beato Paolo VI, Omelia di Pentecoste 1970

Questo dà il senso della nostra personale donazione per il bene comune, *pro mundi vita*<sup>11</sup>. È in questa scelta che qualifica la vita di tutti noi, il nostro *principium identitatis*. Su questa risolutiva generosità si fondano il celibato, il distacco dai beni materiali e l'obbedienza alla Chiesa.

È da chiederci quanto il popolo di Dio si renda conto che il celibato è, nella carne di ciascuno di noi, un modo concreto di seguire Cristo in croce. Accumulare danaro e beni di fortuna, per un presbitero, è come prendere le distanze dal Figlio di Dio, nato povero tra i poveri. Dio ci liberi dalla apparente sobrietà di vita, mentre si accumulano tesori che vengono alla luce *post mortem*. L'obbedienza talvolta costa fino alle lacrime<sup>12</sup>, sul modello di quelle di Cristo al Getsemani; ma è efficace presa di distanza dalla logica del mondo. Ci è affidata la Chiesa, che è un corpo unico, come la "*tunica inconsutile*"<sup>13</sup>: come neppure i soldati alla Crocifissione osarono fare, non va divisa, non solo allontanandosi dal vero, ma neppure infrangendone l'unità, di fatto frazionandone il corpo vivo, con scelte autoreferenziali.

Come la primavera che avanza, questa celebrazione ripropone, ancora una volta il bivio, dove si deve scegliere tra l'ideale del sacerdozio del Nuovo Testamento e la tentazione di far rivivere il ruolo sacrale dei Leviti e di Aronne, espressione del sacerdozio dell'Antico Testamento nel suo moltiplicare riti e incombenze di cui Dio, non si cura, come ripetono i Profeti. La lettera agli Ebrei ci insegna che Gesù ha abrogato quella forma di sacerdozio "*a causa della sua debolezza e inutilità*"<sup>14</sup>; a noi invece è affidata "*l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio*"<sup>15</sup>. I sacerdoti del Nuovo Testamento siamo noi, quando siamo portatori di speranza al mondo. La libertà dei figli di Dio è il culto a Lui gradito. L'intero ordine sacramentale, dall'esorcismo prebattesimale alla sacramentalità del matrimonio cristiano, esprimono la novità del Vangelo.

## 2. La vita secondo lo Spirito

Cristiani presenti in questa santa assemblea, la vita secondo lo Spirito è un cammino, proposto a ciascuno di noi con la Grazia dello Spirito Santo. Dall'infanzia alla piena maturità, ci è chiesto di progredire nella vita interiore. Ad ognuno di noi è proposto un rapporto preferenziale con la Parola di Dio, meditando la quale sorge nel cuore la preghiera, si riforma la vita, si dà senso sostanziale alla scelta cristiana con l'aiuto dei sacramenti. Mi piace riproporre Maria come modello di questo cammino e aiuto per ciascuno di noi.

Una costante tradizione, viva anche nei nostri pittori, descrive la SS. Annunziata con la Bibbia in mano. La tradizione monastica ha compreso che in Maria profezie e compimento si sovrappongono e coincidono. Maria "*legge*" la Parola, nel senso pieno del termine: "*ella ascolta, medita, memorizza, scruta, comprende, prega, acconsente, contempla e così si prepara ad accogliere il messaggio, che le viene dalla Parola che legge*"<sup>16</sup>, e si realizza all'annuncio dell'Arcangelo, con la Parola che si incarna. Nostra Signora è per tutta la vita innanzitutto intenta a leggere e comprendere Gesù, accanto a lei cresciuto e vissuto fino al Calvario e alla Resurrezione. Impariamo anche noi dalla nota del Vangelo: "*Maria serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*"<sup>17</sup> e ci chiede di fare altrettanto. Occorre uscire dalla banalità del tempo presente, per avere spessore interiore

---

<sup>11</sup> Gv 6, 51

<sup>12</sup> Lc 22,43-44

<sup>13</sup> Gv 19, 23. Sull'identificazione tra tunica inconsutile e Chiesa basti rinviare a S. Gregorio Magno, *Lettera a Ciriaco Vescovo di Costantinopoli* (ottobre 596), Libro VII, n°5, in *Opere di Gregorio Magno*, Città Nuova 1996, Lettere 2, pag. 414.

<sup>14</sup> Eb 7, 18

<sup>15</sup> *ibidem*

<sup>16</sup> Jean Leclercq, *La contemplazione di Cristo nel Monachesimo medievale*, Cinisello Balsamo, 1994

<sup>17</sup> Lc 2, 19

attraverso la meditazione – lo spazio del cuore - come dice la Scrittura. Il Vangelo ci fa crescere di dentro.

Maria nella tradizione teologica è anche il “libro aperto” per meglio comprendere Gesù: così fecero gli Apostoli e gli Evangelisti. Il suo silenzio è interiorizzazione del disegno di Dio, la sua vita la fa icona, modello della perfezione che vogliamo imitare. Il Salmo ci insegna metodo e fine: *“Sta’ in silenzio davanti al Signore e spera in lui”*<sup>18</sup>. Tutti noi, cioè questa Chiesa così ricca di pietà mariana, imitando la Madonna nel continuo ricorso alla Parola di Dio, si arricchirà dello Spirito Santo, ciascuno nella propria interiorità, così da risplendere di santità di fronte al mondo, e tornerà capace di annunziare Gesù, di generare nuovi cristiani: *exempla trahunt*.

Fin dall’epoca degli Apostoli<sup>19</sup>, la liturgia delle ore è lo strumento percepito come nutrimento dell’anima, nello stress quotidiano. Punteggiare la giornata con la preghiera è il modo cristiano di vivere. Tocca a noi, sacerdoti e ministri, essere fedeli al breviario, che ci prepara alla carità e ci dispone ad un rapporto continuo con il Signore. Per noi persone di speciale consacrazione, la liturgia delle ore non è soltanto un dovere a pregare per la Chiesa, ma favorisce l’intimità con Dio, libera dal soggettivismo, nel quale non si sa mai con certezza se si preghi Dio o la proiezione di noi stessi. Ci riconduce alla dimensione ecclesiale di quel popolo beato, *“che ti sa acclamare/ e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:/ esulta tutto il giorno nel tuo nome, nella tua giustizia trova la sua gloria”*<sup>20</sup>.

La meditazione della Parola è la porta attraverso la quale recuperare nella semplicità la gioia di essere cristiani, di avere pace ogni giorno, di sentirci sorretti nelle prove della vita, nel dolore e nelle difficoltà. Questo è il segreto tesoro di cui siamo custodi, chiamati a far sì che quanti incontriamo possano accingervi: *“O voi tutti assetati venite all’acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte”*<sup>21</sup>. Il vino è la capacità di essere felici e brindare e il latte il sostentamento per la vita.

Su queste basi dobbiamo formare il popolo che ci è affidato, col Ministero della Parola, la Catechesi e la vita secondo lo Spirito. Nel nostro tempo non bastano devozioni e tradizioni: perseverando con il linguaggio del passato stiamo perdendo la capacità di evangelizzare le generazioni nuove. Occorre abbeverarci alle fonti della Grazia. Questo è il frutto della preghiera. Altra cosa è pregare, altro è “dire preghiere”. A questo Ministero di formare “uomini nuovi”, siamo chiamati tutti, nel sacerdozio, nel matrimonio e nel nubilato, facendo tesoro della presenza di Gesù in mezzo a noi con l’Eucarestia. Soprattutto a quanti nel sacerdozio e nei ministeri svolgono servizi per la comunità, raccomando la Messa quotidiana, dove il sacrificio di trovare il tempo è ben compensato dall’incontro sacramentale con Gesù. Dalla Messa provengono il silenzio dell’adorazione e la visita al Santissimo Sacramento, privilegiati momenti a cui educare quanti ci sono affidati.

### **3. La ministerialità diffusa**

Sorelle e fratelli miei amati, al servizio che ci è affidato corrisponda la nostra vita personale. Il mio vecchio parroco, quando litigavamo da chierichetti per chi facesse le ampolline e chi il piattino, amabilmente diceva che il servizio più importante all’altare è pregare. Ci liberi Dio dai “fattoroni”, che nel fare intendono essere religiosi e monopolizzano la presenza dei laici in parrocchia, ma anche da chi percepisce essere cristiani come uno stare a guardare, e al più commentare, spesso acidamente. Quando il Papa dice di liberare la Chiesa dal clericalismo,

---

<sup>18</sup> Sal 37, 7

<sup>19</sup> Cfr. At 3, 1

<sup>20</sup> Sal 88, 16-17

<sup>21</sup> Is 55, 1

intende proprio questo. A noi, cui è affidato il compito dell'educazione, è chiesto di aiutare il prossimo ad essere responsabile e partecipe della vita della Chiesa.

Il Sinodo, che avvieremo tra una settimana, vuole essere la chiamata di tutti alla corresponsabilità e all'impegno. Non solo perché lo hanno detto i Papi e i Concili, ma perché Gesù ci chiede di essere suoi amici, pronti ad aiutarlo, ciascuno secondo la propria vocazione. È una grazia avere una Chiesa pluralista e multietnica, attenta alle necessità degli altri, sollecita nella carità: *"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"*<sup>22</sup>. È l'amore vicendevole, la carità, che in Arezzo come in Antiochia antica<sup>23</sup>, ci fa riconoscere come cristiani.

Nella grande Eucarestia di oggi, più esplicitamente che in quelle di tutto l'anno, preti e laici offriamo noi stessi con Cristo a Dio Padre. Questo è il rinnovo del patto, che ci fa Chiesa, e di qui parte la motivazione interiore, che fa poi tornare ciascuno, più lieto, al servizio che gli è affidato.

Gli Oli Santi, sui quali, in questa celebrazione, invochiamo la Benedizione del Signore, raggiungeranno, questa sera, le 246 comunità della Diocesi, nella Messa in *Coena Domini*. Il profumo della Grazia dello Spirito Santo, che la tradizione vuole espresso nel Sacro Crisma, renda più leggero il peso delle nostre fatiche. L'olio del Buon Samaritano, che porteremo per l'Unzione degli infermi, ci faccia essere attenti ai bisogni e alle sofferenze dei nostri fratelli. L'olio dei catecumeni, come gli antichi lottatori nei circhi romani per sfuggire alla presa dell'avversario, ci faccia riprendere la lotta interiore per essere giusti e probi.

Ogni parroco si chinerà a lavare i piedi degli Apostoli e il Pane eucaristico tornerà a dare forza ad ogni comunità, avviando il Sacro Triduo. Che il Segno non sia solo un rito "da giovedì santo", ma sia una *promessa di servizio* di noi sacerdoti, invitando tutti a imitarci.

La Chiesa in Terra d'Arezzo, idealmente adunata in questa assemblea, si prepari alla carità dando il proprio a chi è nel bisogno. Con la Grazie di Dio, a tutti giunga l'eco della Benedizione, che oggi insieme invochiamo sulla Comunità ecclesiale di cui siamo figli e sposi, perché miri al bene comune, con condivisione di tutti.

~~~~~

---

<sup>22</sup> Gv 13, 34-35

<sup>23</sup> Cfr. At 11, 25

## Venerdì Santo 2018 – “In passione D.ni”

### Chiesa Cattedrale

Fratelli e sorelle amati, di fronte alla croce, segno efficace dell'amore di Dio, proviamo a riflettere insieme sulla singolare vicenda della nostra redenzione.

#### 1. Perdono Signore per la nostra sufficienza.

La storia di Gesù capovolge il nostro modo di giudicare: davanti al crocifisso cambiano i valori della società, ricca e prepotente, che pretende di essere anche onnipotente. Eppure si rinnova in ogni generazione la galleria degli orrori, come già il libro della Genesi, quando insegna gli effetti del peccato di Adamo ed Eva: violenza, concupiscenza e razzismo. Non vi pare che possano essere letti in questo modo la terribile guerra che sconvolge la Siria e il Medio Oriente, la ricerca sfrenata del piacere che mina le famiglie, l'attitudine con cui si considerano gli immigrati? C'è un egoismo sempre più diffuso, che è peccato. Non siamo migliori dei nostri padri. Anche questa generazione ha bisogno di essere salvata: *"Ecco il mio servo avrà successo: come molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato, così si meraviglieranno di lui molte genti..."*<sup>24</sup>.

La meraviglia nel Vangelo è la condizione dell'animo di chi incontra il Signore che fa miracoli. Il miracolo più grande di Lui è il Figlio Dio che va in croce pur di salvarci. La **misericordia del Cristo ci sorprende**, perché supera ogni nostra aspettativa.

#### 2. L'albero della conoscenza del bene e del male fu l'albero dell'arbitrio nel Paradiso Terrestre.

L'albero della croce è l'albero del rimedio dei guasti fatti con l'arbitrio. Gesù si è caricato delle nostre contraddizioni come di un peso. È la grande fatica di Dio per non lasciare che la presunzione faccia andare in rovina tutti noi, pensati da Dio come il capolavoro del creato.

Anche questa generazione ha bisogno di un supplemento d'amore, per impedire che ci feriamo vicendevolmente: da soli siamo capaci di soggiogare gli altri, di approfittarci di loro, di dominare. Sono i nomi della nostra invidia, della gelosia, della presunzione.

Come Israele antico con il vitello d'oro anche noi, davanti ai falsi dèi creati da noi, andiamo fuori strada. Il primato dell'economia su tutto, la ricerca sfrenata del piacere, l'affermazione di sé ad ogni costo sono peccato, la riedizione contemporanea di Sodoma e Gomorra.

L'umiltà di Cristo, la sua mansuetudine, la sua povertà trovano il compimento nella croce. La Passione del Signore è segnata dal suo popolo che lo condanna a morte, dal tradimento dei suoi amici, dalla beffa della soldataglia romana, dal dolore fisico dei flagelli, dal tormento dei chiodi infitti nella carne viva.

#### 3. Solo l'amore è la medicina che salva e rinnova il mondo

La crisi di questi decenni è visibile nella caduta degli ideali di unità del genere umano: il risorgere di segnali di guerra fredda tra i potenti del mondo, la tentazione di rompere l'unità dell'Europa, il contrasto sociale, il risorgere dello scontro tra culture bestemmiando il nome di Dio; ma anche la fragilità dei matrimoni, laddove il rapporto di coppia, cessa d'essere espressione d'amore, per diventare confronto e affermazione di sé.

La croce del Signore vorrei che tornasse ad essere per tutti segno di speranza: *"Non ne avevamo stima...eppure... per le sue piaghe siamo stati guariti"*<sup>25</sup>. I guasti non si sanano da soli, occorre chi li ripari. La

---

<sup>24</sup> Is 52,13-15a

<sup>25</sup> Is 53,3-4

croce è il segno del potere infinito dell'amore: dare la vita per gli altri è spenderla bene. Che te ne fai di una vita, se non la spendi bene? Sull'esempio di Gesù anche noi possiamo fare la nostra parte, accettando la piccola croce quotidiana della nostra vita. Niente è più assurdo che spendere la vita da insulsi, senza aver fatto altro che pensare solo noi stessi, è già parte dell'inferno della noia.

#### **4. La croce è la cattedra da cui Cristo ci insegna come avere parte alla salvezza.**

*"Eravamo sperduti come un gregge, ognuno seguiva la sua strada...Quando offrirà se stesso in espiazione...giustificcherà molti, egli si addosserà la loro iniquità"*<sup>26</sup>.

Gesù che si carica della croce è il rimedio opportuno alle nostre contraddizioni. *"Gli darò in premio le moltitudini...perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato tra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori..."*<sup>27</sup>.

Portare i pesi gli uni degli altri è la medicina che guarisce il nostro egoismo. "Insieme" è parola divina, comunicare è il suo verbo, servizio è il suo effetto. Insegna Papa Francesco che *"Il nemico contro cui lottare non è soltanto l'odio, in tutte le sue forme ma, ancor più alla radice, l'indifferenza; perché è l'indifferenza che paralizza e impedisce di fare quel che è giusto anche quando si sa che è giusto"*<sup>28</sup>

#### **5. Tre esortazioni dalla Chiesa apostolica di Alessandria.**

La croce ci insegna che Dio non abbandona nessuno: *"Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno"*<sup>29</sup>.

Non si è mai udito che qualcuno si sia rivolto a Dio per aiuto e non lo abbia ottenuto. Noi riteniamo di sapere sempre quello che è bene. Dio è un padre provvido che ha compassione di ciascuno di noi. Ma noi riteniamo di non raccogliere le proposte del Signore, che riesce a cambiare in bene persino il male e il dolore. Persino la morte, talvolta, è un angelo che libera.

*"Laudato si' mi Signore per sora nostra morte corporale, dalla quale nullu homo vivente po' skappare. Guai a quelli che morranno ne li peccata mortali. Beati quelli che troverà nelle tue santissime voluntati, ka la morte secunda nol farà male"*<sup>30</sup>.

La confidenza con Dio Padre è fonte della salvezza: *"Cristo nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche...e fu esaudito per la sua pietà"*<sup>31</sup>.

Di fronte alla croce rinnoviamo stasera il nostro desiderio di tornare in amicizia con Dio. Tutto il resto conta di meno. Collaborare alla fatica di Dio, a vantaggio degli altri, accettando il piccolo ruolo che ci è richiesto: *"Egli è causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono"*<sup>32</sup>.

Pertanto, fratelli miei, con umiltà e confidenza nella misericordia di Dio, adoriamo ora la Santa Croce, attraverso la quale Gesù ci ha salvato.

---

<sup>26</sup> Is 53,6

<sup>27</sup> Is 53,12

<sup>28</sup> Papa Francesco, Allocuzione del 29 gennaio 2018

<sup>29</sup> Ebr 4,14-16

<sup>30</sup> San Francesco, Cantico delle Creature, 25

<sup>31</sup> Ebr 5,7

<sup>32</sup> Ebr 5,9

## **Notte di Pasqua 2018**

### **Chiesa Cattedrale di Arezzo**

Fratelli e sorelle nella fede:

La scelta di vegliare al cospetto di Dio, esprime la volontà di rinnovare la nostra appartenenza al Signore. Quattro sono i segni che scandiscono la preghiera: Il fuoco nuovo, l'ascolto della Parola di Dio, il Battesimo e il rinnovamento delle nostre promesse, l'Eucaristia.

#### **1. La notte dei segni primordiali della nostra fede**

Il fuoco trasforma ogni cosa, la luce di Cristo illumina le tenebre, anche quelle di questo tempo difficile e incerto, il canto e la poesia dell'Annunzio pasquale ci hanno fatto gioire: siamo il popolo di Dio.

Siamo ambasciatori di generazioni che ci precedettero in questa città, antenati cristiani che ci chiedono di resistere e di non perdere il coraggio. Veniamo da lontano: dal costato di Cristo aperto sulla croce. Come Eva fu tratta dal costato di Adamo e ne divenne la sposa, così ci insegnano i Padri, la Chiesa nasce dal costato del Signore: dal Sangue e dall'Acqua sgorgati dal cuore di Cristo, per essere la sua sposa innamorata<sup>33</sup>.

Vegliamo per raccontarci questa notte come la misericordia di Dio ci ha assistito nelle nostre famiglie, dall'ultima Pasqua ad oggi.

#### **2. L'ascolto che salva e libera**

Abbiamo sfogliato il libro della vita ascoltando le gesta degli antichi progenitori: è come sfogliare un vecchio album con le foto di famiglia. Siamo tutti capaci di fare considerazioni utili sul passato e sul presente, con una domanda inquietante: se al Signore ha aiutato i nostri Padri perché non dovrebbe aiutare noi? Il braccio della misericordia non si è accorciato. Si va avanti, certi che alla fine incontreremo faccia a faccia il Signore. Non è stata una mera rievocazione. "Ascolta Israele", ci ripete la Scrittura. Questa Parola non ha solo un valore consolatorio, cambia la gente, produce sempre effetti, ridà coraggio. La meta è la città di Dio, il Paradiso. Il cammino da fare è offrire la nostra solidarietà agli abitanti del villaggio globale che è la terra, ma più concretamente a quanti ci vivono accanto. A che punto siamo del deserto dell'anima che dobbiamo attraversare? "Chi crede in Lui non sarà mai deluso"<sup>34</sup>. La Resurrezione che ci è stata annunciata ci coinvolge: con Gesù anche noi. La Parola ci insegna che il Signore vede la nostra tribolazione e stende il suo braccio santo a nostra difesa. Per tutti c'è misericordia, se solo ci mettiamo in ascolto di Dio e lasciamo che la Sua parola ci trasformi. L'amore che il Signore ha per noi è più grande del nostro peccato. Questa è la notte in cui ti è offerto il perdono. Le novità vere sono nel cuore, le apparenze non contano. Dio è capace di cambiare anche noi: "toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne"<sup>35</sup>. Per cambiare bisogna togliere qualcosa, bisogna lasciarci trasformare da Dio che è un ottimo medico. Sa bene quello di cui abbiamo bisogno. Arezzo cristiana, rinnova stanotte la propria scelta al bivio: la via della fede è a portata di mano e non vogliamo perdere la strada.

---

<sup>33</sup> Giovanni Crisostomo Catechesi 3,13

<sup>34</sup> Rom 10,11

<sup>35</sup> Ez 36,26

Questa notte vogliamo accogliere il duplice Messaggio degli Angeli al Sepolcro: "Non abbiate paura... lo vedrete, come vi ha detto"<sup>36</sup>. Questo è il senso del Sinodo che avvieremo tra una settimana: con la guida dello Spirito vedere il Signore nei piccoli, che sono il futuro, nei poveri che sono il presente, nella necessità di ritornare al Vangelo, che è l'impegno di tutti.

### **3. Appartenere al popolo dell'esodo: una Chiesa in uscita. il battesimo è il nostro passaggio attraverso il Mare Rosso**

Siamo qui a ridirci l'un l'altro la nostra volontà di uscire alla logica mondana, per far nostra la promessa di Dio. Ecco il Sacramento della Pasqua: quattordici nostri fratelli sono qui per ricevere il battesimo: tutti presentati alla Chiesa dalle loro rispettive comunità, che li attendono domani con gioia. Due di oro hanno accanto il coniuge e, dopo il battesimo si sposteranno. Anche noi rinnoveremo gli impegni del nostro battesimo. Ecco i tre "rinunzio" e i tre "credo" che devono segnare la vita del prossimo anno, se già non lo fecero per il passato. Rinunzio al peccato, per vivere nella libertà: la piccola luce rischiarerà le tenebre. Anche una luce piccola piccola, come la mia piccola fede è una infinita alternativa al buio in cui brancola molta gente del nostro tempo; è un'alternativa al grigiore che uccide la speranza. Rinunzio questa notte alle seduzioni del male, per non lasciarmi condizionare dal qualunquismo e dalla superficialità del nostro tempo. Rinunzio alla causa di ogni peccato: la prevenzione che si chiama ascetica, la ricerca della santità della vita è l'alternativa. Pasqua è uscire di Chiesa stasera col gusto di riprovare ancora a vivere da cristiani. Anch'io, come San Paolo, "so a chi ho creduto"<sup>37</sup>: Credo in Dio che è Padre buono e provvido. Non sono solo. Non lotto per il niente. Il mio Signore ha già vinto anche la morte che è l'amaro pungiglione del male. Credo in Gesù Cristo. Faccio come Giovanni che appoggia la testa sul cuore di Cristo. Per me è morto, per me è risorto, ci ha preceduto, ritornerà, anche questi miei occhi vedranno il Salvatore. Credo nello Spirito Santo, nella potenza di Dio e in tutto quello che anima nel tempo. Rinnovo stanotte la mia disponibilità a lasciarmi plasmare dallo Spirito Creatore, sempre nuovo e originale, che può fare nuovo anche me.

### **4. L'Eucaristia codice dell'alleanza nuova:**

*"Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato? Alzerò il calice della benedizione e invocherò il nome del Signore"*<sup>38</sup>.

Nella Messa che stiamo celebrando si rinnova la mia alleanza col Signore e la mia disponibilità ad essere membro della Chiesa. Questa notte il Signore, offrendoci ancora il Suo Corpo e il Suo Sangue ci ripete: "Mangiate quello che volete diventare". La Chiesa è il corpo sacramentale di Cristo. Il nostro "Amen" suggella il patto della Alleanza rinnovata e ci fa passare dalla morte alla vita: *"questo è il giorno che ha fatto il Signore"*<sup>39</sup>: rallegriamoci ed esultiamo.

---

<sup>36</sup> Mc 16,7

<sup>37</sup> I Tim 1,12

<sup>38</sup> Sal 115,12

<sup>39</sup> Sal 118,14

## Avvio del Sinodo diocesano

### Chiesa Cattedrale, Domenica 8 aprile 2018

#### 1. Perché un Sinodo diocesano?

La Scrittura nella pagina che abbiamo ascoltato quest'oggi, dice *"Un cuor solo e un'anima sola"*<sup>40</sup>, questo fu il progetto delle prime comunità cristiane.

Il Santo Sinodo, i cui lavori andiamo ad avviare tra breve, è il più forte segno di unità, ma anche la scelta di riprendere il dialogo con tutti, con chi si definisce credente, ma anche con chi sceglie di definirsi non credente. Nell'ascolto vicendevole dei 500 delegati, eletti nelle parrocchie, nelle unità pastorali, nelle foranie, nelle sette zone della Diocesi, si raccoglie la voce di un popolo intero, che, in questa fase della storia, si pone idealmente tre domande: chi siamo? Cosa ciascuno può fare? Come far arrivare il Vangelo a tutti, in Terra di Arezzo, sia a chi è qui da sempre, come pure a chi, da lontano, è giunto tra noi.

Abbiamo alcuni obbiettivi da conseguire. L'identità della nostra Chiesa si fonda prevalentemente sul progetto, che il Sinodo costruirà con l'ascolto di tutti. La ricca storia che ci appartiene è il *background* su cui fondarci, la casa comune da riscoprire, per avviare ancora il cammino in uscita, per ridare la bellezza del Vangelo, innanzitutto alla generazione più giovane.

È la domenica della misericordia. Vogliamo chiedere perdono a Dio per le occasioni perdute, per le testimonianze sciupate. Perdono anche per i contro-segni che non siamo riusciti ad evitare e che hanno aperto ferite, che occorre curare.

*"Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!"*<sup>41</sup>; lo sarà, se non avremo paura del nuovo, se ritroveremo l'umiltà dell'ascolto, con l'atteggiamento interiore, che il Signore parla anche attraverso gli eventi.

Il Sinodo può diventare una nuova Pentecoste per questa Chiesa. È dono dello Spirito, che noi invochiamo insieme, perché *"è lo Spirito che dà testimonianza"*<sup>42</sup>. Lo Spirito parla, in particolare, attraverso la sapienza: quella degli anziani, ma anche grazie alle aspirazioni di giustizia e di pace dei giovani, come avvenne con di Daniele profeta<sup>43</sup>.

Ci sono molti che non rifiutano la fede, ma trovano difficoltà a ritrovare il loro posto in questa Chiesa: scopriamo il perché. Abbiamo forse fatto prevalere il moralismo sulla contemplazione del volto di Cristo nella Parola di Dio, nelle sofferenze del prossimo, nel distacco dai beni materiali, nella poca coerenza con il Vangelo. Vogliamo andare incontro ad una generazione nuova, come il Buon Samaritano<sup>44</sup>, che, pur essendo straniero in Israele, si chinò sulle ansie altrui e cercò di capire. Si offrì di far salire il mal capitato sulla propria cavalcatura. Offrì uno spazio di libertà.

Quanti siamo pronti a ricominciare, ancora una volta con il Vangelo, vorremmo imitare Gesù, che si rende disponibile con Nicodemo<sup>45</sup> a parlare fino a notte fonda, pur di aiutarlo a ritrovare se stesso.

Papa Francesco ci chiede di recuperare lo Spirito sinodale: *"La sinodalità ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico. Se capiamo che [...] Chiesa e Sinodo sono sinonimi, perché la Chiesa non è altro che il camminare insieme del Gregge di Dio sui sentieri*

---

<sup>40</sup> At 4, 32

<sup>41</sup> Sal 117, 24

<sup>42</sup> 1 Gv 5, 6a

<sup>43</sup> Cfr. Dan 13, 51ss

<sup>44</sup> Cfr. Lc 10, 25-37

<sup>45</sup> Cfr. Gv 3, 1-15

*della storia incontro a Cristo Signore, capiamo pure che al suo interno nessuno può essere elevato al di sopra degli altri. Al contrario nella Chiesa è necessario che qualcuno si abbassi per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino*"<sup>46</sup>. Il nostro convenire insieme di quest'oggi per fare Sinodo è dunque un atto di obbedienza alla Chiesa.

## **2. Gli amici di Gesù si mettono al servizio degli altri.**

Il Papa dice che ci siamo abituati ad una Chiesa clericale, dove tendenzialmente, tutto fa capo al prete; mentre il laicato, troppo spesso, vorremmo che fosse il popolo di esecutori di ciò che altrove è stato deciso.

Già San Paolo descrive la Chiesa come un corpo umano<sup>47</sup>, dove le differenze sono risorse, ogni parte ha una funzione diversa. Così insegna il Vaticano II<sup>48</sup>, dandoci la misura di un coinvolgimento di tutti nel servizio del popolo di Dio.

Il nostro obbiettivo è coinvolgere ancora tutti. Il sacerdozio e il ministero ordinato hanno la propria identità insostituibile, ma la scelta, già praticata fin dall'antichità, di prevedere una ministerialità diffusa è stata arricchita in tempi recenti dalla consapevolezza che c'è bisogno di tutti. La nostra Chiesa diocesana desidera, attraverso il Sinodo, trovare le modalità, perché ciascuno faccia la propria parte, tenendo conto delle peculiarità locali, nel rispetto degli 836 villaggi e paesi, delle 246 parrocchie.

Nella visita pastorale mi sono reso conto, che nelle sette zone in cui si articola la Chiesa sul territorio, vi sono sensibilità diverse e bisogni differenti. Lo scopo del lavoro comune è che nessuno sia abbandonato. A tutti giunga notizia dell'esperienza che facciamo per assicurare un servizio attento ad ogni comunità.

Innanzitutto recuperiamo la preghiera e la dimensione soprannaturale della Chiesa. La liturgia sarà efficace e convincente, se le persone che vi partecipano, vivono in amicizia con Dio e hanno la propria esperienza di preghiera. Sant'Ambrogio paragona la Chiesa a un coro<sup>49</sup>. Ognuno capirà che, come in un coro, se solo pochi cantano non si fa musica. Dobbiamo ritrovare il gusto di armonie nascoste, che possono tornare alla luce, con l'impegno di tutti.

Più volte ho avuto occasioni per chiamare ancora tutti ad assumere il proprio ruolo. Mi piace farlo questa sera nella eccezionale vicenda sinodale, che, per un verso, si ricollega al ministero episcopale dei miei predecessori: Emanuele Mignone, Giuseppe Franciolini e Pompeo Ghezzi, gli ultimi vescovi far sinodo in questo territorio.

Mi sento particolarmente sostenuto dal Cielo dal mio grande predecessore Telesforo Giovanni Cioli, che si impegnò fortemente, perché anche questa Chiesa potesse rinnovarsi con un Sinodo, recependo l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II: non gli riuscì di celebrare l'assise sinodale, perché, diciamo, gliene mancò il tempo, e forse il consenso necessario.

Nei 14 mesi di preparazione a questo pomeriggio, ho riscontrato una attenzione del popolo di Dio, ben superiore alle aspettative. Molti hanno sete di Vangelo: non vogliamo far altro che rispondere a questa necessità. All'opera dunque, care sorelle, cari fratelli! Tocca a noi farci interpreti di ciò che lo Spirito dice<sup>50</sup> alla Chiesa aretina. È affascinante questo ruolo profetico, che ci è assegnato: dare voce a Dio che parla e farci solleciti di un ministero, che ci accomuna, in virtù del battesimo.

---

<sup>46</sup> Papa Francesco, 17 ottobre 2015

<sup>47</sup> Cfr. 1Cor 12

<sup>48</sup> LG 1,7

<sup>49</sup> S. Ambrogio, *En in Ps*, 1,9-12

<sup>50</sup> Cfr. Apoc 2, 7ss

All'inizio del Duecento, di fronte ai danni arrecati dalle invasioni barbariche, in Etruria, la Confraternita dei Pontieri si rese conto che occorreva favorire la comunicazione tra le persone, e si impegnarono a ricostruire i ponti crollati. Troveremo noi degli ingegnosi costruttori di comunicazione, perché il Vangelo e la testimonianza dei cristiani, quasi fossimo un cellulare, escano dal *cloud*, in cui ci siamo rifugiati? Torniamo a ricostruire l'unità di questa Chiesa. Le famiglie cristiane percepiranno il loro matrimonio come un servizio vicendevole tra i coniugi, aperto non solo ai figli, ma a quel tessuto di relazione che ciascuno ha. Soprattutto noi che siamo stati arricchiti del dono del sacerdozio di Cristo, impegniamoci a formare il popolo che ci è affidato alla vita interiore. Agli insegnanti, ai responsabili della cosa pubblica, agli operatori di comunità domandiamo di favorire le relazioni vicendevoli e di operare per il bene comune.

### 3. La missione.

Abbiamo ascoltato poc'anzi il Vangelo: *"Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi"*<sup>51</sup>. È necessario renderci sempre più conto del compito, che il Risorto ci ha affidato. Un ruolo da vertigini, se usciamo dalla superficialità del tempo presente. Recuperiamo la consapevolezza, che Gesù si è manifestato come nostro fratello: siamo fratelli di Dio, oltre ad esserne figli. La missione della Chiesa non è una scelta tra le tante possibili, ma la nostra dimensione battesimale.

A quanti facciamo parte di questa sinassi, ai sinodali, è chiesto di evitare la tentazione della superbia. Possiamo avviare ancora, in umiltà, quel lavoro interiore, che San Bonaventura descrive nei tre gradini della sequela<sup>52</sup>, dell'imitazione<sup>53</sup> e della conformazione<sup>54</sup> al Cristo. La *chenosi* di Cristo a Betlemme, dove il Verbo si è fatto infante, capace solo di balbettare, pur di dialogare con noi, come insegna Sant'Agostino<sup>55</sup>. È quanto insegna, su questo tema, San Paolo: *"Pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio"*<sup>56</sup>.

Se vogliamo dialogare con il mondo contemporaneo occorre dedicarci ad essere sempre più veri con noi stessi e con Dio. Del servizio della "Chiesa in uscita", Gesù stesso ci ha indicato il metodo nel racconto dei discepoli di Emmaus<sup>57</sup>. I cinque verbi usati da San Luca descrivono il comportamento del Signore e la modalità, che la Chiesa deve assumere per essere icona del Cristo: "Con delicatezza: *"Si avvicinò e camminava con loro"*. Poi Ascoltare: *"Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?"*. Al momento opportuno occorre spiegare: *"Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò, che hanno detto i profeti!"*. Infine condividere: *"Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti... Egli entrò per rimanere con loro"*. Da ultimo, i gesti della credibilità: *"Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro"*<sup>58</sup>.

Nella progressiva consapevolezza dei secoli, la Chiesa si è resa conto che il Signore ci ha affidato i *tria munera*, i tre compiti, come via per rendere concreto l'amore verso il prossimo: insegnare, santificare e pascere. A questo Santo Sinodo compete di accogliere la sfida di andare controcorrente in Terra di Arezzo, con il Vangelo in mano. In umiltà, vogliamo imitare San Pietro, che nel suo viaggio apostolico a Roma nelle case dei Pudenti, sul Colle Viminale, spiegò il Vangelo, per un anno intero, ai poveri, agli stranieri come lui e a quella parte consapevole delle grandi famiglie romane, disposte a pensare. Forse dovremo riprovare a percorrere quella strada, in Arezzo.

---

<sup>51</sup> Gv 20,21

<sup>52</sup> Cfr. San Bonaventura, *Legenda Maior*, I,6

<sup>53</sup> Cfr ivi, III, 2

<sup>54</sup> Cfr ivi, XIII, 10

<sup>55</sup> Cfr. Sant'Agostino, Sermo 190, 3.3

<sup>56</sup> Fil 2,6

<sup>57</sup> Cfr Lc 24,13ss

<sup>58</sup> ibidem

Santificare è opera della Grazia di Dio; tocca a noi invocarla nella preghiera, nei Sacramenti, ma soprattutto ogni domenica dell'anno liturgico. Il compito di pascere il Gregge del Signore richiede di andare a cercare la gente, di dialogare con la cultura, di essere inclusivi con quanti si avvicinino alla Chiesa. Siamo incaricati di riformare la struttura pastorale della Chiesa aretina, di metterci in linea con le altre Chiese italiane, accogliendo, con gioia, le Unità Pastorali, che, almeno in parte, ricalcano le antiche pievi di tutto il nostro territorio.

Il Papa ci chiede di vivere lo Spirito sinodale, di riappropriarci della Chiesa, cioè di avere parte in ciò che il Signore ci dona: la famiglia, la comunità parrocchiale, associazioni e movimenti. La Chiesa, secondo *Lumen Gentium*, è un edificio dove ciascuno porta il proprio mattone. Diventa capace di accogliere un popolo intero, se ognuno fa la propria parte. Su questo progetto che inauguriamo stasera, avviando il cammino sinodale, non manchi la nostra preghiera, che è la fonte di quell'energia necessaria di cui abbiamo bisogno.

~~~~~

## **Redditio del lavoro dei circoli minores**

### **Solennità dei Santi Pietro e Paolo 2018**

Venerati fratelli nel sacerdozio,  
carissimi sinodali:  
il Signore ci dia pace in questo atto ecclesiale, che stiamo facendo!

#### **1. La comunione con il Vescovo di Roma**

Il Santo Sinodo aretino è chiamato nella cattedrale per rinnovare quest'oggi la piena comunione della nostra Chiesa diocesana con il Papa.

Non è un atto dovuto e neppure formale. È invece un tema, che ci fa riflettere sul significato vero di comunione. L'Apostolo Giovanni insegna che chi dice di amare Dio, ma non ama i propri fratelli "è un mentitore"<sup>59</sup>. Questa è l'occasione propizia per ripensare che non abbiamo la possibilità di piamente moltiplicare le comunioni eucaristiche e poi non curare la comunione con la nostra Chiesa. Il cammino sinodale serve per recuperare questa dimensione.

Comunione e comunicazione hanno la stessa radice. Talvolta si ha l'impressione, nella Chiesa, di parlare tra "sordi e muti". Si sente quel che vien detto, ma non si interiorizza. È un continuo parlare, ma non si costruisce la comunità ecclesiale.

Allo stesso modo, la comunione col Papa non è un generico sentire e tantomeno un banale commento al suo autorevole insegnamento. Noi, questa sera, vogliamo fare un atto di comunione col Papa, che sia costruttivo e costitutivo della nostra identità ecclesiale. Ci poniamo innanzitutto in ascolto e prendiamo per vero quello che dice, pronti a metterlo in pratica.

Ieri sera, ero in San Pietro, dove fui ordinato vescovo. Pietro parlava ai nuovi cardinali e anche a tutti noi. La sua scelta è stata innanzitutto di conforto, ricordando alla Chiesa che non siamo soli, non abbiamo solo precetti da ottemperare. Ci è chiesto di seguire con amore Gesù, che apre sempre la strada, come in quel delicatissimo passaggio del Vangelo, *"in cammino verso Gerusalemme, non trascura di precedere i suoi"*. Allora per i discepoli, resi consapevoli dell'imminenza della Passione, Gerusalemme fu l'ora *"delle grandi determinazioni e decisioni"*, che sgomentavano perfino gli Apostoli.

I 500 sinodali qua convenuti hanno passato due mesi, analizzando ciò che esiste nella nostra diocesi e cercando di individuare ciò che dovrebbe essere fatto; anche per noi il Sinodo è l'ora delle determinazioni e decisioni. Gesù, che ci precede, ci insegna a non aver paura dei cambiamenti. Come la Chiesa della prima ora, il rischio della ricerca dei primi posti, gelosie, invidie, intrighi, aggiustamenti e accordi sono una tentazione anche per noi e generano *"discussioni inutili e di poco conto"*. Ricorda il Papa che *"Gesù però non si ferma su questo, ma va avanti, li precede e con forza dice loro: «Tra voi non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore»"*<sup>60</sup>. Con tale atteggiamento, il Signore vuole ricentrare lo sguardo e il cuore dei suoi discepoli, non permettendo che le discussioni sterili e autoreferenziali trovino spazio in seno alla comunità. L'affermazione di Gesù *"tra voi però non è così"*<sup>61</sup> è un invito a recuperare il meglio che c'è tra di noi e a non lasciarci rovinare da logiche mondane, che distraggano da ciò che è importante. Non giova la polemica all'interno della Chiesa, conviene invece *"rivolgere lo sguardo, le risorse, le aspettative e il cuore a ciò che conta: la missione... La riforma della Chiesa è e sarà sempre in chiave missionaria, perché presuppone che si cessi di vedere e curare i propri eccessi, per vedere e curare gli interessi del Padre"*.

---

<sup>59</sup> Gv 4, 20

<sup>60</sup> Mc 10, 43

<sup>61</sup> *Ibidem*

Cari sinodali aretini, quando ci dimentichiamo della missione, perdiamo di vista il volto concreto dei fratelli e la nostra vita si rinchiude nella ricerca dei propri interessi e delle proprie sicurezze. Nel nostro cammino sinodale, se vogliamo essere in comunione con Dio e con il Papa, è da ricordare che l'unica autorità credibile è quella che nasce dal mettersi ai piedi degli altri per servire Cristo. *“È quella che viene dal non dimenticare che Gesù, prima di chinare il capo sulla Croce, non ha avuto paura di chinarsi davanti ai discepoli e lavare loro i piedi”*. Essere stati scelti per rappresentare la Chiesa aretina in Sinodo è un grande privilegio, ma la maggiore promozione, che ci possa essere conferita, è *“servire Cristo nel popolo fedele di Dio, nell'affamato, nel dimenticato, nel carcerato, nel malato, nel tossicodipendente, nell'abbandonato, in persone concrete con le loro storie e speranze, con le loro attese e delusioni, con le loro sofferenze e ferite”*.

Quando il Sinodo sarà finito, ritornando alle nostre comunità, ciascuno nel proprio ruolo e nella propria vocazione dovremo tener presente l'insegnamento di Giovanni che chi dice di amare Dio e non ama i fratelli mente.

## **2. Chiamati a riconoscere l'opera di Dio in mezzo a noi**

Nella festa dei Santi Pietro e Paolo, il Santo Sinodo è convocato per la *redditio*. A minuti, i moderatori dei *circoli minores* verranno a portarmi il frutto della riflessione comune. Con questo gesto, quasi provocatorio, la Chiesa che mi è affidata mi chiede di ricordarmi, criticamente, quale successore degli Apostoli in mezzo a voi, che ho il dovere di rappresentare il Signore, al quale, di fatto, offriamo il lavoro sinora svolto.

Viene dal cuore di dire grazie, perché nessuno dei 42 circoli ha preso con leggerezza il lavoro, che è stato loro affidato. Secondo lo stile delle persone, tutti si sono incontrati perlopiù 5 volte per esaminare l'*Instrumentum Laboris* e dare il loro contributo. Alcuni hanno voluto farlo ben 8 volte. Il tutto in appena due mesi. È dono dello Spirito Santo, la responsabilità ecclesiale, che è venuta alla luce. Anche noi possiamo dire, con l'Angelo della Resurrezione, che il Signore *“è risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”*<sup>62</sup>. Ovviamente la nostra Galilea è il luogo della vita quotidiana, le gioie e le difficoltà che incontreremo. Già l'Evangelo esprime che la Chiesa è un'esperienza di cammino insieme, un *“verbo di moto”*. Se c'è un peccato che non dobbiamo fare è quello di guardarci e compiacerci di quel che siamo stati e di fermarci sulla tradizione, anziché sul *tradere*, che è consegnare l'esperienza cristiana agli altri; una *“Chiesa in uscita”*, come dice il Papa in *Evangelii Gaudium*<sup>63</sup>.

Siamo qua per guardarci in faccia e scoprire nell'altro il segno della fede e la disponibilità ai cambiamenti che il Signore ci chiede, quantomeno quelli interiori del disimpegno e del lasciarsi andare, nel ripetere semplicemente i gesti sacrali e le consuetudini, come richiesto ai Leviti nel Vecchio Testamento.

Al Divino Spirito, che ci ha mostrato la sua Benedizione già ai primi passi di questo Sinodo, chiediamo di proseguire a darci il coraggio degli Apostoli e dei Martiri. Forse, anche inconsapevolmente, siamo qui per prometterci tutti di provare a diventare santi, ognuno a suo modo, mettendo a frutto i talenti ricevuti, trasformando la fede in opere e giorni.

---

<sup>62</sup> Mt 28, 1-7

<sup>63</sup> Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 1 [1], 2013

### 3. Il primato della Scrittura conforta gli animi dei credenti

Vi è una lettura simbolica della carcerazione di Pietro in Atti 12, che abbiamo ascoltato questa sera. Anche dalle difficoltà più gravi, da ciò che ci blocca e talvolta ci incatena, il Signore vuole liberarci se la nostra Chiesa saprà far salire *“incessantemente a Dio una preghiera”*<sup>64</sup>, perché possiamo uscire realmente dalle trappole, che ci sono state costruite nella storia: sono la caduta della credibilità, il disinteresse per la dimensione dello spirito – che ci appartiene ancor più dei soldi e dell’economia – e la marginalizzazione dell’esperienza cristiana, che viene promossa nella cultura prevalente.

*“Mettiti il mantello e seguimi”*<sup>65</sup>, seguita a dire l’Angelo alla Chiesa; e se anche sembra impossibile, utopia la missione che ci è proposta, ricorderemo che anche Pietro *“non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo”*<sup>66</sup>. Nei lavori sinodali di questi due mesi, alcuni hanno manifestato il timore che si vada a scrivere il libro dei sogni e che è troppo difficile tentare il cambiamento di questa Chiesa con le poche forze, che crediamo di avere. Mi piace ricordare l’avventura di Gedeone, al quale Iddio chiese di andare alla prova con un minimo numero di persone, perché tutti si rendessero conto che è Dio che guida il suo popolo<sup>67</sup> e non l’efficienza dell’organizzazione.

Paolo, in questo giorno solenne, ci insegna che l’esperienza cristiana va vissuta come una gara sportiva e, se serve, fare una *“buona battaglia”*<sup>68</sup>, cioè quella che non sconfigge, ma convince, quella del dialogo e non dell’imposizione. Per realizzare questo progetto e perché sentiamo di avere effettivamente parte in esso, Dio non ci libera dalla fatica, dalle prove e talvolta neppure dalle sconfitte, purché conserviamo la fede in Lui. Ripeto, con il Santo Vescovo Martino: *“Non recuso laborem”*<sup>69</sup>.

Cari sinodali, non siamo chiamati a strategie o a rinnovare l’organizzazione ecclesiastica ma a recuperare il senso ecclesiale della fede, a ritrovare la nostra identità di popolo di Dio, pellegrino in terra d’Arezzo.

A questa Chiesa, anche nel nostro tempo, la gente chiede *“chi sia il Figlio dell’uomo”*<sup>70</sup>. Qua riuniti per riaffermare la nostra vicinanza a Pietro e la nostra obbedienza alla Chiesa, ci ripetiamo stasera che *“le potenze degli inferi non prevarranno su di essa”*<sup>71</sup>, purché si usino le chiavi per aprire il Regno di Dio a tutti coloro che lo cercano, pratichiamo la misericordia con tutti e ci chiniamo come Cristo a lavare i piedi dei nostri fratelli.

---

<sup>64</sup> At 12, 5

<sup>65</sup> At 12, 8

<sup>66</sup> At 12, 9

<sup>67</sup> Cfr. Gd 7, 4-8

<sup>68</sup> 2 Tm 4, 7

<sup>69</sup> Sulpicio Severo, *Epistola* 3, SC 133, p. 343

<sup>70</sup> Mt 16, 13

<sup>71</sup> Mt 16, 18

## Corpus Domini

**Chiesa Cattedrale, Venerdì 01 Giugno 2018**

1. Gesù si è fatto vicino ad ogni uomo e ad ogni donna: ha condiviso la gioia degli sposi a Cana di Galilea e l'angoscia della vedova di Nain; è entrato nella casa di Giairo toccata dalla morte e nella casa di Betania profumata di Nardo; si è caricato delle malattie e delle sofferenze, fino a dare la sua vita in riscatto di tutti. Papa Francesco a Loppiano il 10 maggio scorso ha detto "non si può essere cristiani senza essere prossimi, senza avere un atteggiamento di prossimità alla gente...è quello che ha fatto Dio inviando...il Figlio a farsi più vicino, uno di noi, a farsi prossimo". Correva l'anno 1264, anni terribili quelli, perfino il Papa fu costretto a lasciare Roma e a rifugiarsi altrove come un rifugiato. Proprio allora Papa Urbano IV, scrisse una lettera a tutti i cristiani del mondo, la Bolla "Transiturus de hoc mundo" e chiese che in questo giorno del Corpus Domini il Sacramento fosse portato per le vie e le piazze delle città dell'uomo. Chiese cioè a tutti gli amici di Gesù di proseguire, nel sacramento, l'opera avviata dal Signore nella sua vita pubblica in Palestina. È quello che i teologi, fin da subito, chiamarono "incarnazione di Cristo". Non c'è missione senza prossimità, se non vai in mezzo alla gente. Occorre ritrovare il modo per avvicinarci agli altri: abbiamo perduto il linguaggio, per farci comprensibili. Mi piace condividere con voi tre conseguenze di questa esperienza di fede:
  - a. Dio si fa vicino anche agli uomini e alle donne di questa generazione, attraverso di noi che siamo la sua Chiesa: noi siamo "i chiamati", tocca dunque a noi praticare questa prossimità.
  - b. Il sacramento è segno efficace e visibile della realtà invisibile: anche noi stasera, con questo gesto di popolo, affermiamo la "presenza reale" di Gesù con noi, che siamo la sua Chiesa. La testa assieme al corpo, inseparabile. "Venite adoremus!" Si ripete il giorno del Corpus Domini: vuol dire che rinnoviamo l'impegno ad essere "efficaci e visibili".
  - c. La vita spirituale luogo della adorazione quotidiana. La vera processione, è il percorso interiore che ci cambia, ci fa progredire nella somiglianza a Gesù. È l'effetto della lettura della Parola di Dio e l'opera della Grazia. Santi vuol dire essere diversi in un contesto contemporaneo dissipazione e di dispersione. Siamo qui per riappropriarci della nostra identità di amici di Gesù. Vi è per tutti una "vocazione" ad aver parte in questa opera di prossimità che è il sacramento dell'altare.
2. La Chiesa, annunzia "nelle vie e nelle piazze", della 'polis' la presenza del Signore e lo fa presente con la propria presenza di popolo di Dio. I cristiani sono presenti nella città dell'uomo, nella vita politica, con le virtù teologali, cioè con i doni ricevuti da Dio.
  - a. I fedeli di Cristo sono chiamati ad essere presenti con la propria fede: Ci è chiesto di essere testimoni del 'soprannaturale'. La fede informa la visione dell'uomo e ci fa artefici di un modello sociale 'mirabile' perché radicato nella certezza del "Signore-

vicino". È il tema dell'Apocalisse di Giovanni ma anche noi crediamo nella Divina Provvidenza.

- b. I cristiani sono presenti con la propria speranza: sulla parola di Dio siamo in attesa del compimento delle aspettative umane, che certamente è possibile. Per questo siamo "in cammino". Questo è il senso della grande processione che stasera tra poco faremo. La certezza di noi cristiani che il Signore è in mezzo a noi, ci fa diventare lievito, perché immersi nella società dell'uomo la facciamo crescere e progredire. Così la presenza del Signore in mezzo a noi è la forza, il "dinamismo" della società. Siamo annunciatori della conversione e della riconciliazione. Tutto fuorché rassegnazione pigra.
  - c. Siamo attivi se pratichiamo la carità: "date loro voi stessi da mangiare" alla moltiplicazione dei pani e dei pesci è l'avvio della Chiesa. La scelta cristiana è concepire la vita come servizio e come solidarietà. Dalla nostra carità saremo riconosciuti. La carità è l'identità naturale della Chiesa.
3. L'antica Bolla di Papa Urbano IV ci avverte che il coinvolgimento della gente che incontreremo nella città sarà rispettoso verso il sacramento che portiamo per le vie e le piazze nella misura che i poveri potranno riconoscere che la motivazione del bene che cerchiamo di fare è nell'ostia santa.
- a. Passo dopo passo, è già un segno: Vuol dire che noi crediamo che si può fare sempre di meglio. Una Chiesa che è in Sinodo -cammino da fare insieme- per dare concretezza al proposito di migliorare la nostra presenza in questo mondo aretino, alla maniera di Gesù. Vogliamo ritrovare il modo di comunicare il tesoro che ci è stato affidato.
  - b. Al di là del modo un po' barocco con cui ci muoviamo, -forse non sappiamo fare di meglio che ripetere tradizioni del passato- vogliamo dire alla gente che può contare su di noi. Ci mettiamo la faccia.
  - c. In una recentissima pubblicazione Papa Francesco ci offre la sua esperienza di gesuita: quando tutto va storto, noi cristiani moltiplichiamo la preghiera, nella certezza che Dio non abbandona.

~~~~~

## Festa di Santa Maria Maddalena

Gargonza, 22 luglio 2018

*"Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla"*, ma accanto al Signore che, sicuramente, è guida sicura che non abbandona nessuno, ci siamo, in tanti, pieni di responsabilità: una cosa è essere senza fallanza, altro avere l'animo di essere giusti.

Non sempre corrisponde il voler essere giusti al riuscire ad esserlo.

C'è questo passaggio fondamentale che è il tema della Liturgia di oggi.

Come Vescovi della Toscana, insieme con me naturalmente, abbiamo scritto una lettera proprio in questa settimana appena passata, ricordando la visita di Papa Francesco a Barbiana, dove don Milani fece mettere sulla sua scuola, che è il suo progetto educativo, due piccole parole inglesi: *"I care"*, *"Mi interessa"*, *"Me ne faccio carico"*, cioè creare... il progetto educativo significa *"farsi carico degli altri"*, farsi carico in qualunque condizione uno si trova ad essere.

Vorrei dire, senz'altro la prima condizione da ricordare è quella dei genitori, i quali sono i primi pastori, dentro la loro casa, sono le guide: guai a chi cerca d'essere amico dei figli, fa un disastro. Bisogna avere il coraggio di servire e servire è un servizio, è una dimensione molto faticosa per chi vuol farlo davvero. Cercare di fare i figli non a nostra immagine e somiglianza, ma fare in modo che siano liberi, significativi, forti dell'amore di Dio. Uomini alternativi, ci chiede Dio Benedetto di costruire l'uomo nuovo. Sulla cupola del Brunelleschi Papa Francesco, venendo a Firenze, alzando gli occhi rimase incantato dall'immagine di Cristo uomo nuovo, che è il progetto, il che non significa che va tutto bene, che ci possiamo complimentare d'esser felici perché tutto sommato le cose... perché sono anni e anni che dalle parti nostre non c'è la guerra guerreggiata... ma la guerra c'è: in un mondo globalizzato che le sofferenze, la fame, le malattie, la tribolazione siano vive ci interpella.

Il giorno di Santa Rosalia l'Arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, tuonava, giorni fa, dicendo: *"Facciamoci responsabili"*, perché se qualcuno è rimasto indietro, per esempio in larga parte dell'Africa, ci saranno pure delle ragioni e tocca a chi fa l'intellettuale di rendersi conto che quelle ragioni hanno fatto forse ricca una parte del mondo, non gli italiani, ma hanno sfruttato tanta gente. Chi guida ha il dovere della chiarezza.

Mi piace immaginare una storia che è abbastanza comune per lo meno nella mia infanzia, lo ricordo fortissimo. Sono figlio di una genealogia di maestre e le maestre, spero anche quelle di oggi, ma quelle di un tempo senz'altro, non si accontentavano di insegnare a leggere e scrivere e far di conto, ma avevano il gusto, la vocazione a fare donne e uomini veri e non c'è maggiore riconoscenza che quando una vecchia maestra va in giro per il suo paese e un uomo da lontano la chiama *"maestra"*, dopo anni che non insegna più a lui, ma che a lui ha dato la chiave per entrare in un mondo giusto. Dobbiamo ritrovare il gusto di guidare con sapienza. Io credo che sia fondamentale che riproponiamo noi cristiani questo tema a tutta la compagnia, innanzitutto a chi ha il compito di guidare le nazioni, anche la nostra. Non si va a progetti, si serve con dei progetti veri e ben fatti gli uomini e le donne del nostro tempo. Se manca la categoria del servizio si riduce

a Dio che non abbandona, non abbandona nessuno: corregge, aggiusta. Il modo con cui Cristo ha fatto la pace nella bellissima introduzione della Lettera agli Efesini, che abbiamo ascoltato nella Seconda Lettura, è detto che Gesù nella sua carne ha fatto dei due un uomo solo. Il mondo ebraico era nella perfetta convinzione, forse lo è tuttora, che loro sono perfetti, tutti gli altri, le genti o come si soleva dire alla maniera latina, i Gentili, tutte le genti imparassero: è una tentazione che viene anche a noi cattolici, di segnare il dito su quegli altri che sbagliano sempre. Forse dobbiamo chiederci perché è saltata la famiglia, che cosa si intende? Su questo concetto, oserei dire su questo istituto, fondamentale della società umana è intervenuto un nominalismo per cui dietro il nome di famiglia, come il nome di parrocchia, c'è dietro di tutto, la diversità più grande che può esistere, la confusione è inevitabile.

Nel nome di Santa Maria Maddalena noi ci ritroviamo a contemplare Cristo che, nella sua esperienza umana, mettendo le contraddizioni del mondo sotto accusa attraverso la via dell'umiltà, che è la più potente arma che Dio ci ha insegnato. Dio Grande e Signore, a Betlemme di Giuda, non riesce a trovare la sua giovanissima mamma, nel paese di suo marito, non riesce a trovare una stanzuccia per partorire. Poi la fuga in Egitto, per quella via del mare che oggi si chiama Striscia di Gaza, ma è sempre quella, dove rifugiato gli toccò andare e così via fino al Calvario. I medievali, il Celano, usano un'espressione altissima che incanta: Dov'era Santa Maria? Accanto al Figlio nudo e crocifisso: "*Stans beata Maria*", la capacità di stare in piedi a schiena dritta, la capacità che si ripropone a tutti coloro che vogliono imitare il Signore, che è venuto a costruire ponti, ad abbattere muri. Noi siamo propositivi verso il futuro e alieni dall'andare a ricercare le storie del nostro passato. In terra di Toscana, proprio da noi, ci sarete passati chissà quante volte, sulla Firenze-Mare, ad Altopascio, la bellissima torre dei fratelli Pontieri, riconoscendo quella volta antica, che è barbaro chi costruisce muri ed è civile chi costruisce ponti. Ingegneri, credo che sia più difficile fare ponti che alzare muri, ma se tu vuoi fare veramente del bene agli altri, bisogna non isolare la gente che è qui a Gargonza, bisogna non abbandonare chi è qui che ha fatto del proprio meglio e forse gli siamo debitori di tantissimo, non solo della vita, ma anche, forse anche del patrimonio, io sono quasi scandalizzato da una condizione che mi tormenta dentro: pochi vogliono la vecchia nonna in casa, nessuno più la vuole in casa sua quando è morta, ma la casa della nonna la vogliono tutti. Credo che ci sia una contraddizione che dobbiamo cercare di sfatare. Ritornare che l'idea cristiana non è un'idea di angeli caduti sulla terra: il primo Santo della Chiesa cattolica, pare che si chiamasse Dismas, è il *buon ladrone*, che ne aveva fatte di tutti i colori, più di te che mi ascolti, forse anche più di me, anche se io la parte mia l'ho fatta, ma il tema è che Dio porta in Cielo, cioè santifica, chi cerca la Misericordia e la Santa della Misericordia, Maddalena con tutta la sua vicenda che sarebbe bellissimo ricordare, la storia della barca, la storia della traversata, che è immagine medievale del mondo e delle sue difficoltà, qual è la via che porta in Cielo? È la via del farsi carico degli altri, che è il rifiuto della *competition* – che non è solo la competizione, ma è una filosofia della... *mafiosofia* politica, molto pericolosa – e ritornare alla via della collaborazione. Mi commuove sempre quando, nel vuoto della sera, d'inverno soprattutto, scendendo a far quattro passi in Piazza Grande mi viene alla memoria che quella è la piazza dell'Arrengo, dove tutti i capifamiglia erano chiamati al bene comune, a decidere per alzata di mano cos'era giusto e cos'era non accettabile. Noi invece siamo in un'epoca che ci riempiamo la bocca di democrazia, ma ci

lasciamo portare per bocca, per udito, per social, per strumento televisivo, che è quello che ancora influenza di più il nostro elettorato. Attenzione, uomini liberi, significativi e forti, la stanchezza degli Apostoli... perché la stanchezza degli Apostoli? Non è che fossero proprio così bravi, cari i miei biblisti qui presenti. Cos'è che contesta Marco 6? La concezione che a fare l'Apostolo sia necessario fare, fare, fare, magari anche la predicazione diventa un fare? Ma noi dobbiamo educare, questa è la via di Dio. Quello che conta è essere, chi sei. Stasera siamo qui per chiederci di fronte a tutti questi anziani e malati *"Chi sono io? Quale progetto ho dentro di me? Che cosa voglio che sia questa Toscana?"*. Basta contrapporci l'uno con quell'altro. Dobbiamo ritrovare il senso del bene comune. Monsignor Pasini, che è il fondatore di Caritas italiana, ma pochi lo sanno perché cercò di tutto in vita sua pur di non apparire, scriveva nel regolamento che volle Paolo VI fondando Caritas italiana, il primo punto è la funzione pedagogica della Caritas e diceva *"La carità non si fa per delega"*, che è la tentazione del nostro tempo. Vuoi quattro soldi e fai te la carità? No, amici, o ci lasciamo coinvolgere o facciamo saltare la famiglia, le storie d'amore, la consistenza della nostra comunità umana. È una tentazione che abbiamo anche noi preti – e finisco –, una tentazione fortemente clericale fa apparire che il pastore di cui parla l'Evangelo quest'oggi, il profeta prima dell'Evangelo, siamo noi preti. Eh no, cari, dobbiamo tutti farci carico gli uni degli altri. Certo, il prete ha la sua funzione insostituibile, ma qual è la funzione del prete? Far tutto? No davvero! Ognuno nella Chiesa del Signore faccia la sua parte: voi laici fate i politici e noi facciamo gli uomini di Dio. Gli Apostoli che cosa riservarono a sé, all'istituzione del diaconato? Dissero *"A noi la preghiera e la predicazione, il resto fatevelo un po'"*, anche nella Chiesa aretina del nostro tempo e che Santa Maria Maddalena ci insegni come.

~~~~~

## Settimana teologica

### Monastero di Camaldoli, 29 luglio 2018

Miei amati fratelli monaci, sorelle, fratelli che siete qua convenuti in Camaldoli in questo giorno Santo del Signore, vorrei fare quattro passi, insieme con voi, dentro la Parola che ci è stata donata.

La chiave che mi pare più efficace per entrare dentro la Parola di Dio è partire da quel Salmo 144 che abbiamo usato come Salmo tra una Lettura e l'altra, inter lezionario, che è ad un tempo una sintesi della storia personale di un popolo intero e anche di una storia di popolo. Il salmista lo fa facendoci contemplare i cinque nomi di Dio: Dio, sì, è Grande, ma è anche Paziente e Misericordioso, Buono e Giusto. Io credo che il primo esercizio da fare in questo giorno di domenica sia riscoprire dentro di noi come Dio, che pure è Grande nella misericordia, nella potenza, nelle risorse è anche stato paziente verso di noi, ci aspetta tutti, non ne perde uno, è anche pieno di misericordia, perdona! Dio è Buono, ma è anche fedele: ti puoi fidare di Dio. Ciò premesso, un secondo passo. Sì, già il Secondo libro dei Re ci aveva dato l'idea che davanti al profeta viene il dono delle primizie, del pane. Il profeta dice: *"Occorre pensare al popolo"*. Noi ci mettiamo stamani in punta di piedi insieme con questo popolo che accorre a Gesù in un posto meraviglioso, chi è pratico di Terra Santa, basta chiudere gli occhi e pensare, dopo l'arsura delle strade e dei campi spesso quasi deserti, pieni di pietre, quel piccolo gruppo di alberi sotto i quali molte fresche sorgenti. Qual è il tema? Il tema è *"Come soddisfare, che cerca la gente?"*, ma anche, per favore, *"che cosa cerco io?"*. È questione del pane materiale? Certamente, è necessario per andare avanti, è importante, non solo per noi, ma anche per quei 4/5 del mondo che in questi giorni muore di siccità, di fame, di miseria, ecco noi invece siamo tutti attenti a non essere disturbati dai rifugiati che arrivano, dai poveri che non sanno come fare, ma la proposta di Gesù è altra. Il pane materiale ce n'è talmente tanto che si possono raccogliere ceste intere degli avanzati. Il tema, però, è un altro: *"Che cerchi te?"*. Noi siamo tentati dalle cose materiali, che non sono sempre semplicemente la miseria, la necessità di avere il necessario; nel sistema delle cose materiali, c'è anche la voglia di far carriera, c'è anche l'egoismo che ci portiamo dentro, per cui si vuol vedere ad ogni costo che gli altri non ci considerano per quel che valiamo, e c'è anche una mancanza di pace interiore per la quale non c'è farmaco che provveda. È l'incontro con Gesù. Questa pagina del sesto capitolo di Giovanni, che Padre Matteo ci ha proclamato, è assai diverso dai luoghi paralleli dei Sinottici: c'è una riflessione in più: *"Come sfamare il cuore della gente, l'ansia interiore, l'insoddisfazione? Come trovare la pace?"*. Dio, Grande, Paziente, Misericordioso, Buono e Giusto, è la nostra fede, è Lui a cui noi, insieme a una folla immensa, chiediamo aiuto, *"Ci fidiamo di Te Signore"*, ma non solo di Te: l'apertura dei racconti delle moltiplicazioni dei pani s'aprono tutti con un dialogo, qui avviato da Gesù, nei Sinottici avviato con Gesù e i Suoi Discepoli attorno. Come fare, come si fa? A nessuno sfugge che Gesù chiede alla Chiesa, ai Suoi, a quelli di Lui, ai Suoi, chiede di fare la propria parte, di aiutarlo. Non si tratta di provvedere noi: c'è già Dio Grande che provvede, si tratta di aiutare Dio. E come si fa? Si fa, il tema di Efesini 4 che ci è stato proclamato, è il tema dell'impegno ad una vita di unione con Dio innanzitutto e da quella proviene la capacità di attutire le differenze, i contrasti, le divisioni, le ansie, viene dall'affidamento a Dio una forza enorme. Ma perché la Chiesa riesca a fare questo, sia in ogni comunità, sia nel suo insieme, occorre che faccia essa, per la prima, deporre la polemica, quello che serve è ritrovare in Dio la forza dell'unità. Una Chiesa unita riesce senz'altro a rispondere ai bisogni della gente, delle folle, della moltitudine, perché è Gesù che è in mezzo a noi e con questo atto di fede, l'assemblea qui adunata si pone in pieno servizio, rinnovando la propria disponibilità.

## Festa del Perdono di Assisi

### Basilica La Verna, 2 agosto 2018

La società medioevale non era meno egoista di quella d'oggi e il vero peccato, come ripete il Papa continuamente, è il nostro disinteresse degli altri: ci importa poco di cosa succede a chi ti sta seduto accanto, o a chi incontri nei luoghi della vita d'ogni giorno, al mercato, nella scuola, nell'ospedale, nei luoghi della politica. C'è una ricerca dell'interesse personale.

Il serafico Padre Francesco fa esattamente il contrario e la festa di oggi nasce da una meditazione intensa, pensate, notturna, in cui Francesco misurandosi con il Signore ne partecipa la sollecitudine per tutti gli uomini e per tutte le donne della Terra. Perché una società egoista va in rovina. C'è un male oggettivo che viene addosso a questo nostro mondo: occorre cambiare, rigenerarci, farci nuovi e questo è l'atto di fede che ci è chiesto di fare oggi. È possibile uscire da La Verna rinnovati.

Come ottiene Francesco questo gesto, che è già un'anticipazione della sua conformazione a Cristo, il cammino medievale chiede una scelta: la sequela, in termini odierni è il dichiararsi cristiani... costa così poco dirlo. Più complesso è l'imitazione di Gesù, provare nella nostra vita a fare come farebbe Gesù Cristo al posto mio. Dare dunque a Dio quello spazio di incarnazione dentro la storia che è affidato a noi. Gesù, salendo al Cielo, sul Monte, dalle parti di Betània giunge il Vangelo, ci dà un mandato: *"Andate"*. Eccola la Chiesa in uscita. Noi invece abbiamo la tentazione di confortarci delle nostre esperienze parrocchiali, religiose, di gruppo o movimento di associazione o aggregazione, ma noi, se siamo amici di Gesù, *"quelli di lui"*, occorre andare missionari. Oh, amici, non pensate che ci sia chiesto di andare nei Paesi lontani dell'Asia o nel profondo dell'Africa o nell'America Latina: ci sono già andati altri ad annunciare il Vangelo. Noi oggi siamo in una condizione in cui, se vogliamo fare bene la nostra parte, abbiamo bisogno dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina che venga da noi a ripredicare il Vangelo, non già con parole vuote, ma con quella configurazione a Cristo, che chi vede te riuscirà ad avere una benché minima idea di Gesù Nostro Signore? I segni dell'abito francescano sono in ogni sua parte la configurazione a Gesù, ma non basta vestire l'abito, che è fatto – per chi non lo sa, i frati ovviamente sì – è fatto a forma di croce l'abito e portano il cordone in vita che è il segno dei voti, cioè della conformazione a Cristo, perché altrimenti sarebbe ragionevolmente largo. I sandali sono nella Bibbia il gesto del cammino, dell'uscita. Nessuno si mette i sandali per stare a casa propria.

È da questo fatto che noi vogliamo partire con la riflessione di oggi: correva l'anno 1216, Francesco era a Santa Maria alla Porziuncola, in Assisi. Dopo l'esperienza di cui dicevamo poc'anzi, dello zelo per la salvezza degli altri, Francesco convince Frate Masseo ad andare con lui dal Papa, che quella volta era in Perugia, 25 chilometri a piedi per andare a chiedere che la Chiesa si compromettesse per la salvezza del mondo, sull'esempio di Gesù. Non servono i pontificali, gli incensi, le vesti sontuose e neanche il linguaggio forbito e un po' clericale che talvolta i nostri laici hanno: servono i fatti. Teobaldo, il Vescovo di Assisi, nel 1310 racconta quel fatto così come i testimoni lo hanno ascoltato. Francesco chiede una indulgenza senza oboli: è un attacco a quella

compromissione che c'è talvolta, in ogni generazione, tra il danaro e i Sacramenti. Il Papa lo dice con ogni fermezza: la salvezza non si ottiene con i soldi, si ottiene con il cambiamento del cuore. *"Non voglio oboli, voglio anime..."* dice Francesco a Papa Onorio, *"...voglio che ci sia salvezza per tutti coloro che confessati e comunicati entreranno in questa piccola Chiesa – attenti – che con le mie mani ho restaurato"*. Con le tue mani bisogna che tu restauri il pezzo di Chiesa che ti capita d'avere accanto, la tua parrocchia, la tua storia, il tuo giro, occorre fare come Francesco. Papa Onorio si rende conto che viene dall'alto questa richiesta del Poverello d'Assisi. Resta colpito, forse anche un po' confuso, non dice di no, dice: *"Quello che tu mi chiedi vuol dire cambiare il volto della Chiesa"*. Poi con la formula antica ripete tre volte: *"Così si faccia"*. Amici miei, gli si ribellano i Cardinali: *"Se tu fai in questa maniera, se tu levi i soldi i preti non diranno più Messa nei giorni feriali quando non c'è l'offerta, le Basiliche chi le restaura, le possibilità di fare opere mirabili, le tecnologie più avanzate chi le paga?"*. Francesco fa per andarsene, il Papa gli dice: *"Fatti dare una bolla perché sennò chi ti crederà mai, che il Papa ti ha concesso che la Chiesa si rimetta tutta impegnata alla salvezza del mondo?"*. Francesco risponde con una teologia alta, attenti perché dirà dal linguaggio estremamente conciso, ci sono i temi grandi della salvezza: *"Voglio la Madonna come carta, Gesù Cristo come notaio e gli Angeli come testimoni"*, mi bastano; le pergamene tenetevele. La teologia è palese: la carta, cioè il modo su cui si cala nel reale, pensate, a tutti è noto che il mondo medievale è il mondo della scrittura, diventa reale la salvezza per la fede di Santa Maria degli Angeli. Il pensiero antico dice di Lei che è la grande ascoltatrice: in terra di Toscana non si raffigura mai la Santissima Annunziata senza metterle in mano la Bibbia, la ascolta al punto di arrivare al suo *"Fiat"* e Dio si fa uomo. A Nazareth, quando vi capita di andarci, là troverete di nuovo i nostri francescani, ma ci sono anche i novizi di Terra Santa, che sono qui a farci presente questa bella storia, quando andate entrate nella casa di Maria, ciò che resta della casa di Maria, troverete scritto: *"Hic Verbum caro factum est"*, *"Qui la Parola di Dio è diventata carne"*. *"Voglio Gesù come testimone"*, il Crocifisso, il Crocifisso del quale Bernardino, proprio da quassù, da La Verna, dall'Eremo delle Stimate, scrive che la meditazione del Crocifisso, di quel che significa, non del segno, dell'apparenza: di quel che vuol dire, vuol dire Dio che si è compromesso, che non si tira indietro neanche di fronte ai chiodi nella carne, all'insulto d'essere deriso con una corona di spine. No, Dio non si tira indietro, è Lui che attesta – la Lettera agli Ebrei dedica a questo tema larghe riflessioni – è lui che attesta la salvezza, Lui il Risorto, Paolo aggiunge *"Il Primogenito di una Creazione nuova"*.

Gli Angeli ci ricordino oggi la dimensione soprannaturale di quanto stiamo celebrando: siamo saliti fino sul Monte per recuperare la dimensione alternativa del nostro essere, per farci nuovi. Nuovi come? Con la Misericordia di Dio. L'Angelo dell'Annunziazione rivela la Misericordia di Dio, la Pietà che Dio Padre ha per l'uomo. Due sono gli interventi che nel Vangelo vengono attribuiti direttamente a Dio Padre: questo di mandare il Figlio Suo Unigenito per opera dello Spirito Santo e l'altro che Resuscita Gesù dai morti e non morirà mai più, è accanto all'Eterno Padre. L'abbraccio del Signore Crocifisso è il segno che Gesù non è venuto per condannare, ma per salvare. Credo che siano i segni che debbano diventare sempre più eloquenti per noi, se vogliamo essere rinnovati e a nostra volta testimoni. Dio perdona.

Oh, gente, non ci credono più al giorno d'oggi che Dio perdona: Dio è Buono! Portatela dietro da La Verna questa certezza, che è la nostra fede. Oggi è la festa del Perdono: fare festa

perché perdonati, tutti ci chiniamo a chiedere perdono a Dio dei nostri peccati. E la *contritio cordis* è l'attualità del cambiamento di vita. La caduta della poca cura della nostra interiorità e la ripresa. La *confessio oris* è il tema della porta stretta e senza compromessi. Sodoma e Gomorra sono il nome di una società che mette al posto di Dio i soldi e al posto del Signore Benedetto il piacere. Ci è chiesto di uscire rinnovati con opere che siano davvero la *satisfactio operis*, il cambiamento degli stili di vita e riscoprire il valore dei consigli evangelici. La povertà che è l'indulgenza senza oboli, la castità che è un amore indiviso, l'obbedienza che è cercare più il bene comune che l'interesse, la carriera il prestigio, il successo e l'applauso.

~~~~~

## **Solennità di San Donato**

**Pieve di Santa Maria, 7 agosto 2018**

San Donato ha dato la vita per tutti noi. Il modo attraverso il quale San Donato ha espresso la sua fede cattolica e il suo servizio di sacerdote e di Vescovo di questa Chiesa punta su due elementi fondamentali. Gli antichi usavano parlare con concretezza, per segni, usando segni. Dei grandi segni che descrivono l'opera di San Donato, due in modo particolare, sono stati esaltati nella nostra storia aretina.

C'era una volta in Arezzo una vedova, si chiamava Siranna, che era cieca. Non le riusciva di vedere i bisogni degli altri, non le era possibile fare qualcosa per il prossimo. Era ricca all'inverosimile e credeva con i suoi soldi di poter comprare il mondo intero, ma non riusciva ad accorgersi dei bisogni degli altri. Ricorse a tutti i professionisti del tempo, spese un sacco di soldi: la vicenda di Siranna è modulata sulla emorroissa dell'Evangelo. Non riesce ai grandi professionisti quello che invece un giovane, il suo figliolo, riesce a fare. Donato era uomo di preghiera, innanzitutto, poi uomo cresciuto nella contemplazione, ospite accolto presso San Severo, sulla montagna di Poti, dal monaco Ilariano. Arriva un ragazzino con mamma e gli spiega tutte le vicende. Che fa Donato? Con pazienza, con dialogo, fa scoprire la bellezza del Vangelo, fa catechesi, Donato il grande evangelizzatore di tutto il territorio aretino, al di là dei nomi che poi nel tempo hanno acquisito le varie parti del territorio, Donato è il Santo della fede, che ha predicato la fede in ogni parte.

L'altro miracolo per cui già Gregorio Magno lo cita come una vicenda nota a tutti è la questione del calice rotto, il calice di vetro con cui il Vescovo voleva fare – calice fragile – con cui il Vescovo doveva fare la Messa, arrivano i pagani, a spintoni fanno andare in terra il calice, il Santo Vescovo, assistito dal suo diacono Antimo, raccoglie i vari pezzi, li rimette insieme, per la preghiera del Vescovo Arezzo si ricompone. Eh sì, amici miei, perché quel calice è Arezzo, è la società, la nostra società e anche quella di ogni tempo, dove tocca ai ministri della Chiesa rimettere insieme le divisioni della società, far scoprire il bene comune e il Santo Vescovo Donato, celebrato in ogni parte della terra, attraverso varie vie, da ultimo attraverso i nostri poveri emigrati che, non potendo trovare lavoro in patria, presi dalla miseria, andarono di là dall'oceano. Ricorderete tutti come dal Brasile è venuta una delegazione chiedendo una reliquia di San Donato perché gli aretini che avevano costituito la città, costruito la città e la Chiesa, volevano che il loro Santo, venerato sempre dai poveri, fosse ricordato nella Chiesa Cattedrale, nell'Altare della Chiesa Cattedrale, e così fu. Come successe in altri tempi più antichi, attorno al settimo secolo, quando San Bramante, il Martire della terra che va tra l'Armenia e la Siria, costretti a fuggire per via della persecuzione fatta dai nuovi arrivati, furono accolti dagli aretini e nacque il paese di Santa Mama ad opera del lavoro della gente che veniva di fuori. Rimettere insieme la società, fare la nostra parte di gente vera e cristiana, così ci aiuti San Donato a fare anche noi nel nostro tempo.

## Solennità di san Donato

### Cattedrale di Arezzo, 7 agosto 2018

Venerato Padre e mio fratello nell'Episcopato,  
carissimi sacerdoti,  
fratelli e sorelle nel Signore,  
padri e madri sinodali,  
Dio ci dia pace in questo giorno Santo.

Sì, siamo qua a ragionare del senso della Cattedrale, del patrocinio di san Donato, del ministero nostro e di tutti i diaconi, del Santo Sinodo. Un'espressione a tutti nota e cara, "*intra Tevero et Arno*", dalle nostre quattro vallate il popolo di Dio si è fatto rappresentare questa sera dalla folla che gremisce la Cattedrale. È *pluribus unum*, di molti una cosa sola. Quest'assemblea liturgica è segno palpabile della nostra Chiesa diocesana, che fa suo il progetto del Signore di farsi ricca con le diversità che ci appartengono, di farsi forte con l'unità che è dono di Dio e progetto di vita per ciascuna delle nostre comunità, così noi preghiamo. Il patrono san Donato ci dà la misura dell'agire comune, il suo stesso nome dice l'identità di questa Chiesa, che si fonda sulla generosità di ciascuno ed è dono di tutti. Il Santo Martire ci ricorda questa sera che l'unità si raggiunge soltanto se ciascuno cede qualcosa del proprio pur di costruire una storia comune. Il martire ci insegna che solo con il sacrificio, a immagine di Gesù, si passa dalla fatica del vivere d'ogni giorno alla resurrezione. Una rinascita che è il dono dello Spirito. In questa logica si colloca il ministero che siamo riuniti stasera con l'intento di conferire il diaconato al nostro fratello Francesco Polizzi, della comunità di Bucine. L'assemblea è anche arricchita dalla presenza dei *Circuli Majores* del nostro Sinodo, che dopo un lavoro davvero molto impegnativo, che merita la gratitudine di tutti, riconsegnano, elaborati, i suggerimenti, i progetti, le aspettative dei cinquecento sinodali. Essi da mesi sono impegnati nella preghiera, nella ricerca della volontà di Dio, per rinnovare la pastorale di questa Chiesa diocesana.

Il Vangelo è immutabile, ma i metodi per presentarlo al popolo variano nel tempo. Ezechiele profeta, che abbiamo ascoltato nella Prima Lettura di oggi, anticipa il progetto di Dio, che si manifesta come icona della sollecitudine che ha per ciascuno di noi. Ci chiede di farci carico degli altri, pur con fatica, stanchezza talvolta, capovolgimenti dei nostri interessi personali e comunitari, per non guardare alle nostre comunità così come sono, con il compiacimento di quello che si è raggiunto, ma di andare missionari a cercare le persone, che magari abitano accanto a noi, ma che hanno perduto il fascino della partecipazione alla vita della Chiesa. Dice il profeta: "*Le farò uscire, le radunerò, le condurrò nella loro terra, a ottime pasture, a fertili pascoli, le farò riposare*". Nel linguaggio bucolico del profeta ecco il progetto di Dio: non guardare a noi stessi, ma andare a cercare la gente, declericalizzare questa nostra Chiesa, come il Papa ci chiede. Ciò che conta è aiutare quanti avessero perso il gusto di misurarsi con il Vangelo, a ritrovarlo. Papa Francesco ci chiede di non indugiare nel compiacimento di noi stessi e delle nostre comunità, ma di essere una Chiesa in uscita. Non siamo chiamati a rimirare le nostre consuetudini, ma ad avere il coraggio del

nuovo, per ritrovare Gesù, il Cristo, che è la nostra pace e la fonte della nostra gioia. La *"Passio Sancti Donati prima"* riferisce quanto già Gregorio Magno diceva del nostro patrono: *"Il calice spezzato è ad un tempo la nostra Chiesa e questa società"*. Donato, con la Grazia dello Spirito Santo, ottenuta nella preghiera e nell'impegno della vita, riesce a ricomporre in unità la Chiesa che gli è affidata, con una fatica solerte di quanti si dicono suoi collaboratori. Solo così si può celebrare un'Eucarestia vera: mettendo insieme le parti, le comunità che potrebbero comporre ancora il calice di Donato, con cui celebrare Messa. È grande impegno farci presenti agli 836 paesi, alle 246 parrocchie, per rimettere in unità quanto lo spirito di divisione ha contrapposto, spezzato, ignorato, puntando sull'autoreferenzialità di ogni gruppo, più che sulla comunione di tutti, *communio sanctorum*. *"Siamo chiamati ad essere una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in Te - dice l'Evangelo di Giovanni al 17 capitolo - perché il mondo creda che Tu mi hai mandato"*: questa è la grazia che chiediamo insieme al Signore al vespro di questo giorno di festa, facendo insieme l'Eucaristia. Quest'assemblea liturgica è il segno sacramentale che Donato chiede ancora al Signore: unire e ricollegare in un'unica missione affidataci, di farci tutti insieme diversi da come ci pare di essere, ma uniti per la Grazia di Dio. Sì, una Chiesa tutta ministeriale: ciascun sinodale si è fatto mio consigliere alla ricerca di un volto della nostra Chiesa, che è ad un tempo antico e nuovo, ognuno è chiamato a farsi carico di tutti gli altri con la preghiera prima – mi raccomando –, ma anche con l'azione conforme alla vocazione propria, cioè ognuno faccia il suo, senza invadere il ruolo degli altri. Vi è una dimensione ministeriale che è di tutti i cristiani: nel matrimonio, nella vita consacrata, nell'impegno sociale, nella costruzione di una società più giusta e umana, passando dalla torre di Babele, in cui talvolta ci sembra di essere, al cammino che ha questa Chiesa come meta, la Gerusalemme del Cielo. Non siamo indifferenti alla vita politica, alla quale vogliamo dare il nostro contributo come cittadini della polis, che hanno incontrato il Signore e sono stati orientati al rispetto verso tutti, alla carità verso i più deboli, al soccorso di quanti sono nel bisogno. Lo sfruttamento delle persone è contrario al Vangelo, ma anche al precetto costituzionale.

Caro Francesco, nella calura di questo giorno di festa ci doni l'opportunità di conferirti l'Ordine Sacro del Diaconato, cui ti sei preparato per anni, con l'aiuto discreto e solerte della tua sposa. Ci dai anche l'occasione per riflettere sul servizio che la Chiesa deve offrire al mondo. Mi sarai accanto nella Divina Liturgia, ma ricorda che la tua missione, come quella dei sette primi diaconi in Atti degli Apostoli, è quella di curarti dei poveri e di amministrare i beni della Chiesa, di annunciare prima con i gesti poi con la parola, la carità di cui tutti siamo stati fatti ministri. Sì, mi sarai accanto nella Divina Liturgia, ma mi sarai ancor più vicino nel servizio a chi ha fame, nel guidare alla scoperta del Signore i giovani che ti verranno affidati e quanti nel tuo lavoro avrai modo di incontrare. Ti impegni alla preghiera quotidiana per questa Chiesa aretina: non ci dimenticare davanti al Signore, ricorda sempre che l'essere conta più del fare, la qualità della persona più che le realizzazioni che è capace di fare. Come il giovane Donato dedicati alla catechesi, perché quanti accecati dal denaro, come l'antica cieca Siranna, recuperino la vista dei bisogni altrui. La tua sposa, i tuoi figli che, con generosità, ti hanno accompagnato a questo momento, trovino nel tuo ministero la benedizione del Signore, non nell'esercizio di una ritualità, ma nell'esempio che saprai darci con la tua dedizione a Dio Altissimo, che inauguri stasera avvalorato e intimamente trasformato dal Sacramento dell'Ordine.

Amici, siamo qui a pregare insieme perché il sogno diventi realtà.

Cari Sinodali qui convenuti, quanto con l'aiuto dello Spirito Santo avete suggerito sinora al nostro Sinodo Diocesano ha come fine che questa Chiesa si rinnovi nella pastorale e diventi capace di vivere sempre più il mandato di Gesù, che salendo al Cielo ci ha detto: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l’accompagnavano”*. Lo scopo di questo Sinodo Diocesano che stiamo celebrando è ricostruire il progetto del rinnovamento della nostra pastorale, con la forza dello Spirito, che sia una nuova Pentecoste. La nostra comune preghiera deve trovare nel Signore la forza di cambiamento, perché si individuino i linguaggi nuovi e più adatti, i segni dei tempi più eloquenti, perché la proposta del Vangelo, confermata dai molteplici segni di carità, torni a ridire con sobrietà e rispetto che Gesù è in mezzo a noi, Lui, il Pastore Buono, che dà la propria vita per le pecore. Al mercenario, invece, non gli importa delle pecore, ma del suo guadagno. Affidiamo a san Donato la nostra volontà di servire con attenzione soprannaturale questa nostra amata, bellissima Chiesa. Chi vuole imitare il Pastore Buono deve provvedere al gregge, anche se rischia di non essere compreso da qualcuno. Sarebbe invece da mercenario, lasciare che le cose vadano avanti come sono e raccogliere facili plausi.

Voglio assicurare tutti che come pastore di questa Chiesa desidero ascoltare tutti, essere vicino specialmente a chi ha opinioni diversi dalla maggioranza e proseguire lo stile sinodale, felicemente iniziato in terra d'Arezzo, raccogliendo l'invito del Papa.

~~~~~

## **Festa di San Francesco**

### **Santuario La Verna, 4 ottobre 2018**

Carissimi Frati,  
Popolo Santo qua convenuto:  
il Signore ci dia pace!

#### **1. Il rinnovamento come esercizio della profezia.**

Betlemme e la logica dell'incarnazione sono l'immagine a cui la Chiesa del nostro tempo ha bisogno di assomigliare. Anche la Chiesa del XII secolo, la Santa Madre Chiesa, come il Santo Serafico Padre Francesco amava chiamarla, portava con sé il tesoro del Vangelo e un millennio di esperienza. Il carisma, di cui i nostri Frati sono viventi testimoni, va raccolto anche nel tempo presente come gioiosa alternativa alle tensioni del mondo globalizzato e delle sue ingiustizie.

Siamo chiamati a leggere le provocazioni della vicenda del poverello d'Assisi alla luce di Gesù, che: *"da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà"*<sup>72</sup>. I coetanei di Francesco gli rimproverarono di aver scelto la parte migliore nella spensierata vita cortese dei giovani figli di ricchi mercanti, nella sequela esemplare di Cristo. A La Verna mi piace cogliere dal Serafico Padre il coraggio della radicalità. Ci è chiesto di essere vicino alla gente e ad un tempo alternativi al pensiero dominante. Saprà questa Chiesa ritrovare il gusto della diversità?

Il Papa ieri mattina ha aperto un Sinodo che coinvolge il futuro. Farci carico delle generazioni nuove, che, almeno da noi, rischiano di fare superficiali esperienze del sacro nei lunghi riti dell'iniziazione cristiana è una sfida. C'è la consapevolezza di non chiuderci di fronte all'ambiente umano in cui ci è dato di vivere, ma al tempo stesso ritrovare la forza della profezia.

Anche la nostra Chiesa diocesana, che dopo decenni si è riadunata ancora in Sinodo, vuole raccogliere questa sfida: senza possibilmente perdere le novantanove pecore conosciute<sup>73</sup>, andare in cerca di chi manca all'appello. Si tratta di figli di Dio, nostri fratelli, qualunque sia il colore della loro pelle, le condizioni sociali, le ideologie non conciliabili con il Vangelo, le tendenze di massa che affascinano e influenzano soprattutto quella parte della nostra popolazione che, ormai quarantenne, ama essere chiamata "giovane". Abbiamo dimenticato forse la festa di cui fu capace il padre del figlio che si era allontanato, che non si lasciò condizionare dalle proteste di chi era sempre con lui. La festa di San Francesco è un invito a porsi ancora in missione. La testimonianza semplice e la vita vissuta secondo il Vangelo furono efficacissimi e lo sono ancora. Cari Frati, in sedici anni, dal sogno di Spoleto al Capitolo delle stuoie, Francesco aveva messo insieme cinquemila giovani votati ai consigli evangelici. La sua vita non fu priva di difficoltà. Conobbe la Croce nel suo corpo, ma anche nelle relazioni come attesta *"Ove è perfetta letizia"* (FF 1836). Riuscì a capire che non basta la sequela, occorre imitare Cristo fino a diventargli conforme.

#### **2. La funzione del Santuario, accompagnare le persone nel cammino verso Gesù Cristo.**

Questo luogo santo, presso il Sasso Spicco, è conosciuto nel mondo intero per la sua idealità ed è meta di un numero sempre più grande di pellegrini. Dalla prassi dei Frati sul *Mons Alvernae* ci è facile ricavare la funzione esemplare di ogni santuario; come una tappa a cui periodicamente ricorrere nel cammino del tempo per misurare la strada percorsa. Occorre annunciare Gesù, riconciliare le persone con Lui e riportarle alla Comunione con Dio e con la Chiesa.

---

<sup>72</sup> 2Cor 8, 9

<sup>73</sup> Lc 15, 4-7

La profezia dei ministri del santuario è di rendersi sempre disponibili alla paternità evangelica. Occorre accogliere tutti, senza catturare alcuno, liberare le coscienze dal male e formare all'imitazione di Cristo: portare il popolo di Dio sempre più ad assomigliare al suo Signore.

Il ministero della guida delle coscienze, che da secoli si compie in questo luogo, fa riconoscere il Vangelo per la via della carità con cui nessuno è respinto per il fascino della contemplazione e della *via pulchritudinis*, per la Grazia dei propositi di vita cristiana di tutti noi pellegrini al Sacro Monte.

La decisione personale di salire in questi boschi che raccontano Francesco è già un'opera della Grazia, perché rende ciascuno disponibile a pensare e ad aprirsi all'alternativa. I medievali insegnavano che la *contritio cordis* è già il proemio della riconciliazione. La crudezza della *confessio oris*, che assai spesso fa astenere molti dalla riconciliazione con Dio e con la Chiesa, nel santuario diventa più facile che altrove. È però necessario aiutarci vicendevolmente alla *satisfactio operis*, cioè a tramutare in esperienza di vita emozioni e sentimenti, perché chi ci incontra possa essere aiutato a conformare la propria vita al Vangelo.

Ci è chiesto, cari presbiteri che con me celebrate questa Eucarestia, di assomigliare almeno un poco a frate Francesco, quantomeno nell'intenzione e nella disposizione del cuore per essere testimoni che aiutano a credere.

### 3. Essere significativi nel tempo che viviamo.

Il Ministro Generale dei Frati Minori ha voluto raccogliere dal Sinodo dei vescovi la riproposizione del modello di *Emmaus*. Credo sia giusto, cari cristiani qui convenuti, ripensare il nostro apostolato e la nostra evangelizzazione del mondo del lavoro, dell'altissima missione dell'insegnamento, attraverso i cinque verbi di *Luca 24*.

La nostra Chiesa si rinnoverà se avremo la pazienza di accompagnare la gente senza giudicare, cercando di comprendere le difficoltà degli altri, le loro delusioni, le apparenti sconfitte. Gli antichi erano terrorizzati dal patibolo della Croce e amavano proporla a chi entrasse in Chiesa nella specie di "*crux gemmata*", cioè puntando sui preziosi frutti meritati con il sacrificio del Signore Risorto. I Padri armeni propongono una riflessione sul melograno, che è l'unico frutto in natura dalla corteccia amarissima e dai chicchi dolcissimi, in ogni melagranata diversi per numero e imprevedibili. Così è l'esperienza cristiana.

Sapremo essere emuli di *Emmaus* se non ci mancherà il coraggio del dialogo con tutti, senza invadere o, non richiesti, voler insegnare. Accompagnare, ascoltare, interpretare i fatti alla luce della Parola di Dio. Una tentazione del nostro tempo è la paura di essere diversi, la ricerca del consenso e magari dell'applauso. Ci facciamo sgomentare quasi che l'evangelizzazione fosse soltanto opera nostra e non principalmente di Dio, che arriva al cuore di tutti, anche di quelli che apparentemente gli si oppongono. Ci è chiesto di aiutare tutti a trovare ciascuno la propria strada e la propria risposta al Signore. Soprattutto i genitori e noi ministri della Parola siamo spesso invitati a entrare nell'habitat di chi si incontra. Credo che dobbiamo trovare il coraggio di condividere gioie e dolori in semplicità e letizia. Come i martiri di Abitene, dobbiamo cercare di combinare l'Eucarestia con la carità e, almeno poco per volta, noi stessi metterci in cammino in compagnia del Signore: "*Sine Dominico non possumus*"<sup>74</sup>.

Calcando con i nostri piedi le orme del Serafico Padre, egli ci ottenga la Grazia di progredire ogni giorno nella conoscenza di Cristo.

---

<sup>74</sup> *Acta Saturnini, Dativi, et aliorum plurimorum martyrum in Africa IX*

## Natale 2018, Messa di Mezzanotte Cattedrale

Fratelli e Sorelle nel Signore:

Dio ci dia la pace annunciata dagli angeli  
ai pastori di Betzaur presso Betlemme!

### 1. Natale come occasione di rinascita, festa del nuovo possibile.

Nel silenzio che rievochiamo in questa notte Santa, a Betlemme, in una grotta, è nato Gesù. *“Nell’anno decimoquinto dell’impero di Tiberio Cesare”*<sup>75</sup> Maria di Nazareth dette alla luce il suo figlio unigenito, concepito per opera dello Spirito Santo.

Una nascita. Ogni nascita è l’avvio del nuovo. Un bambino che arriva è comunque un evento, un valore che apre una storia nuova. Il bambino di Betlemme è figlio di Dio. Anzi è irruzione di Dio nella storia dell’uomo. Gesù ha voluto essere nostro fratello. Rallegrati dunque, o cristiano, perché Dio si è fatto vicino<sup>76</sup>. Dio non abbandona nessuno, neanche questa generazione.

Il senso della Nascita a Betlemme si comprende nell’intera vicenda che coinvolge il Cristo: dall’Annunciazione dell’Angelo a Maria, alla prescrizione data da Gesù alla Chiesa, il giorno dell’Ascensione, sul Monte, perché il Vangelo venisse predicato.

Il recupero della gente umana, “l’uomo nuovo” è possibile, attraverso la via dell’umiltà, la scelta di servizio che Dio ci propone in questa notte. L’onda lunga di quella vicenda di Betlemme giunge fino a noi e ci coinvolge. Per questo siamo venuti nel cuore della notte nella Chiesa madre tra le parrocchie aretine: è come dire: *“eccomi, ci sono anch’io, anche se mi vedete quando posso”*. È la notte dell’accoglienza dei fratelli venuti dalla città dell’uomo, dalle varie storie di pensiero e di orientamento politico; della gente che è qui e ci dà gioia rivedere.

L’autore dell’Apocalisse insegna che non solo il Signore è nato, è morto e risorto, ma è vivo e presente in mezzo a noi: *“Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro...disse io faccio nuove tutte le cose”*<sup>77</sup>.

Questa Chiesa, dal bambino di Betlemme è chiamata a misurarsi con il nuovo che avanza. Ha la vocazione di riaccendere la speranza di molti. Dalla complessità del presente si può uscire. La Grazia già ci è data è il bambino di Betlemme. La nostra risposta è il proposito di guardare avanti.

Tra le prove della vita, di questo mondo globalizzato, vi è la tentazione dell’indifferenza -ripete spesso Papa Francesco- del rifugiarsi nel privato, del pensare a sé. Ma un bambino che nasce -soprattutto il Bambino Gesù- è fonte di gioia e ci coinvolge. Non vogliamo fare come la moglie di Lot<sup>78</sup>, che uscendo dalla città del peccato, a son di voltarsi indietro, diventò di sale. Perse le sue sembianze di persona viva e si dissolse nel nulla. Un poco di sale dà sapore alle cose, una persona che diventa solo sale, con i rimpianti del passato non è utile per gli altri. Anche questa Chiesa italiana, se seguita a guardarsi indietro, è come chi, entrando in autostrada, sbaglia il senso di marcia: è pericoloso per sé e per gli altri. E’ utile ricordarci in questa notte santa la parola dell’Angelo della resurrezione: il Signore ci *“precede in Galilea”*<sup>79</sup>, cioè cammina avanti a noi per spianarci la strada del quotidiano che ci attende. Ai pellegrini della notte di Natale giova dire

---

<sup>75</sup> Lc 3, 1

<sup>76</sup> Cfr Leone Magno papa, *Discorso Primo per il Natale*, 1-3

<sup>77</sup> Apoc 21,3a.5

<sup>78</sup> Gn 19, 1-26

<sup>79</sup> Mt 28,7

*“coraggio, ci sono io, non abbiate paura”*<sup>80</sup>, il Signore non ci abbandona. Questo andarono a dire gli Angeli ai pastori: Chi capì si mosse, si mise in cammino.

## **2. La scelta dell’umiltà che salva il mondo**

L’idea di Dio che molti si sono costruiti fin dall’infanzia rischia di non corrispondere al Dio vero della Bibbia. Il culmine della Rivelazione è una storia a tutti nota: Betlemme è il segno del progetto di Dio, abbassarsi al nostro livello per salvare tutti. I Padri insegnano che questa è la via della “kenosis”. Sant’Agostino, in una notte come questa, raccontò così ai fedeli l’umiltà del Signore: *“Dio pur di dialogare con tutti si è fatto bambino che non sa ancora parlare”*<sup>81</sup>.

L’angelo Gabriele è mandato a Maria perché scelga o meno di collaborare con Dio. Il suo *fiat* fu pieno di rischio, come ogni nostra scelta fondamentale di vita. La legge mosaica prevedeva che una donna incinta fuori dal matrimonio venisse lapidata. L’*Ecce Ancilla Domini* si fida di Dio, si riconosce come persona della sua casa. Per fortuna che c’è Giuseppe che protegge e risolve in questo cammino controcorrente. Vanno a Betlemme, la città di lui. I parenti neppure li accolgono. Ma Giuseppe trova una grotta dove Maria possa partorire.

La logica della *Laudato si’* di Papa Francesco funziona. Il creato non è indifferente. La tradizione vuole che, nel freddo di questi giorni a Betlemme, un bue e un asinello nella grotta accanto riscaldassero con il loro fiato il figlio di Dio. E furono le pezze usate da altri bambini, portate alla Santa grotta dalle donne dei servi pastori di Betzaur, a provvedere al bambino ignudo, come ignudo fu in Croce. Anche Gesù ha avuto bisogno dei vestiti usati, come ancor oggi i poveri della terra. Dio ci chiede aiuto, ma chi è che lo aiuta?

Poi Erode, il re cattivo, fece uccidere gli innocenti. Ma non fu il solo a macchiarsi di questo crimine. Ancora Giuseppe provvede, ascoltando gli angeli, per quella via del mare, oggi striscia di Gaza, portò in salvo Gesù e Maria, rifugiati, poveri, senza null’altro che la capacità di lavoro di Giuseppe. Poi la povertà della casa di Nazareth, cantata da Paolo VI: il silenzio, l’armonia e l’amore valgono più delle ricchezze del mondo. Ormai adulto, Gesù inizia il nuovo Esodo, camminando di villaggio in villaggio per annunziare il Vangelo e sanare il dolore umano. Tutti percepiscono l’intervento di Dio e chiamano miracolo i gesti di liberazione che il Cristo compie a favore di chi è nel bisogno.

## **3. Natale è tempo di riflessione, per avviare alla novità nella nostra vita**

La Pasqua ebraica dà avvio alla nuova Pasqua come stiamo celebrando questa notte. Il coraggio di Gesù nella Passione, non più duro che l’umile abbassamento del Presepio. E’ quel coraggio che lo fa vicino a tutti quelli che, in ogni epoca, sono innocenti vittime della violenza e della prepotenza che discrimina e bada solo alla soddisfazione di sé. Il Libro della Genesi così aveva già descritto ogni storia di peccato: violenza, concupiscenza e discriminazione avvelenano la storia. La via dell’umiltà salva: la meditazione del Natale porta a vedere Gesù.

La via dell’umiltà permise a tre grandi cattolici di ricostruire l’Europa dilaniata dalla terribile Guerra Mondiale, Alcide De Gasperi, Robert Schuman, e Adenauer: il loro metodo fu la pazienza senza prevaricazione. Convinsero sognando la collaborazione tra i popoli. Forse come i pastori del presepio, dobbiamo anche noi ritrovare l’umiltà di costruire e non distruggere, di parlare alle coscienze e non all’istinto. Per chi guida la cosa pubblica noi preghiamo stanotte che la lezione del presepe sia di ispirazione forte. Dio salva, ma a noi chiede di cambiare il cuore e trasformare l’arroganza in sentimenti di pace e di concordia.

---

<sup>80</sup> Mt 14,27

<sup>81</sup> Sant’Agostino, *Discorsi, in Nativitate Domini*, 3,2

Fra Tommaso da Celano, nella Vita Prima di S. Francesco<sup>82</sup>, così racconta il primo presepio. Non statuine di gesso, né grotte di cartone, né stelle argentate. Tre anni prima di morire, Francesco chiama Giovanni da Greccio, che era in Assisi e lo manda a Greccio, perché provvedesse a fare quello che gli abitanti di Betlemme non seppero fare, cioè accogliere la gente, i rifugiati, i pellegrini del mondo. Poi il Poverello, a piedi, con chi volle, da Santa Maria degli Angeli a Tordandrea, a Bevagna, a Castel Ritaldi, il Ponte delle Torri, il bosco di Monte Luco, la discesa verso le Marmore, la salita fino a Greccio. Sì, ogni esperienza umana per cambiare il mondo è faticosa, piena di salite e discese e di tanto impegno, aldilà delle delusioni e dei successi.

A Greccio arrivarono in tanti, perché Francesco era credibile. Con tutti gli altri, raccolti di paese in paese, chiese a ciascuno di fare la parte propria: i pastori, le loro donne. Ai frati chiese di far da angeli. Lui cantò il Vangelo, perché era diacono. Il Celano racconta che quanti avevano fatto quell'esperienza -il primo presepe della storia- riferirono di aver visto Gesù. Sì, l'abbassamento di Dio, la sua umiltà coinvolge tutti e libera ciascuno.

Questa è la notte dei propositi. Ciascuno scruti sé stesso. *In interiore homine habitat veritas*<sup>83</sup>, diceva Agostino. Se vuoi davvero metterti in moto a cercare Dio, guardati dentro. Gli altri forse non ti conoscono, ma a te è dato accesso alla tua coscienza. Rimuovi il male e avvia il bene. Questo è il modo con cui Dio recupera noi peccatori nella verità di ogni storia personale.

~~~~~

---

<sup>82</sup> Celano, *Vita Prima*, Capitolo XXX

<sup>83</sup> Agostino, *De vera religione*, XXXIX, 72-73

# Preghiera per il Sinodo

Distribuita alle famiglie durante la Quaresima

*Vivere il Sinodo Diocesano significa comprendere quali siano i sentieri da percorrere e quali quelli da tracciare affinché - camminando insieme - la nostra Chiesa continui a mostrare e ad anticipare i doni del Regno di Dio.*

O Signore aiutaci a preparare con fede il Sinodo  
della nostra Chiesa diocesana, come popolo in cammino,  
fratelli e sorelle che si sostengono e si ascoltano a vicenda,  
forti del dono dello Spirito Santo.

Fai che con fiducia cristiana possiamo guardare al futuro  
senza rimpianti e nostalgie, pronti a leggere i segni dei tempi,  
in obbedienza al Signore. Dacci la grazia di riproporre al mondo  
che ci circonda la visione dell'uomo ispirata al Vangelo.

Vorremmo sanare le fragilità del nostro tempo,  
per ridirci in umiltà e letizia, che l'uomo e Dio sono inseparabili  
e che anche alla nostra generazione  
il Signore ripete "non abbiate paura".

La carità regni sempre tra noi,  
e ci faccia capaci di sovvenire i più poveri e i bisognosi.

Fai che possiamo uscire dalla visione della vita  
di chi pensa solo a se stesso,  
per ritrovare le ragioni della comunità e della solidarietà.

O Signore, il Sinodo possa essere l'occasione  
per condividere progetti e intuizioni, fede e concretezza,  
docili allo Spirito che ci condurrà in un nuovo esodo,  
fuori dalle contraddizioni del mondo.

La Madonna del Conforto, i Santi delle nostre famiglie  
e i Grandi del Paradiso,  
che sono passati in mezzo a noi nel girotondo dei secoli,  
ci accompagnino in questo cammino!

Amen!

A.D. 2018

~~~~~

## **IX Lettera pastorale 2018 – 2019** **alla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro** *"So a chi ho creduto"*

Distribuita durante la II° Congregazione Generale del Sinodo Diocesano, settembre 2018





# **ATTI dell'ARCIVESCOVO 2018**



In data 1 gennaio 2018 l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato i seguenti sacerdoti:

Sacerdote **Mons. Marcello Colcelli Vicario Episcopale della Zona Pastorale di Cortona e Castiglion Fiorentino** con decreto vescovile prot. 10221/CAN/17,

Sacerdote **Silvano Paggini Vicario Episcopale della Zona Pastorale di Arezzo** con decreto vescovile prot. 10222/CAN/17,

Sacerdote **Gualtiero Mazzeschi Vicario Episcopale della Zona Pastorale della Valdichiana** con decreto vescovile prot. 10223/CAN/17,

Sacerdote **Alessandro Conti Vicario Episcopale della Zona Pastorale del Casentino** con decreto vescovile prot. 10224/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Enrico Gilardoni Vicario Episcopale della Zona del Valdarno** con decreto vescovile prot. 10225/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Giancarlo Rapaccini Vicario Episcopale della Zona Pastorale della Valtiberina** con decreto vescovile prot. 10226/CAN/17,

Sacerdote **Vezio Elia Vicario Episcopale della Zona Pastorale Senese** con decreto vescovile prot. 10227/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Alvaro Bardelli Vicario Foraneo dell'Area Pastorale Arezzo I** con decreto vescovile prot. 10228/CAN/17,

Sacerdote **Silvano Paggini Vicario foraneo dell'Area Pastorale Arezzo II** con decreto vescovile prot. 10229/CAN/17,

Sacerdote **Giovanni Martini o.f.m conv Vicario Foraneo dell'Area Pastorale Arezzo III** con decreto vescovile prot. 10230/CAN/17,

Sacerdote **Roberto Mugnai Vicario foraneo dell'Area Pastorale Arezzo IV** con decreto vescovile prot. 10231/CAN/17,

Sacerdote **Lamberto Labiri Vicario foraneo dell'Area Pastorale Arezzo V** con decreto vescovile prot. 10232/CAN/17,

Sacerdote **Samuele Antonello Vicario Foraneo dell'Area Pastorale Casentinese I** con decreto vescovile prot. 10233/CAN/17,

Sacerdote **Luca Lazzari Vicario foraneo dell'Area Pastorale Casentinese II** con decreto vescovile prot. 10234/CAN/17,

Sacerdote **Alessandro Conti Vicario foraneo dell'Area Pastorale Casentinese III** con decreto vescovile prot. 10235/CAN/17,

Sacerdote **Can. Simone Costagli Vicario Foraneo dell'Area Pastorale Cortonese-Castiglione I: Cortona Alta** con decreto vescovile prot. 10236/CAN/17,

Sacerdote **Can. Franco Giusti Vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese-Castiglione II: Cortona Bassa** con decreto vescovile prot. 10237/CAN/17,

Sacerdote **Alessandro Nelli Vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese-Castiglione: Terontola** con decreto vescovile prot. 10238/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Marcello Colcelli Vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese - Castiglione: Castiglion Fiorentino** con decreto vescovile prot. 10239/CAN/17,

Sacerdote **Angelo Sabatini Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valdarnese I: Levane e Valdambra** con decreto vescovile prot. 10241/CAN/17,

Sacerdote **Andrzej Zalewski Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valdarnese II: Valdarno Inferiore** con decreto vescovile prot. 10242/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Enrico Gilardoni Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valdarnese III: Valdarno Superiore** con decreto vescovile prot. 10243/CAN/17,

Sacerdote **Can. Carlo Premoli Vicario foraneo dell'Area Pastorale Chianina I: Valdichiana settentrionale** con decreto vescovile prot. 10244/CAN/17,

Sacerdote **Valtere Tanganelli Vicario foraneo dell'Area Pastorale Chianina II: Valdichiana Savinese** con decreto vescovile prot. 10245/CAN/17,

Sacerdote **Luigi Menci Vicario foraneo dell'Area Pastorale Chianina III: Valdichiana Foianese – Lucignanese** con decreto vescovile prot. 10246/CAN/17,

Sacerdote **Mons. Giancarlo Rapaccini Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valtiberina I: Sansepolcro** con decreto vescovile prot. 10247/CAN/17,

Sacerdote **Juan Carlos Ardila Rios Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valtiberina III: Pieve Santo Stefano** con decreto vescovile prot. 10248/CAN/17,

Sacerdote **Marco Salvi Vicario foraneo dell'Area Pastorale Valtiberina II: Anghiari** con decreto vescovile prot. 10249/CAN/17,

Sacerdote **Vezio Elia Vicario Foraneo dell'Area Pastorale Senese** con decreto vescovile prot. 10250/CAN/17.

In data 1 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10512/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Herve Karenga Vicario Parrocchiale delle parrocchie di S. Martino a Rassina, S. Vincenzo in Chitignano e S. Giuseppe in Corsalone**.

In data 6 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10258/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha annunciato tutti gli **appuntamenti sinodali**.

In data 19 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10281/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Marco Fantappiè, ofm cap, Parroco dei Santi Giovanni Battista e Carlo – Torreone in Cortona.**

In data 19 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10282/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Sandro Rotili, osb cam a contrarre mutuo per dieci anni al Parroco di Soci.**

In data 19 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10283/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Ernesto D'Alessio, sdv alla vendita di immobili a Parroco di S. Ippolito in Bibbiena.**

In data 30 gennaio 2018 con decreto vescovile (prot. 10879/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leandro Pinheiro Leal Vicario Parrocchiale delle parrocchie costituite in unità pastorale: di S. Giuliano in Collegiata, S. Marco fraz. La Nave, S. Maria fraz. Pieve di Chio in Castiglion Fiorentino.**

In data 1 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10880/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Ambrose Osareme Obaze Vicario Parrocchiale delle Parrocchie dell'Unità Pastorale: di Poppi, Ponte a Poppi, Avena e Larniano.**

In data 5 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10701/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il **diacono Saverio Romano a risiedere in altra diocesi.**

In data 1 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10798/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Francis Nnamdi Obasi Vicario Parrocchiale dell'Unità Pastorale delle Parrocchie di Bibbiena, Bibbiena Stazione e Biforco.**

In data 7 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10797/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Ferruccio Perini, OFM Cap Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Croce in Arezzo.**

In data 12 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10831/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Giancarlo Rapaccini Correttore della Misericordia di Sansepolcro.**

In data 13 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10836/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Roberto Berni ofm conv. Rettore della Basilica di San Francesco in Arezzo.**

In data 13 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10837/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Lucian Gosman, ofm conv Vicario Parrocchiale della Parrocchia delle Sante Flora e Lucilla, Badia in Arezzo.**

In data 13 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10838/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Francesco Bartolucci, ofm conv Vicario Parrocchiale della Parrocchia delle Santi Pietro e Paolo in Arezzo.**

In data 14 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10849/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Lazzari Luca all'accensione di un finanziamento chirografario per la Parrocchia di S. Antonino in Pieve a Socana.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10802/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Eleonora Cheli membro della Segreteria del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10803/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Paola Galvan membro della Segreteria del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10804/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Lucia Tavanti membro della Segreteria del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10805/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Rosanna Bianchetti membro della Segreteria del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10806/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Elisabetta Giudrinetti responsabile del comitato per l'informazione del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10807/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Lorenzo Canali membro per l'informazione del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10808/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Luca Daveri membro per l'informazione del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10809/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Javier Alexander Calderon Manzanillas membro per l'informazione del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10810/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Vincenzo Sica membro Comitato organizzativo del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10811/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Rossano Corsi membro Comitato organizzativo del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10812/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **accolito Narciso Municchi membro Comitato organizzativo del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10813/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Danilo Costantino membro Comitato organizzativo del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10814/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Renato Brunetti membro Comitato organizzativo del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10815/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Prof. Dario Vitali Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10816/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dom Roberto Fornaciari, osb cam Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10818/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dom Matteo Ferrari, osb cam Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10819/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Livio Crisci, OFM Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10820/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luigi Buracchi Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10822/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato la **Prof.ssa Paola Italiani Perito Sinodale del Sinodo Diocesano.**

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10824/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato la **Prof.ssa Elena Saletti Perito Sinodale del Sinodo Diocesano**.

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 10825/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato la **Prof.ssa Maria Fabbroni Perito Sinodale del Sinodo Diocesano**.

In data 15 febbraio 2018 l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato le seguenti persone in qualità di Padri sinodali, membri del Sinodo Diocesano:

**Acciai Gianni, Acciai Martina, Aglini Gian Luca, Agostinelli Liliana, Agosto Suor Elena, Airo' Padre Antonio, S.M., Albiani Bruno, Alimagnidokpo Don Stanislas Aime' Cocou, Amato Ciro, Ambrosino Suor Anna Santa, Andreini Federico, Andrianony Blaise Padre , S.D.V. , Angioli Marco, Angiolini Elvira, Angori Diego, Angori Livia, Antonello Don Samuele, Ardila Rios Don Juan Carlos, Aurilio Antonio, Babbini Vania, Babini Se Giacomo, Bacci Andrea, Bacci Linda, Bacci Il sacerdote Antonio, Badii Virgilio, Baglioni Carlo, Bakhes Can Basilio Maher, Baldini Michela, Barban Dom Alessandro, O.S.B. Cam, Barbaro Lorenza, Barbieri Fabrizio, Bardelli Mons Alvaro, Bardi Roberto Antonio, Bargellini Claudio, Bartoli Sr Stefania, Bartolomei Matilde, Bati Martina, Bazzini Tommaso, Beasara Don Julien Didier, Becattini Amoretti Francesca, Benedetti Raffaele, Benedettini Suor Fabiana, Berna Patrizia, Bernardini Antonio, Bernardini Don Francesco, Bernardini Don Severino, Bernardini Lorenzo, Bernini Padre Roberto, Bertocci Don Romano, Biagini Elena, Biancani Ilaria, Biancheri Carla, Bidini Donatella, Bigi Anna, Bigiarini Don Enzo, Bigiarini Luano, Bigoni Silvia, Bini Paola, Bini Suor Annalisa, Biondi Marco, Bivignani Don Alessandro, Bonarini Franca Maria, Bonci Cristiano, Bonci Marco, Boncompagni Alessandro, Bonini Alvaro, Bonini Ivan, Bonucci Anna, Borri Barbara, Borri Massimo, Botti Morena, Boukaka Don Severe Elvery Christel, Brasa Fr Francesco, O.F.M. ,Brilli Can Silvano, Brocchi Don Fiorenzo, Buccelletti Francesco, Bulletti Roberto, Buracchi Don Luigi, Busiete Sene Don Arsene, Buti Alessandro, Cacioli Don Gianfranco, Caibugatti Lucia,Calderon Manzanillas Don Javier Alexander, Calosci Claudia,Camerini Francesco Luigi, Campagni Anna Maria, Canacci Francesco, Canducci Suor Graziana, Capecchi Ilaria, Cappelletti Vanna, Carapelli Mons Sergio, Carboni Pietro, Caruso Andrea, Casini Maria Vittoria, Catalani Paolo, Catano Monsalve Don Miguel Angel,Cetoloni Don Pierluigi, Checcaglini Giuliano, Checcaglini Nedo, Checcarelli Walter, Chelariu Razvan Ciprian, Chianucci Rita, Chiarini Vanna, Ciabatti Luigina, Cipolli Matteo, Cipriani Can Amilcare, Cocci Andrea, Colcelli Mons Marcello, Comacchio Gabriele, Conti Don Alessandro, Conticini Gabriele, Conticini Mauro, Conticini Michele, Copparoni Suor Grazia, Coradeschi Federico, Cornacchini Don Siro, Così Don Carlo, Cosimi Don Ottorino, Costagli Can Simone, Costantino Don Danilo, Crescentini Luciano, Crisci Padre Livio,Crocini Giancarlo, Cropano Antonio, Curci Maria, D'alessio Padre Ernesto, S.D.V. , Dalla Verde Andrea, Dallara Mons Giovacchino, Dalpozzo Suor Alessandra, D'angelo Andrea, Daveri Federico, Daveri Luca, Della Corte Alessandra, Di Mare Padre**

Emanuele, S.M., Di Tondo Domenico, Dini Maurizio, Donati Claudia, Donati Francesco, Donatini Davide, Doni Giannini Isella, Dori Andrea, Dragoni Franco, Dragoni Giuseppe, Dragoni Imperio, Dragoni Silvia, Duranti Pier Giovanni, Eburuche Don Andrew Ikechi, Edakatte Mathew Suor Mary, Egentini Maria Thea, Elii Don Vezio, Equestri Alain, Fabbri Agostino, Fabbriani Giancarlo, Fabbrini Roberta, Fabbroni Angiolo, Facchielli Francesco, Fagioli Martina, Faralli Don Giuliano, Fe' Franco, Ferrari Dom Matteo, O.S.B.Cam, Ferrini Riccardo, Finguerra Suor Lucia Marcella, Follonici Can Franco, Formelli Paola, Fornaciari Dom Roberto, O.S.B. Cam, Forzoni Paola, Fraioli Antonio, Franceschetti Francesco, Franchi Don Franco, Francioli Mons Giuliano, Fratini Gilberto, Freschi Luigi, Frivoli Matteo, Gaber Don Henryk, Gabrielli Don Natale Luciano, Gaggi Gabriella, Galastri Luca, Galletti Carlo, Gallorini Andrea, Gallorini Marta, Galvan Paola, Ganganelli Cesare, Ganganelli Pietro, Garenti Lorella, Gatteschi Don Giancarlo, Gennari Roberto, Gepponi Can Vittorio, Gessi Anna Maria, Giaccherini Francesco, Gilardoni Mons Enrico, Giorgini Don Quinto, Giovannetti Mons Luciano, Giovannini Fabio, Giudrinetti Elisabetta, Giusti Can Franco, Giusti Martina, Giusti Paolo, Gonzalez Palacios Can Luis Enrique, Gori Cristiana, Gori Cristiano, Górski Padre Michal, S.A.C., Gosman Padre Lucian, O.F.M. Conv, Grasso Giovanni, Grillandi Suor Adriana, Grotti Anselmo, Iannunzio Rosa, Innocenti Paolo, Irene Tosco, Iung Suor Bernadette, Jannattone Elena, Joseph Koovakunnel Don Johnson, Kadziolka Don Tomasz, Kaniyarolikil Suor Salykutty, Kannamkottullil George Padre Jose Anty, O.C.D., Kasabi Sr. Ibrien , Katentu Nkomania Don Jean Marie, Kefi Suor Maria Gitrudis, Kosson Can Krzysztof, Labiri Don Lamberto, Lagnena Giuseppe, Landucci Paolo, Lauria Antonio, Lazzari Don Luca, Lenzi Tommaso, Leoni Don Daniele, Leoni Stefano, Liberatori Don Dino, Lisi Eleonora, Lo Franco Luciana, Lolli Diego, Loreni Papini, Manuela Grazia, Lorenzoni Luciano, Lucarini Marco, Lucattini Simona, Lusini Beatrice, Maccarini Davide, Madanu Don Jojappa, Madiari Maria, Madu Innocent Chinonso, Maggi Gianluca, Maggi Vincenzo, Maggini Luigina, Magi Giovanna, Magliacani Daniele, Magnanensi Andrea, Malavisti Morena, Manca Suor Myriam, Mancini Silvia, Mancioffi Don Leonardo, Mandorlo Mario, Mannelli Stefano, Manneschi Vezio, Mansilla De La Torre Don Rube, Manzetti Don Aldo, Marcellini Patrizia, Marchesini Rosanna, Marchetti Assunta, Marchi Francesco, Marchi Maria Giovanna, Marchi Paolo, Marconi Don Ivan, Marconi Gabriele, Marella Suor Joseph, Marra Andrea, Marrelli Gianmario, Martini Giuseppe, Martini Padre Giovanni, O.F.M. Conv, Marzocchi Massimo, Masini Luciano, Massaini Michele, Masselli Daniele, Massi Ketty, Mastroviti Don Piero, Mattesini Marina, Mattioli Luca, Mazzanti Maria Grazia, Mazzeo Chiara, Mazzeschi Don Gualtiero, Meattini Patrizia, Mencarelli Carlo, Mencattini Mauro, Menchetti Sabina, Menci Don Luigi, Menichincheri Diac Marco, Mennitti Padre Raffaele, S.D.V., Meppurathu Georgekutty Don Manoj, Mercurio Diac Roberto, Merli Ivona, Mhando Don Agapito Batholomeo, Milik Don Stanislaw Grzegorz, Mincarelli Ezia, Mondanelli Gemma, Mondani Diac Fabio, Monni Nazzareno, Montalbano Cinzia, Montini Pier Luigi, Morais De Sousa Don Wagner, Moretti Giuliano, Mouhingou Mankessi Don Armel Garcia, Mugnai Don Roberto, Mugnai Simone, Mura Sor Silvia, Nanni Alessandro, Nannini Daniela, Nannini Laura, Nannucci Lucia, Nardi Alvaro, Necci Marta, Nelli Don

Alessandro, Nencini Luciano, Nencini Valeria, Nepi Leonardo, Nepi Paolo, Neri Alberto, Neri Simone, Nittolo Suor Maura, Nocentini Leonardo, Nofri Giacomo, Nosi Aurora, Nsonde Don Eric Beranger, Nucci Giovanni, Ola Suor Maria Matrona, Oldachowski Don Adam, Paccini Suor Lucia, Pacini Roberta, Paffetti Chiara, Paggini Don Silvano, Pagliacci Donatella, Pagliai Marco, Pagliai Maurizio, Palazzo Simon Pietro, Pantini Michela, Paolucci Sofia, Papi Enzo, Papini Alessandro, Parati Stefano, Pascucci Suor Gabriella, Pasquini Padre Lorenzo, O.F.M. Cap, Pauselli Catia, Pecchi Matteo, Perini Padre Ferruccio, O.F.M. Cap, Perugini Cesarina, Peruzzi Luca, Peruzzini Gigliola, Petrucci Laura, Petruccioli Luca, Piccardi Luca, Pierozzi Alma Rosa, Podi Chiara, Polizzi Francesco, Pollini Valentina, Polvanesi Barbara, Pompei Lorella, Pontoriero Teresa, Premoli Can Carlo, Primavera Diac Angelo, Primavera Luca, Pulcini Edy Maria, Raffaelli Angelo, Raguso Giovanna, Ralli Giovanni, Randellini Angelo, Randellini Marco, Rapaccini Mons Giancarlo, Redenti Massimo, Redi David, Redigonda Gabriele, Renzacci Simone, Renzetti Don Alessandro, Ricciarini Damiano, Ristori Don Franco, Roggi Carlo, Romano Sebastiano, Ronconi Serena, Rosadi Nannini Morena, Rosati Alessandro, Rossi Carla, Rossi Gianni, Rossi Marco, Rossi Marco, Rossi Massimo, Rotili Dom Sandro, O.S.B. Cam, Rubechini Armando, Russo Antonio, Sabatini Don Angelo, Il sacerdote chet Dario, Sadotti Liana, Salvadori Paola, Salvi Don Marco, Samba Mambanzila Don Louis Barthélémy, Sandroni Luigi, Sanna Antonello, Santini Laura, Sascau Don Anton Maricel, Savi Fr Luigi, O.F.M. Cap., Savoca Rosalba, Sbragi Piero, Scaramucci Romano, Scardicchio Don Salvatore, Scarinci Padre Giovanni Battista, C.P., Scarnicci Alvaro, Scarnicci Giorgio, Scarpelli Don Stefano, Scatizzi Luigi, Schiatti Francesco Aki, Sciabolini Fabrizio, Scortegagna Don Gaetano, Sechi Suor Vittoria, Senesi Luigi, Sensini Don Francesco, Serafini Paolo, Sereni Don Stefano, Seri Giorgio, Serrotti Padre Giuseppe, O.P., Setti Ortensia, Siergiejuk Don Arkadiusz, Sipak Don Piotr Adam, Sofia Mariangela, Soli Loredana, Sonnini Elisabetta, Sordini Andrea, Sozio Vincenzo, Spadini Francesco, Spertilli Raffaelli Nicholas, Spinello Emanuele, Stagi Massimiliano, Stan Cornelia, Stępak Padre Mariusz, O.F.M., Stoppani Paolo, Taddei Laura, Tanganelli Don Valtere, Tanganelli Sabrina, Tanganelli Sara, Tanganelli Stefania, Tarasiuk Can Wojciech, Tariffi Serena, Tavolucci Annalisa, Tei Massimo, Tenti Genoveffa, Testerini Francesco, Testi Metello, Tiezzi Ida, Tkachev Don Denis, Torres Gonzalez Don Jose' Disney, Turra Mariana Elisabeth, Ulivi Padre Francesco Maria, O.F.M., Vaccari Franco, Vagnoli Enrico, Valiani Umberto, Valorosi Massai Rodolfo, Vanni Luca, Vanni Michelangelo, Vannini Alessandro, Vannini Raffaele, Vantini Mons Fabrizio, Vasarri Marcello, Verdelli Don Mario, Verrazzani Alice, Vezzosi Chiara, Vieri Suor Sara, Vinciarelli Vittorio, Viola Gioele, Viti Andrea, Volpi Can Carlo, Zabielski Can Mariusz Waclaw, Zalewski Don Andrzej, Zanchi Mons Giovanni, Zanelli Marta.

In data 15 febbraio 2018 con decreto vescovile (prot. 11354/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Domenico Alberti** perito sinodale.

In data 5 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10886/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Angiolo Valli Parroco di Policiano a vendite.**

In data 6 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10875/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luigi Benvenuti, Parroco dei Santi Cosma e Damiano S. Gusmè (SI) alla vendita di immobili.**

In data 6 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10887/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato dott. **Stefano Mendicino, con delega di economo diocesano, alla vendita di immobili siti in Terranuova Bracciolini, fraz. Castiglion Ubertini.**

In data 10 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10919/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Fabrizio Vantini Canonico del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 10 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10920/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Carlo Premoli Canonico del Capitolo della Cattedrale di Arezzo.**

In data 12 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10906/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Henryk Gaber, Parroco di Mercatale Valdarno, a sottoscrivere contratto di comodato d'uso per alcuni locali dell'Asilo interParrocchiale Santa Rita a Mercatale Valdarno.**

In data 15 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10902/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Angiolo Sabatini Parroco di S. Martino a Levane alla vendita di un immobile.**

In data 20 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10905/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di un terreno Loc. San Giustino Valdarno al Sig. Alessio Silvestri per € 9.675,00.

In data 25 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10918/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Fabrizio Vantini membro Collegio dei Consultori della Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro.**

In data 25 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10937/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Roberto Bernini, o.f.m. conv. Vicario Episcopale per la Vita Consacrata della Diocesi di Arezzo- Cortona-Sansepolcro.**

In data 26 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10938/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Stefano Braconi** ad avere residenza canonica ed esercizio del ministero presbiterale fuori della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.

In data 29 marzo 2018 con decreto vescovile (prot. 10932/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **Mons. Giovacchino Dallara alla proroga fido della Parrocchia di Rapolano Terme.**

In data 13 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10967/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **mons. Ottorino Capannini ad accendere un mutuo per la Parrocchia S. Eusebio a Cegliolo.**

In data 20 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 11140/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il Sig. Davide Maccarini Membro Sinodale.

In data 20 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10980/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Simone Costagli, legale rappresentante del Capitolo della Concattedrale in Cortona, a sottoscrivere** atto preliminare di costituzione di servitù.

In data 23 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10979/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Padre Raffaele Mennitti, sdv a sottoscrivere obbligo unilaterale a Parroco della Parrocchia di S. Maria in Gradi in Arezzo.**

In data 23 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10983/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Agapito Batholomeo Mhando Vicario Parrocchiale dell'Unità Pastorale della città di Sansepolcro: S. Giovanni in Concattedrale - S. Paolo - S. Giuseppe- S. Cuore- S. Maria.**

In data 24 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10984/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Maria Joseph Victor Raj Vicario Parrocchiale dell'Unità Pastorale di Rassina, Chitignano, Corsalone.**

In data 24 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 11014/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote padre **Ernesto D'Alessio, sdv alla vendita a Parroco della Parrocchia di S. Ippolito a Bibbiena.**

In data 24 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10989/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **dom Matteo Ferrari, osb cam Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.**

In data 25 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10942/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha approvato lo Statuto dell'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro. (allegato)

In data 26 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10987/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il Dott. **Giovanni Grazzini Consigliere Consigliere del CAED - Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi di Arezzo –Cortona – Sansepolcro.**

In data 26 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10998/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Roberto Bernini, ofm conv membro del Consiglio Presbiterale della Diocesi di Arezzo –Cortona –Sansepolcro.**

In data 26 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10999/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre **Roberto Bernini, ofm conv membro del Consiglio Episcopale della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 27 aprile 2018 con decreto vescovile (prot. 10991/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Giovacchino Dallara, legale rappresentante della Parrocchia di S. Maria Assunta in Rapolano, a sottoscrivere atto preliminare di vendita.**

In data 1 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11176/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Antonio Reges Brasil Vicario Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano in Laterina.**

In data 1 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11000/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana con Licenza all'Arcivescovo **Mons. José Rodriguez Carballo ha autorizzato di ordinare presbitero padre Matteo Tosti, O.F.M.**

In data 5 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11025/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote padre **Raffaele Mennitti, sdv Rettore del Seminario Vescovile di Arezzo ad accensione mutuo chirografario.**

In data 7 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11039/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Conti Membro del consiglio presbiterale.**

In data 11 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11035/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato la Sig.ra **Gemma Mondanelli Membro Sinodale.**

In data 11 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11036/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Conti Correttore della Confraternita della Misericordia di Subbiano.**

In data 11 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11037/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Silvano Paggini Direttore Diocesano della Unione Apostolica del Clero.**

In data 14 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11029/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di fabbricato Comune di Bucine Loc. Torre di Mercatale al Sig. Amabile Francesco € 110.000,00.

In data 14 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11038/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha **aggiornato il decreto n. 08672/CAN/2016** del 11.3.2016 - Vendita Gruppo Egidio srl immobili Loc. Partina € 2.356,00, già modificato il prot n. 6769 del 27.1.2014.

In data 14 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11049/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Conti Parroco moderatore e legale rappresentante della Parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta in Marcena.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11068/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11069/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Gabriele Buoncompagni Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11070/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Dott. Mauro Conticini Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11071/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Dott. Diego Angori Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11072/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Vezio Elii Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11073/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Dott. Stefano Mendicino Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11074/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Lazzari Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11075/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Enrico Gilardoni Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11076/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Nelli Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11077/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Roberto Mugnai Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11078/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Dott. Gianni Rossi Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11079/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Alessandro Iacomoni Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 15 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11080/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Dott. Stefano Tenti Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.**

In data 16 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11050/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Arsene Busiete Sene Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria a Subbiano.**

In data 17 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11045/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Valtere Tanganelli ad accettare donazione a Parroco della Parrocchia dei Santi Egidio e Savino in Monte San Savino.**

In data 21 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11056/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato la **permuta tra IDSC e Sig. Benedetto Innocenti di terreni Loc. Antria.**

In data 21 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11057/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di terreni Loc. Corsignano Poppi al Sig. Lorenzo Lori.

In data 21 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11081/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato un adattamento circa le **imposte dovute ad alcune procedure di Curia**.

In data 24 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11095/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Lourdusamy David John Vicario Parrocchiale delle Parrocchie di S. Maria in Terranuova Bracciolini, Traiana, Penna, Montemarciano, Piantravigne, Tasso, Campogialli**.

In data 25 maggio 2018 con decreto vescovile (prot. 11067/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Giovacchino Dallara alla vendita fabbricato posto in Rapolano Terme proprietà Parrocchia S. Maria Assunta**.

In data 4 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11101/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Giancarlo Rapaccini Parroco di S. Maria in Sansepolcro ad apertura finanziamento**.

In data 6 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11099/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **padre Matteo Tosti, O.F.M. a ricevere le confessioni di tutti i fedeli**.

In data 11 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11113/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato padre **Shon Martin Peedikaparambil, ocd Vicario Parrocchiale di S. Maria delle Grazie in Arezzo**.

In data 13 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11108/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato la **Commissione per i Beni Culturali e l'Arte Sacra della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro**, con i seguenti membri: **Luperini Anna, Nocentini Serena, Ghiandai Francesca, padre Ferrari Matteo, osb cam, padre Cortoni Ubaldo Claudio osb cam, Mons. Vantini Fabrizio**.

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11116/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Marcello Colcelli membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino**.

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11117/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Giuseppe Badii membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11118/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Paolo Quinto Menci membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11119/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Franco Devoti membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11120/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Luciano Serri membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11121/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Alma Rosa Pierozzi membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11122/ A /2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Giovanni Lumachi membro C.d.A Santuario del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 19 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11123/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Giovacchino Dallara Parroco di S. Maria Assunta a Cincelli alla vendita di immobili.**

In data 28 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11358/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha accettato per l'**Istituto Diocesano Sostentamento per il clero - IDSC** le Deleghe con i compiti, come da delibera Consiglio di Amministrazione del 27.6.2018 punti: 3.1-3.2-3.3-3.4.

In data 29 giugno 2018 con decreto vescovile (prot. 11168/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato una modifica del **Regolamento del Consiglio di Amministrazione del Santuario della Madonna del Bagno in Castiglion Fiorentino.**

In data 1 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11199/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Varghese Neduvélil Vicario Parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria in Terranuova Bracciolini.**

In data 3 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11158/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il dott. **Stefano Mendicino, Economo diocesano, a sottoscrivere apertura finanziamento a favore della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.**

In data 5 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11171/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Marcello Colcelli Parroco della Parrocchia di San Giuliano in Collegiata a Castiglion Fiorentino ad accensione mutuo.**

In data 9 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11172/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luigi Benvenuti Parroco della Parrocchia dei Santi Andrea e Felice in Bossi – Castelnuovo Berardenga a sottoscrizione preliminare di vendita.**

In data 15 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11272/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha incardinato il sacerdote **Morais de Sousa Wagner tra il clero della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 17 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11185/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di immobili Comune di Badia Tedalda via Don Tedalgrado ad € 1.000.

In data 17 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11186/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di fabbricato Loc. San Giustino V.no ai Sigg. Ottonello Sereno e Fiacchini Gabriele ad € 140.000.

In data 17 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11187/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla cancellazione dell'ipoteca legale su proprietà Sig. Renato Casucci Loc. San Pietro a Dame di Cortona.

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11204/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di S. Giovanni Evangelista in Terontola.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11207/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di S. Giovanni Battista in Montanare a Cortona.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11208/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di S. Maria in Sepoltaglia.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11209/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di Santi Biagio e Cristoforo in Ossaia, Camucia.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11210/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista in Montanare di Cortona.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11211/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di S. Bartolomeo in Montanare di Cortona.**

In data 26 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11212/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli ad accendere mutuo in qualità di Parroco di S. Leopoldo in Terontola.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11213/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Giovanni Evangelista in Terontola ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11214/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Giovanni Battista in Montanare a Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11216/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Maria in Sepoltaglia ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11217/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di Santi Biagio e Cristoforo in Ossaia, Camucia ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11218/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista in Montanare di Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11219/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Bartolomeo in Montanare di Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11220/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Leopoldo in Terontola.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11221/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Giovanni Evangelista in Terontola ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11224/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Giovanni Battista in Montanare a Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11225/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Maria in Sepoltaglia ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11227/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di Santi Biagio e Cristoforo in Ossaia, Camucia ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11228/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Bartolomeo in Montanare di Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11229/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco di S. Leopoldo in Terontola.**

In data 19 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11230/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Alessandro Nelli in qualità di Parroco dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista in S. Angelo di Cortona ad apertura fido bancario.**

In data 25 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11201/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla stipula di compromesso per acquisto terreno Loc. Falciano Subbiano € 60.000 Sig. Claudio Basco.

In data 30 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11231/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Salvatore Scardicchio Parroco di S. Pietro in Casanuova, Laterina ad accettare una donazione.**

In data 31 luglio 2018 con decreto vescovile (prot. 11239/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Fiorenzo Brocchi legale rappresentante della Parrocchia di Farnetella a sottoscrivere contratto di locazione.**

In data 1 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11472/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Wensceslas Hermann Lengoma Vicario Parrocchiale delle parrocchie di Laterina - Ponticino-Casanuova costituite in Unità Pastorale.**

In data 3 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11270/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Gianluca Pellini con Licenza per la residenza canonica ed esercizio del ministero presbiterale fuori della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11154/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha **eretto canonicamente la nuova Parrocchia di S. Pietro Apostolo in San Piero, Castelnuovo Berardenga (SI).**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11156/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luigi Benvenuti Primo Parroco di San Pietro Apostolo in San Piero, Castelnuovo Berardenga (SI).**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11190/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Padre Raffaele Mennitti, sdv direttore del Centro Pastorale per il Clero e la Vita Consacrata.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11202/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **dott. Marco Rossi direttore per la Pastorale della salute nella diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11203/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Dom Matteo Ferrari, osb cam direttore del Centro Pastorale per la cultura e la scuola.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11240/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Nelli Parroco della Parrocchia di S. Croce in Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11241/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Tomasz Kadziolka Parroco della Parrocchia di S. Francesco Stigmatizzato in Saione ad Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11242/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Catano Monsalve Miguel Angel Parroco della Parrocchia dei Santi Lorentino e Pergentino in Faltona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11243/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Boukaka Severe Elvery Christel Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria in Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11244/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luis Enrique Gonzalez Palacios Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano in Monte Sopra Rondine.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11245/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Miguel Angel Catano Parroco della Parrocchia di S. Niccolò in Talla.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11246/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Moraís De Sousa Wagner Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Biagio a Monsigliolo Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11247/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Wagner Moraís De Sousa Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Lorenzo a San Lorenzo a Rinfrena – Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11248/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Francesco Bernardini Parroco della Parrocchia di S. Maria Assunta alla Chiassa Superiore Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11249/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Parroco della Parrocchia di S. Marco Evangelista in Camucia.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11250/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Benito Chiarabolli Parroco della Parrocchia di S. Bartolomeo in Pergo, Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11251/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Parroco della Parrocchia di Cristo Re in Camucia.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11252/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Stanislas Aimè Cocou Alimagnodokpo Parroco della Parrocchia di S. Maria in Loro Ciuffenna.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11253/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Mastroviti Parroco della Parrocchia di S. Pancrazio in Sestino.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11254/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Mastroviti Parroco della Parrocchia di S. Donato in frazione San Donato a Sestino.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11255/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mastroviti Piero Parroco della Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine sita in Monterone.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11256/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia di San Giovanni Evangelista in Terontola.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11257/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista sita in Montanare di Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11258/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia dei Santi Biagio e Cristoforo sita in Ossaia – Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11259/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia di S. Leopoldo sita in Pietraia, Terontola.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11260/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia di S. Maria a Sepoltaglia in loc. Riccio Terontola.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11261/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco della Parrocchia dei Santi Michele A. e Giovanni Evangelista in loc. S. Angelo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11262/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luis Enrique Gonzalez Palacios Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Pratantico.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11263/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Armel Garcia Mouhingou Mankessi Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Eusebio al Cegliolo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11264/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Armel Garcia Mouhingou Mankessi Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Pietro al Cegliolo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11271/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Gualtiero Mazzeschi Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria Assunta in Civitella della Chiana.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11274/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Michal Piotr Zbrojkiewicz, sac il sacerdote Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Leone Magno in S. Leo ad Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11277/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Severe Elvery Christel Rettore della Chiesa del S. Cuore in Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11278/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la Costituzione dell'**Unità Pastorale delle Parrocchie di Pratantico e Monte Sopra Rondine ad Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11279/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Wagner Morais de Sousa Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei santi Cristoforo ed Emiliano sita in Montecchio di Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11280/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Armel Garcia Mouhingou Mankessi Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Martino a Bocena.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11281/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Yauheni Yursha, sac Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria alle Poggiola ad Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11282/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Lesly Massamba Loubassou Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria Assunta in Farneta.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11283/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Lesly Massamba Loubassou Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Francesco di Assisi in Chianacce.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11285/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Michal Piotr Zbrojkiewicz , sac Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria alle Poggiola Arezzo.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11286/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Armel Garcia Mouhingou Mankessi Parroco in solidum della Parrocchia delle Sante Caterina e Agata in S. Caterina di Cortona.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11287/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato **l'inserimento della Parrocchia di Santa Caterina alla Fratta nell'Unità pastorale della Val di Loreto.**

In data 1 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11298/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha incardinato il sacerdote **Piero Sabatini tra il clero della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11327/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato **l'erezione canonica della chiesa Rettoria dei Santi Cosma e Damiano in San Gusmè, Castelnuovo Berardenga (SI).**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11329/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato **l'erezione canonica della chiesa Rettoria dei Santi Andrea e Felice in Bossi.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11334/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato **la supplenza giurisdizione all'Ordinario per i nuovi parroci nominati, per le pratiche matrimoniali.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11355/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alain Josema Makouma Ntougoula Vicario Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Bartolomeo, Biagio e Lucia sita in Teverina.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11369/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Balraj Thotta Saminathan Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Terontola.**

In data 7 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11389/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Parroco moderatore Unità Pastorale di Terontola.**

In data 24 agosto 2018 con decreto vescovile (prot. 11356/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la costituzione dell'**Unità pastorale delle parrocchie di S. Maria Assunta in Farneta e S. Francesco di Assisi in Chianacce e la comunità di Cignano.**

In data 1 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11392/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Eric Manirambona Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Francesco in Saione ad Arezzo.**

In data 1 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11370/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Serge Franklin Andrialalainarivo Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Apollinare in Bucine.**

In data 4 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11269/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha costituito il **Centro Pastorale diocesano per la cura degli immigrati nella Diocesi di Arezzo- Cortona-Sansepolcro.**

In data 4 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11275/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Severe Elvery Christel Boukaka direttore del Centro Pastorale per la cura degli immigrati nella diocesi di Arezzo- Cortona-Sansepolcro.**

In data 4 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11353/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Flavio De Sousa Santiago Vicario Parrocchiale delle parrocchie di S. Giuliano in Collegiata, di S. Marco alla Nave, S. Maria e Cristina in Pieve di Chio a Castiglion Fiorentino.**

In data 4 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11375/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Abraham Vincent Raj Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Croce in Arezzo.**

In data 4 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11379/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Giuliano Francioli Parroco della Parrocchia della Natività di Maria Santissima in Capolona alla vendita.**

In data 5 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11352/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato l'inserimento della **Parrocchia di Marcena nella già costituita Unità Pastorale di Subbiano.**

In data 10 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11268/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Wagner Morais De Sousa Cappellano dell'Ospedale di S. Margherita loc. La Fratta di Cortona.**

In data 14 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11331/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leslly Loubassou Massamba Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Pietro e Marco sita in Poggioni.**

In data 14 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11402/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leslly Loubassou Massamba Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Bartolomeo, Biagio e Lucia in Teverina a Cortona.**

In data 17 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11393/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Ottorino Cosimi Parroco della Parrocchia dei Santi Pietro e Marco in Poggioni a Cortona.**

In data 17 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11394/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Mons. Ottorino Cosimi Parroco della Parrocchia dei Santi Bartolomeo, Biagio e Lucia sita in Teverina**

In data 17 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11395/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato Mons. Giovacchino Dallara a ricevere somma a titolo di legato per conto della Parrocchia di S. Maria Assunta in Rapolano Terme.

In data 17 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11405/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Anaïke Bonaventure Uchimaobi Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria, di S. Maria della Neve, di S. Mamante, dei Santi Quirico e Giulitta in Subbiano.**

In data 20 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11406/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini Parroco in solidum della Parrocchia di S. Michele Arcangelo e Giovanni Evangelista in S. Angelo di Cortona.**

In data 20 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11359/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha accettato per **l'Istituto Diocesano Sostentamento per il clero** le Deleghe con i compiti, come da delibera Consiglio di Amministrazione del 27.6.2018 punti: 19.9.2018 punti 2-3-4.

In data 21 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11373/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha costituito **l'Unità Pastorale delle parrocchie di Sestino-Monterone-San Donato.**

In data 21 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11374/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha costituito **l'Unità Pastorale delle parrocchie di Camucia e S. Marco in Villa.**

In data 25 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11416/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita al Comune di Civitella per € 2.400 Loc. Ciggiano.

In data 25 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11417/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita ai Sig.ri Andrea Balestri e Rondoni Maria Concetta Loc. San Giustino V.no Comune Loro Ciuffenna per € 22.000.

In data 27 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11438/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese-Castiglione III: Terontola.**

In data 29 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11350/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato **l'erezione canonica della chiesa Rettoria di S. Michele Arcangelo in Cortona.**

In data 29 settembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11351/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Sabatini Rettore della chiesa di S. Michele Arcangelo in Cortona.**

In data 1 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11429/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **padre Ernesto d'Alessio, sdv Parroco della Parrocchia di S. Andrea a Pigli.**

In data 1 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11432/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Padre Joeceller Realista, sdv Vicario Parrocchiale dell'Unità Pastorale di Bibbiena: Bibbiena, Biforco.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11433/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Vicario foraneo dell'Area Pastorale Cortonese-Castiglione II: Cortona bassa.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11434/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Giovanni Tanganelli Parroco della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi in Chianacce.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11426/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di un terreno Loc. Vitiano AR al Sig. Franco Angori per € 20.000

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11427/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro all'acquisto di un terreno Loc. Policiano AR dai Sigg. Casucci Carlo e Ivo per € 3.750.

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11439/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Parroco della Parrocchia dei Santi Cristoforo ed Emiliano in Montecchio di Cortona.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11451/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Giovanni Tanganelli Parroco della Parrocchia di S. Maria Assunta in Farneta.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11452/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Parroco della Parrocchia di S. Lorenzo in Rinfrena di Cortona.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11453/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Parroco della Parrocchia di S. Biagio in Monsigliolo.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11454/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Silvano Paggini Parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11455/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Tracchi Parroco della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Pratantico.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11456/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Alessandro Tracchi Parroco della Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano in Monte Sopra Rondine.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11457/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Natale Luciano Gabrielli Parroco della Parrocchia dei Santi Lorentino e Pergentino in Ranco.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11458/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Ottorino Cosimi Parroco della Parrocchia di S. Agata in Cantalena.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11459/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Natale Luciano Gabrielli Parroco della Parrocchia di S. Maria in località Rassinata - Arezzo**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11460/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Krzysztof Kosson Parroco della Parrocchia di S. Maria sita in Loc. Poggiola.**

In data 2 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11461/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Juan Carlos Ardila Rios Parroco della Parrocchia di S. Maria della Pace in Sigliano a Pieve Santo Stefano.**

In data 3 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11435/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Antony Omoregie Osemwengie, sdv Amministratore Parrocchiale Sede Plena della Parrocchia di S. Andrea a Pigli**

In data 9 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11462/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Rube Antonio Mansilla De La Torre Vicario Parrocchiale della Parrocchia di Saione.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11474/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Absolom Nyamewya Nyaberi Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Marco alla Sella.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11476/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Angelo Sabatini Parroco della Parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta in Capannole.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11478/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Angelo Sabatini Parroco della Parrocchia di S. Egidio in fraz. S. Pancrazio.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11479/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Angelo Sabatini Parroco della Parrocchia dei Santi Tiburzio e Susanna in Badia Agnano.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11480/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Josè Disney Torres Gonzalez Parroco della Parrocchia di S. Maria Assunta in Moncioni.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11481/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Marco Salvi Parroco della Parrocchia di S. Andrea Apostolo in Catigliano.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11483/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Marco Salvi Parroco della Parrocchia di S. Paterniano sita in Viaio.**

In data 16 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11485/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Samuele Antonello Parroco di Ponte a Poppi Autorizzazione a prorogare fido bancario.**

In data 17 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11482/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Marco Salvi Parroco della Parrocchia di S. Niccolò in fraz. Gello.**

In data 18 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11489/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Marco Salvi Parroco della Parrocchia di S. Clemente sita in Toppole ad Anghiari.**

In data 24 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11498/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Aldo Manzetti Correttore della Confraternita di Misericordia "Santa Maria delle Grazie" in Camucia, Calcinaio.**

In data 24 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11499/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Stanislas Aime Cocou Alimagnidokpo Correttore della Confraternita di Misericordia di Loro Ciuffenna.**

In data 24 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11501/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piero Mastroviti Correttore della Misericordia della Confraternita di Sestino.**

In data 24 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11502/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Leonardo Mancioppi Correttore della Misericordia di Terontola.**

In data 24 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11503/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Thotta Saminathan Balraj Vicario Parrocchiale S. Croce in Arezzo.**

In data 25 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11517/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Raphael Odathuparambil Joseph, ocd Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria alla Rassinata.**

In data 25 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11518/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Raphael Odathuparambil Joseph, ocd Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei Santi Lorentino e Pergentino in Pieve a Ranco.**

In data 30 ottobre 2018 con decreto vescovile (prot. 11507/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il **Nuovo Consiglio della Fondazione Tsd Comunicazioni.**

In data 3 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11527/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato **Avv. Emanuele Spedicato Postulatore nella causa Don Alcide Lazzeri.**

In data 5 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11528/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana, con **Atto notarile canonico, ha costituito l'attore per la causa di Beatificazione e Canonizzazione di Don Alcide Lazzeri.**

In data 5 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11531/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Adam Oldachowski Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Mustiola in Pieve a Quarto, Arezzo.**

In data 5 novembre 2018 con decreto vescovile l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il **nuovo Consiglio Caritas diocesana**, qui di seguito i membri:

la **Sig.ra Bigoni Silvia** - prot. 11540/CAN/2018; la **Sig.ra Maria Pia Camaiti** - prot. 11541/CAN/2018; il **Sig. Natalino Riuzzi** - prot. 11542/CAN/2018; la **Sig.ra Teresa Pontoriero** - prot. 11543/CAN/18; il **Sig. Nedo Picinotti** - prot. 11544/CAN/18; la **Sig.ra Maria Loreta Berni** - prot. 11545/CAN/18; il **Sig. Valerio Scali** - prot. 11546/CAN/18; **Suor Ida Arcioni** - prot. 11547/CAN/18; **Suor Rosanna Parola** - prot. 11548/CAN/18; la **Sig.ra Maria Piccardi** - prot. 11549/CAN/18; il **Sig. Marcello Mariottoni** - prot. 11550/CAN/18; il **Sig. Walter Checcarelli** - prot. 11551/CAN/18; la **Sig.ra Giusi Papini** - prot. 11552/CAN/18; la **Sig.ra Maria Teresa Paolini** - prot. 11553/CAN/18; il **Sig. Simon Pietro Palazzo** - prot. 11554/CAN/18; il **Sig. Angiolo Gialli** - prot. 11555/CAN/18; la **Sig.ra Giuliana Scirghi** - prot. 11556/CAN/18; la **Sig.ra Cristina Franceschini** - prot. 11557/CAN/18; il **Sig. Massimiliano Caneschi** - prot. 11558/CAN/18; il **Sig. Massimo Redenti** - prot. 11559/CAN/18; il **Sig. Rolando Zanon** - prot. 11560/CAN/18; la **Sig.ra Annalisa Badii** - prot. 11561/CAN/18.

In data 6 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11532/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato **l'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi Di Arezzo - Cortona - Sansepolcro alla costituzione di servitù con il Comune di Castel Focognano.

In data 6 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11533/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Piotr Adam Sipak Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Gemignano in Arezzo.**

In data 14 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11569/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote padre Giovanni Serrotti, op.**

In data 14 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11570/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Duilio Sgrevi**

In data 21 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11575/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Vannini Parroco della Parrocchia di S. Maria Assunta in Badia Prataglia.**

In data 21 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11576/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Vannini Parroco della Parrocchia di S. Andrea a Corezzo.**

In data 21 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11577/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Vannini Parroco della Parrocchia di S. Niccolò a Serravalle.**

In data 21 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11582/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la costituzione dell'**Unità Pastorale delle Parrocchie di S. Maria Assunta in Badia Prataglia, S. Andrea a Corezzo e delle comunità di Val della Meta e Giampereta.**

In data 21 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11590/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato dott. **Stefano Mendicino, economo diocesano, come procuratore speciale ad una procedura di sfratto.**

In data 22 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11594/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Mons. Giovacchino Dallara, legale rappresentante della Parrocchia di S. Maria Assunta in Rapolano Terme alla proroga fido bancario.**

In data 25 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11578/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha incardinato il sacerdote **Luis Enrique González Palacios nel clero della Diocesi di Arezzo- Cortona- Sansepolcro.**

In data 28 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11632/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Vannini Correttore della Confraternita della Misericordia di Badia Prataglia.**

In data 28 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11633/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Miguel Angel Catano Monsalve Correttore della Misericordia di Talla.**

In data 29 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11538/A/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'attivazione della **procedura di statalizzazione della scuola paritaria "Giulio Senni" gestita dalla parrocchia di Badia Prataglia.**

In data 30 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11613/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita di terreno ai Sig. Fabbri Francesco Caprese Michelangelo € 7.500.

In data 30 novembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11643/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Josè Disney Torres Gonzales Parroco di Levanella ad apertura finanziamento.**

In data 1 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11484/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Angelo Marianini a partire dal 1.12.2018.**

In data 1 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11486/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Mario Verdelli a partire dal 1.12.2018**

In data 1 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11487/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Lucarini Ferruccio a partire dal 1.12.2018**

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11619/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita al Sig. Del Barba Franco di terreni Loc. Gricignano Sansepolcro € 50.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11620/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita ai Sig. Giorni Andrea di terreni Loc. S. Fiora Sansepolcro € 133.064.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11621/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della

Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla CRCM Srl terreno Terranuova B.ni € 35.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11622/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla Sig.ra Bernardini Catia di terreno Loc. Viaio Anghiari € 63.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11623/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla AZ. Agr. Mencaroni Maurizio di terreni Loc S. Stefano, Anghiari € 280.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11624/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla AZ. Agr. Maurizi Federico di terreni Loc. Micciano Anghiari € 167.500.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11625/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla AZ. Agr. Alessandrini Marco e Alessandro di terreni Loc. Motina e Mulinello, Anghiari € 335.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11626/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita al Sig. Cornioli Riccardo di terreni Loc. Mulinello, Anghiari € 45.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11628/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla Soc. Agr Il giardino delle gemme di terreno Loc. Mulinello Anghiari € 40.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11629/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita ai Sig.ri Tarducci Giuliano e Torrini Rita di legnaia Loc. Vezzano Chiusi della Verna € 10.000.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11630/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita al Comune Loro Ciuffenna di terreni Loc. San Giustino V.no € 94.189,94.

In data 4 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11631/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato l'**Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero** della Diocesi di Arezzo – Cortona - Sansepolcro alla vendita alla G. Bros Trading srl di terreni Loc. Ponte alla Piera Anghiari € 163.436.

In data 7 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11637/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha **costituito un Tribunale previo in vista della causa di beatificazione e canonizzazione di don Alcide Lazzeri.**

**Giuramento di fedeltà** per la causa di beatificazione don Alcide Lazzeri: delegato episcopale il sacerdote **Gaetano Scortegagna, p.s.s.g.** (prot. 11639/CAN/2018), Giuramento di fedeltà del promotore di giustizia: il sacerdote **Luigi Buracchi** (prot. 11640/CAN/2018), Notaio Padre **Raffaele Mennitti, sdv** (prot. 11641/CAN/2018), Notaio Aggiunto: **Mons. Fabrizio Vantini** (prot. 11642/CAN/2018).

In data 7 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11654/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote padre **Giovanni Martini, ofm conv Parroco della Parrocchia di Staggiano ad apertura finanziamento.**

In data 8 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11595/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Wenceslas Hermann Lengoma Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Marco alla Sella in Arezzo.**

In data 12 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11658/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Amilcare Cipriani.**

In data 12 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11659/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Primo Gorelli.**

In data 13 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11662/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote **Luca Vannini legale rappresentante scuola materna G. Senni Badia Prataglia.**

In data 18 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11686/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Franco Follonici.**

In data 18 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11687/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha decretato la **quiescenza per il sacerdote Valter Iacomoni.**

In data 21 dicembre 2018 con decreto vescovile (prot. 11695/CAN/2018), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha autorizzato il sacerdote **Luigi Benvenuti alla sottoscrizione della cessione del contratto di locazione: Parrocchia di S. Felice Castelnuovo Berardenga e Società agricola San Felice.**

**Nota pastorale Prot. n.11412/A/18 del 2 ottobre 2018**

*da leggersi in tutte le messe di domenica 07 ottobre 2018*

*Festa della Madonna del Rosario*

Carissimi,

Il progetto a noi suggerito da Papa Francesco e da lui finanziato, circa la costruzione delle case "Amoris Laetitia", è diventato realtà. I primi sei appartamenti, quelli situati in Quarata, sono quasi ultimati. Non essendo stati ancora tutti assegnati, chiedo che vengano segnalate coppie di sposi interessati con le tre note caratteristiche dettate dal Papa:

- 1) "Giovani innamorati", ovvero che non abbiano più di trent'anni;
- 2) "Figli di famiglie non particolarmente ricche";
- 3) Che chiedono il Sacramento del Matrimonio", cioè che desiderino sposarsi in Chiesa, perché desiderosi di consacrarsi al Signore nel servizio della famiglia.

Chiedo ad ogni battezzato di impegnarsi nel conoscere e far conoscere questa iniziativa nata per aiutare i giovani a riscoprire la bellezza del matrimonio, Gli interessati si rivolgano al loro Parroco o alla Curia diocesana.



STATUTO  
DELL'ISTITUTO DIOCESANO  
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO  
DELLA DIOCESI DI  
AREZZO – CORTONA – SANSEPOLCRO

Marzo 2018

# **STATUTO DELL'I.D.S.C.**

## **DELLA DIOCESI DI AREZZO – CORTONA - SANSEPOLCRO**

### **ART. 1**

#### **Natura e sede**

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro (qui di seguito più brevemente denominato «I.D.S.C.»), costituito dal Vescovo diocesano in attuazione dell'art. 21 delle Norme sugli enti e sui beni ecclesiastici approvate dalla Santa Sede e dal Governo Italiano con Protocollo del 15 novembre 1984 (qui di seguito richiamate con la dizione «Norme»), è persona giuridica canonica pubblica. L'I.D.S.C. della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha sede in Arezzo, via Vecchia n. 1.

### **ART. 2**

#### **Fini e attività dell'ente**

L'I.D.S.C. ha i seguenti scopi:

- a) provvedere, ove occorra, all'integrazione, fino al livello fissato dalla Conferenza Episcopale Italiana (di seguito più brevemente denominata C.E.I.), della remunerazione spettante al clero, che svolge servizio a favore della diocesi, per il suo congruo e dignitoso sostentamento;
- b) svolgere eventualmente, previe intese con l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (I.C.S.C.), funzioni assistenziali e previdenziali integrative e autonome per il clero;
- c) intrattenere gli opportuni contatti con le Amministrazioni civili locali, nell'ambito delle proprie competenze;
- d) provvedere, con l'osservanza dei criteri contenuti nell'art. 2 bis, alle necessità di cui all'art. 27, comma secondo, delle Norme, che si dovessero manifestare.

L'I.D.S.C. può compiere tutti gli atti di natura mobiliare e immobiliare necessari o utili tanto per la migliore realizzazione dei fini istituzionali quanto per la organizzazione e realizzazione delle proprie strutture.

Esso, inoltre, può svolgere eventuali altre funzioni che gli fossero demandate da regolamenti emanati dalla C.E.I. o che gli fossero proposte dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, nel quadro dei suoi fini istituzionali.

### **ART. 2 bis**

#### **Criteri per l'applicazione dell'art. 27, comma secondo delle Norme**

I criteri ai quali l'Istituto deve attenersi nel disporre la sovvenzione prevista dall'art. 27, comma secondo delle Norme sono i seguenti:

1. la sovvenzione è concessa su richiesta scritta del sacerdote interessato, corredata dalla documentazione atta a dimostrare i tentativi esperiti per la ricerca di un'occupazione e il protrarsi, ciononostante, della condizione di necessità, nonché dall'attestazione circa l'inesistenza di altre fonti di reddito;

2. la sovvenzione ha durata ordinariamente non superiore ad un anno, e cessa, in ogni caso, al venir meno della condizione di necessità;
3. la misura della sovvenzione assegnata è pari alla misura iniziale unica della remunerazione prevista dalle disposizioni vigenti in materia di sostentamento del clero;
4. su domanda dell'interessato, persistendo la condizione di necessità la sovvenzione può essere concessa, in misura ridotta della metà, per un ulteriore periodo, di durata comunque non superiore a sei mesi.

In casi particolari, dopo aver consultato il Vescovo diocesano, il Presidente dell'Istituto può disporre il versamento della sovvenzione di cui al n. 2 in unica soluzione, a condizione che il sacerdote richiedente rilasci una dichiarazione liberatoria.

### ART. 3

#### **Rapporti con l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero**

L'Istituto intrattiene rapporti di collaborazione con l'I.C.S.C. nel quadro di organica connessione stabilita dalle Norme, per attuare secondo criteri di solidarietà e di perequazione il sistema di sostentamento del Clero italiano.

In particolare:

- a) favorisce lo scambio di dati e di informazioni utili al miglior funzionamento del sistema;
- b) segnala esperienze ed offre suggerimenti che possono arricchire lo studio e gli indirizzi comuni in vista della razionalizzazione della gestione del patrimonio degli Istituti ai fini della sua valorizzazione;
- c) si avvale, secondo l'opportunità, dell'assistenza dell'I.C.S.C. per i propri compiti di gestione.

### ART. 4

#### **Durata**

L'Istituto è per sua natura perpetuo. Nel caso in cui ne fosse decretata la soppressione dalla Santa Sede, o dal Vescovo diocesano in conformità all'art. 22, comma terzo delle Norme, nel decreto di soppressione verrà designato l'ente chiamato a succedergli in tutti i rapporti attivi e passivi, ferma restando la destinazione del suo patrimonio al sostentamento del clero.

### ART. 5

#### **Patrimonio**

Tutti i beni comunque appartenenti all'Istituto costituiscono il suo patrimonio stabile.

Esso è così composto:

- a) dai beni appartenenti ai benefici ecclesiastici già esistenti nella diocesi;
- b) da eventuali donazioni o lasciti di beni mobili e immobili;
- c) dalle liberalità di cui all'art. 32, comma primo, delle Norme;
- d) dai beni ad esso devoluti a norma del can. 1303, paragrafo secondo;

- e) dalle eventuali eccedenze attive di bilancio destinate con delibera del Consiglio di amministrazione, osservato il disposto dell'art. 17, a fini incrementativi del patrimonio.

#### ART. 6

##### **Mezzi di funzionamento**

Per il raggiungimento dei propri fini l'I.D.S.C. si avvale:

- a) dei redditi del proprio patrimonio;
- b) delle eventuali integrazioni ricevute dall'I.C.S.C.;
- c) di ogni altra entrata.

#### ART. 7

##### **Consiglio di Amministrazione**

L'I.D.S.C. è amministrato da un Consiglio composto da cinque a nove membri, chierici o laici, tra i quali un Presidente e un Vice Presidente, nominati dal Vescovo diocesano.

Almeno un terzo di questi sono designati dal clero diocesano su base elettiva, secondo modalità stabilite dal Vescovo in conformità alle disposizioni emanate dalla C.E.I.

Gli Amministratori durano in carica cinque anni e il loro mandato può essere rinnovato a ciascuna delle successive scadenze; per la durata del mandato essi non possono essere revocati se non per gravi e documentati motivi.

Gli Amministratori che manchino di assistere, senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione decadono dalla carica.

Prima di iniziare l'esercizio delle loro funzioni gli Amministratori devono prestare avanti l'Ordinario diocesano o un suo delegato il giuramento prescritto dal can. 1283.

#### ART. 8

##### **Incompatibilità**

La qualità di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto è incompatibile con quella di Amministratore di altri Istituti per il sostentamento del clero.

#### ART. 9

##### **Vacanza di seggi nel Consiglio**

Nei casi di morte, di dimissioni, di decadenza, di revoca o di permanente incapacità all'esercizio delle funzioni di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, il Vescovo diocesano provvede entro quindici giorni dalla notizia dell'evento o dal provvedimento di revoca a nominarne i sostituti. Qualora si tratti di sostituire membri designati dal clero, il Vescovo stesso nominerà nell'ordine i candidati che all'atto della designazione hanno riportato il maggior numero di voti.

I Consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e possono essere confermati alle successive scadenze.

## ART. 10

### **Adunanze del Consiglio**

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte che egli lo ritenga utile. In ogni caso il Consiglio deve riunirsi almeno una volta ogni trimestre. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri.

La convocazione è fatta con avvisi scritti, contenenti l'ordine del giorno, da inviarsi con lettera raccomandata, almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione, a tutti i Consiglieri (e ai Revisori dei Conti).

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può essere fatta senza il rispetto del preavviso di cui sopra e per le vie brevi, dandosi atto nel verbale di seduta delle ragioni dell'urgenza. Sono comunque valide le adunanze del Consiglio nelle quali sia presente la totalità dei suoi Membri (e dei Revisori dei Conti).

Le deliberazioni sono approvate a maggioranza assoluta di voto degli amministratori presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Delle sedute del Consiglio dovrà essere redatto il verbale, che sarà trascritto a cura del segretario di seduta in un libro dei verbali regolarmente vidimato.

## ART. 11

### **Poteri del Consiglio**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Istituto. Spetta pertanto al Consiglio di Amministrazione:

- a) redigere l'inventario, lo stato di previsione ed il bilancio consuntivo annuali;
- b) deliberare tutti gli atti e contratti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, inerenti alle attività istituzionali, salva la necessità di ottenere licenze o autorizzazioni previste dalla normativa canonica e civile vigente. Si considerano atti di straordinaria amministrazione, soggetti alla licenza dell'Ordinario diocesano:
  - l'alienazione di beni immobili di valore superiore a quello minimo determinato dal Vescovo diocesano con il decreto dato a norma del can. 1281, § 2, seconda parte;
  - l'esecuzione di lavori di costruzione, ristrutturazione o straordinaria manutenzione per un valore superiore alla somma minima definita dalla C.E.I. in esecuzione della disposizione del can. 1292, § 1;
  - l'inizio, il subentro o la partecipazione ad attività considerate commerciali ai fini fiscali compreso l'acquisto di azioni o quote di società, che dia diritto alla nomina di amministratori della stessa;
  - la decisione circa i criteri di affidamento a terzi della gestione o amministrazione di patrimonio mobiliare superiore alla somma minima citata;
  - l'assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda le alienazioni e gli atti pregiudizievoli del patrimonio previsti dal can. 1295 del codice di diritto canonico di valore superiore alla somma minima stabilita dalla delibera C.E.I. n. 20 occorre acquisire il parere previo dell'I.C.S.C.”;

- c) compilare e, ove occorra, modificare i regolamenti interni per il funzionamento dei servizi, osservare le prescrizioni stabilite in proposito dalla C.E.I.;
- d) delegare all'occorrenza i propri poteri a uno o più componenti del Consiglio, fissando i limiti delle deleghe e la remunerazione spettante al (o ai) delegato (i);
- e) nominare, ove lo ritenga opportuno, il direttore dell'Istituto stabilendone la retribuzione.

#### ART. 12

##### **Responsabilità**

I membri del Consiglio di Amministrazione sono responsabili verso l'Istituto dell'esecuzione del loro mandato.

#### ART. 13

##### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Spetta al Presidente:

- a) rappresentare l'I.D.S.C., anche di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, tanto canonica quanto civile;
- b) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione;
- c) provvedere in caso di urgenza circa le azioni da promuovere o da sostenere in qualsiasi sede giurisdizionale e in qualsiasi stato e grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa o esecutiva, fermo restando in ogni caso quanto disposto dal can. 1288.

#### ART. 14

##### **Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Spetta al Vice Presidente:

- a) sostituire il Presidente, assumendone tutte le funzioni previste nel precedente art. 13, nei casi di assenza o di impedimento di lui, dal medesimo dichiarati con lettera inviata al Consiglio, salvo il caso di sua incapacità;
- b) con il consenso dell'Ordinario, surrogarsi al Presidente, nell'ipotesi in cui quest'ultimo non provveda alla convocazione del Consiglio di Amministrazione alla scadenza trimestrale prevista dall'art. 10 o in caso di urgenza.

#### ART. 15

##### **Esercizio**

L'esercizio annuale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio inizia a decorrere dal giorno dell'erezione dell'Istituto e si chiude comunque al 31 dicembre dell'anno stesso.

#### ART. 16

##### **Stato di previsione e consuntivo**

Sulla base degli schemi uniformi predisposti dalla C.E.I.:

- a) entro il 15 settembre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione provvede a redigere ed approvare lo stato di previsione e a trasmetterlo non oltre il 30 dello

stesso mese, con il visto del Vescovo diocesano, all'I.C.S.C. per l'approvazione di competenza; tale approvazione costituisce il presupposto per l'erogazione da parte dello stesso I.C.S.C. dell'integrazione eventualmente richiesta;

- b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila ed approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto del Vescovo diocesano, li trasmette non oltre il 31 maggio allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni.

#### ART. 17

##### **Avanzi di esercizio**

L'eventuale eccedenza attiva di bilancio, previo versamento all'Istituto Centrale della quota stabilita dalla C.E.I., potrà essere destinata con delibera del Consiglio di Amministrazione a copertura degli oneri relativi al sostentamento del clero dell'esercizio seguente, oppure essere investita, previa autorizzazione dell'Istituto Centrale, a fini incrementativi del patrimonio.

#### ART. 18

##### **Collegio dei Revisori dei Conti**

La vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, di quelle statutarie e di quelle del regolamento nell'amministrazione dell'Istituto, sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri contabili, è di spettanza del Collegio dei Revisori dei Conti.

Questo organo si compone di tre membri, chierici o laici, di cui almeno uno, se possibile, iscritto nell'albo dei revisori ufficiali dei conti, nominati dal Vescovo diocesano. La designazione di uno di detti membri è riservata al Consiglio Presbiterale locale. La presidenza del Collegio spetta al membro all'uopo designato dal Vescovo.

Il loro mandato ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile.

#### ART. 19

##### **Obblighi del Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori deve riunirsi, su convocazione scritta del suo Presidente, almeno una volta al trimestre per l'effettuazione della sorveglianza demandatagli.

I Revisori dei Conti sono invitati ad assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

L'ingiustificata assenza a tre adunanze successive del Consiglio di Amministrazione o quella a tre successive riunioni trimestrali del Collegio comporta l'automatica decadenza dalla carica.

Al termine di ciascun esercizio il Collegio dei Revisori è tenuto a redigere la relazione sul bilancio e a presentarla, non oltre il 15 maggio di ciascun anno, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il quale provvede a trasmetterne copia al Vescovo diocesano.

ART. 20

**Vacanza di seggi nel Collegio dei Revisori**

Nei casi di morte, di dimissioni, di decadenza, di revoca o di permanente incapacità all'esercizio delle funzioni di un componente del Collegio, il Vescovo diocesano provvede senza indugio a nominare il successore, il quale resta in carica per la residua parte del mandato del predecessore.

ART. 21

**Rinvio a norme generali**

Per quanto non contemplato nel presente Statuto si fa riferimento alle norme di diritto canonico e a quelle di diritto civile in quanto applicabili agli enti ecclesiastici.

~~~~~



**DIARIO  
PASTORALE  
dell'ARCIVESCOVO  
2018**



## **GENNAIO 2018**

### **Lunedì 01 gennaio Maria Madre di Dio**

ore 18.00 Messa Pontificale nella Cattedrale di Arezzo

### **Mercoledì 03 gennaio**

Ore 11.00 Messa al Luna Park

### **Sabato 06 gennaio Epifania di Nostro Signore**

ore 11.00 Messa Pontificale nella Concattedrale di Cortona

ore 18.00 Messa nella Chiesa Cattedrale e consegna mandato ai Padri Sinodali

### **Da lunedì 08 gennaio a venerdì 12 gennaio**

Esercizi Spirituali con i sacerdoti della Diocesi alle Contesse di Cortona

### **Da sabato 13 gennaio al 18 gennaio**

### **Holy Land Coordination in Terra Santa**

### **Sabato 20 gennaio**

ore 11.00 Messa per San Sebastiano con i Vigili Urbani nella Chiesa Cattedrale

ore 17.00 Cresime nella parrocchia di Ruscello

### **Domenica 21 gennaio**

ore 11.00 Messa con la comunità parrocchiale di San Leo

### **Domenica 28 gennaio**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia di Pesciola

### **Lunedì 29 gennaio**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

## **FEBBRAIO 2018**

### **Venerdì 02 febbraio Giornata della Vita Consacrata**

ore 18.00 Messa con i religiosi e le religiose presso la Cattedrale di Arezzo

### **Domenica 04 febbraio**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia di Levane

### **Lunedì 05 febbraio Sant'Agata**

ore 10.00 Messa con la comunità parrocchiale della Fratta

### **Martedì 06 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 10.00 Incontro con i bambini delle scuole elementari

ore 18.00 Messa con i Frati Francescani de La Verna

### **Mercoledì 07 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona del Casentino

ore 21.00 Pellegrinaggio delle Confraternite di Misericordia, Fratres, Croce Bianca e Croce Rossa

### **Giovedì 08 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona del Valdarno

ore 21.00 Pellegrinaggio delle Caritas parrocchiali

### **Venerdì 09 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona di Cortona-Castiglion Fiorentino

ore 21.00 Pellegrinaggio dei giovani

**Sabato 10 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 10.00 Messa con i volontari della Protezione Civile

ore 15.00 Messa con i cattolici di altre nazioni

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona del Senese

ore 21.00 Pellegrinaggio del mondo della cultura, delle Associazioni e Movimenti laicali

ore 21.15 Presentazione del volume “Costituzioni Sinodali dei Vescovi di Arezzo” a cura di Don Carlo Volpi nel Palazzo Vescovile

**Domenica 11 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 15.00 Messa con gli ammalati e gli anziani

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona di Arezzo

ore 21.15 Preghiera di Taizè

**Lunedì 12 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona della Valtiberina e istituzione degli Accoliti e Lettori

ore 21.00 Preghiera dei pellegrini della Diocesi

**Martedì 13 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 18.00 Messa con le parrocchie della zona della Valdichiana

**Mercoledì 14 febbraio – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

**Le Ceneri**

ore 10.30 Messa con gli sposi delle nozze d'oro e d'argento

ore 18.00 Santa Messa con imposizione delle Ceneri

**Giovedì 15 febbraio – Festa della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

ore 10.30 Santa Messa per l'inaugurazione del Sinodo Diocesano presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

ore 18.00 Messa Pontificale e mandato ai Ministri straordinari della Comunione

**Sabato 16 febbraio**

ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Castiglion Fibocchi

**Domenica 17 febbraio - I Domenica di Quaresima**

Iscrizione del nome dei Catecumeni in Cattedrale

ore 18.00 Stazione Quaresimale nella Chiesa parrocchiale di Pieve S. Stefano

**Lunedì 18 febbraio**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

**Martedì 19 Febbraio**

ore 10.00 Incontro con i Vicari Zonali e Foranei a Pomaio

ore 18.00 CDA TSD

**Mercoledì 21 febbraio - Santa Margherita da Cortona**

ore 11.00 Messa con la comunità dei Frati Minori del Santuario di S. Margherita a Cortona

ore 21.15 Messa in ricordo il Servo di Dio Don Luigi Giussani nella Basilica di San Francesco

**Sabato 23 febbraio**

ore 17.00 XI incontro in preparazione al Sinodo, presentazione del dossier "Arezzo negli scenari post crisi" in collaborazione con le ACLI nel Palazzo Vescovile

**Domenica 24 febbraio - II Domenica di Quaresima**

ore 17.00 Stazione Quaresimale nel Santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaio

**Lunedì 25 febbraio**

ore 10.00 Consiglio Presbiterale in Seminario

**MARZO 2018****Domenica 04 marzo - III Domenica di Quaresima**

ore 17.00 Stazione Quaresimale nella Chiesa parrocchiale di Bibbiena

**Venerdì 09 marzo**

ore 14.30 Funerale di Padre Lino Brocchi dei Frati Minori Cappuccini, Convento di Ponte a Poppi

ore 18.00 CDA TSD

**Domenica 11 marzo - IV Domenica di Quaresima**

ore 16.00 XII incontro in preparazione al Sinodo, "La cura dei giovani, nessuno escluso" tenuto da Padre Giacomo Costa S.J. nel Seminario Vescovile

ore 19.00 Stazione Quaresimale nella Chiesa di S. Agostino a Monte San Savino

**Lunedì 12 marzo**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

**Mercoledì 14 marzo**

ore 19.00 Messa con i Focolarini nella Basilica di San Francesco

**Sabato 17 marzo**

ore 17.00 Cresime nella parrocchia di San Giustino Valdarno

**Domenica 18 marzo - V Domenica di Quaresima**

ore 11.00 Messa nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano

ore 18.00 Stazione Quaresimale nella Chiesa di S. Maria Nuova a Terranuova Bracciolini

**Mercoledì 21 marzo**

ore 18.00 CDA TSD

**Sabato 24 marzo**

ore 12.00 Investitura dei nuovi Canonici nella Chiesa Cattedrale

**Domenica 25 marzo - Domenica delle Palme**

ore 10.30 Messa nella Chiesa Cattedrale

ore 17.30 Stazione Quaresimale nella Chiesa parrocchiale di San Regolo in Gaiole in Chianti

**Martedì 26 marzo**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

ore 18.15 Messa con gli insegnanti di religione cattolica nella Chiesa Cattedrale

**Mercoledì 27 marzo**

ore 21.00 Via Crucis nella parrocchia di S. Eusebio a Cegliolo (Cortona)

**Giovedì 29 marzo - Giovedì Santo nella Chiesa Cattedrale**

ore 10.00      Messa Crismale

ore 18.00      Messa nella Cena del Signore

**Venerdì 30 marzo - Venerdì Santo**

ore 21.00      Via Crucis dalla Chiesa Cattedrale fino alla Basilica di San Domenico

**Sabato 31 marzo - Sabato Santo**

Ore 23.00      Veglia Pasquale nella Chiesa Cattedrale

**APRILE 2018**

**Domenica 01 aprile - Domenica di Pasqua**

ore 10.30      Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale

ore 18.00      Messa Pontificale nella Concattedrale di Sansepolcro

**Lunedì 02 aprile - Lunedì dell'Angelo**

ore 11.00      Cresime nella parrocchia di Capolona

**Martedì 03 aprile - Martedì di Pasqua**

ore 17.30      Messa nella Concattedrale di Cortona e Processione del Cristo Risorto

**Mercoledì 04 aprile**

ore 18.00      Incontro con i responsabili dei Circoli Minori nel Palazzo Vescovile

**Sabato 07 aprile**

ore 10.00      40° Anniversario dell'Ordinazione Episcopale del Vescovo Luciano Giovannetti a Fiesole

ore 20.30      "Spunte blu" Festa dei giovani in attesa del Sinodo al Teatro Tenda di Arezzo

**Domenica 08 aprile**

ore 16.00      Prima Congregazione Generale del Sinodo Diocesano nella Basilica di S. Domenico ad Arezzo

**Da Lunedì 09 aprile al 15 aprile**

Esercizi Spirituali dei sacerdoti in Terra Santa

**Domenica 22 aprile**

ore 11.00      Cresime nella parrocchia della Pieve di Arezzo

ore 16.00      Cresime delle parrocchie del Vicariato Arezzo 4 nella Chiesa Cattedrale

**Lunedì 23 aprile**

Ore 21.00      CDA Associazione RONDINE nel Palazzo Vescovile

**Martedì 24 aprile**

Ore 10.00      Comitato di presidenza del SINODO DIOCESANO nel Palazzo Vescovile

**Mercoledì 25 aprile San Marco Evangelista**

ore 9.00      Cresime nella parrocchia di S. Marco alla Sella

ore 11.00      Cresime nella parrocchia di Alberoro

**Domenica 29 aprile**

ore 11.30      Cresime nella parrocchia del Sacro Cuore di Arezzo

## **MAGGIO 2018**

### **Giovedì 03 maggio**

ore 16.00 Cresime nella parrocchia di Anghiari

### **Sabato 05 maggio**

ore 18.00 Cresime nella parrocchia della Badia di Arezzo

### **Domenica 06 maggio**

ore 9.30 Messa al Santuario di S. Margherita da Cortona

ore 11.30 Cresime nella parrocchia di Bibbiena

### **Lunedì 07 maggio**

ore 10.00 Consiglio Presbiterale in Seminario

### **Mercoledì 09 maggio**

Ore 16.00 CAED Consiglio per gli Affari Economici Diocesano e Collegio dei Consultori nel Palazzo Vescovile

### **Giovedì 10 maggio**

Ore 18.30 Comitato di presidenza del SINODO DIOCESANO nel Palazzo Vescovile

### **Domenica 13 maggio**

ore 16.00 Messa nella parrocchia di Levane

### **Lunedì 14 maggio**

ore 18.00 CDA Tsd

### **Sabato 19 maggio**

ore 10.00 Presentazione del libro sulle origini della Diocesi del Sac. Andrea Czortek nel Palazzo Vescovile di Sansepolcro

ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Levane

ore 21.00 Veglia di Pentecoste nella Chiesa Cattedrale

### **Domenica 20 maggio**

ore 11.00 Cresime nella Concattedrale di Sansepolcro

### **Da lunedì 21 maggio al 24 maggio**

Partecipazione all'Assemblea Generale della CEI a Roma

### **Martedì 22 maggio**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

### **Sabato 26 maggio**

ore 17.00 Cresime delle parrocchie di Indicatore, Poggiola e Chiani

ore 19.00 Cresime nella parrocchia di Palazzo del Pero

### **Domenica 27 maggio**

ore 21.00 Processione Mariana dalla Propositura di Bibbiena fino al Santuario di Santa Maria del Sasso

### **Martedì 29 maggio**

ore 16.00 Incontro con la comunità delle Benedettine Cassinesi del Monastero di Pastina

### **Mercoledì 30 maggio**

ore 20.30 Messa e processione dalla Concattedrale di Sansepolcro fino alla Madonna delle Grazie

**Giovedì 31 maggio**

- ore 15.30 Cerimonia per il nuovo CDA dell'Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero
- ore 21.00 Processione Corpus Domini dalla Chiesa Cattedrale fino alla Basilica di San Francesco

**GIUGNO 2018****Sabato 02 giugno**

- ore 18.00 Cresime delle parrocchie di Orciolaia, S. Giuseppe Artigiano e Olmo nella Chiesa Cattedrale

**Domenica 03 giugno**

- ore 11.30 Cresime nella parrocchia di San Lorenzo in Rinfrena

**Martedì 05 giugno**

- ore 19.00 Cresime delle parrocchie di Castelnuovo Berardenga, Rapolano Terme, San Gusmé

**Venerdì 08 giugno**

- ore 21.00 Messa e processione del Sacro Cuore nella parrocchia di Terontola

**Domenica 10 giugno**

- ore 17.00 Cresime delle parrocchie dell'U.P. della Val di Loreto nella parrocchia di S. Eusebio a Cegliolo

**Mercoledì 13 giugno - Sant'Antonio da Padova**

- ore 10.00 Incontro con i parroci della Corona di Arezzo
- ore 18.30 Messa con la comunità dei Frati Minori della Basilica di San Francesco

**Venerdì 15 giugno**

- Mattina Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni della CET
- ore 21.00 Comitato di presidenza del SINODO DIOCESANO nel Palazzo Vescovile

**Sabato 16 giugno**

- ore 19.00 Anniversario ordinazione sacerdotale del Vescovo Franco Agostinelli nella parrocchia del Sacro Cuore di Arezzo

**Domenica 17 giugno**

- ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Loro Ciuffenna

**Lunedì 18 giugno**

- ore 10.00 Incontro con i Vicari Zonali e Foranei a Pomaio
- ore 19.00 Messa con gli Araldi di S. Margherita in Seminario

**Martedì 19 giugno**

- ore 16.00 Incontro con i responsabili degli Oratori del Casentino nella parrocchia di Poppi

**Sabato 23 giugno**

- ore 18.00 Cresime delle parrocchie del Medio Casentino nella parrocchia di Rassina
- ore 21.00 partecipazione alla Giostra del Saracino

**Domenica 24 giugno**

- ore 9.00 Messa anniversario nella parrocchia di Pieve al Toppo

ore 17.00 Messa 50° sacerdozio Don Franco Franchi nella Chiesa di S. Martino a Tifi  
(Caprese Michelangelo)

**Mercoledì 27 giugno**

ore 10.00 Commissione per gli Ordini Sacri nel Palazzo Vescovile

ore 18.00 CAED Consiglio per gli Affari Economici Diocesano e Collegio dei  
Consultori nel Palazzo Vescovile

**Venerdì 29 giugno - Chiesa Cattedrale**

ore 21.00 Messa e consegna relazioni conclusive dei Circoli Minori del Sinodo  
Diocesano

**Sabato 30 giugno**

ore 19.00 Cresime nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo

**LUGLIO 2018**

**Domenica 01 luglio**

ore 10.30 Messa con gruppo FRATRES

**Giovedì 05 luglio**

ore 10.00 Consiglio Presbiterale in Seminario

**Sabato 07 luglio**

ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Pratantico

**Domenica 08 luglio**

ore 10.00 Messa Festival Musica Sacra nella Concattedrale di Cortona

**Mercoledì 11 luglio - San Benedetto**

ore 11.30 Messa con la comunità dei Monaci Benedettini nel Monastero di Camaldoli

ore 17.00 Messa con la comunità delle Benedettine Cassinesi del Monastero di Pastina

ore 22.00 Messa al Carmine di Anghiari

**Giovedì 12 luglio**

ore 15.00 Funerale di Don Dino Sabatini nella Chiesa delle SS. Flora e Lucilla a Torrita  
di Olmo

**Domenica 15 luglio**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia del Carmine (Foiano della Chiana)

ore 16.30 Messa nella Chiesa di San Severo per i caduti dell'Eccidio

**Lunedì 16 luglio**

ore 21.00 Messa nella parrocchia di S. Maria delle Grazie ad Arezzo

**Mercoledì 18 luglio**

Incontro con Mons. Andrea Celli all'IDSC

**Domenica 22 luglio**

ore 11.30 Messa nella Chiesa di San Cristoforo

ore 18.00 Messa nella Casa per anziani S. Maria Maddalena a Gargonza

**Lunedì 23 luglio**

ore 19.00 Messa con i giovani di Azione Cattolica nella Casa per ferie di Gello

**Domenica 29 luglio**

ore 11.30 Messa con la comunità dei Monaci Benedettini nel Monastero di Camaldoli

**Lunedì 30 luglio**

ore 11.00      Funerale di Don Bruno Cortelazzi nella parrocchia di Sigliano

ore 18.00      Messa inaugurazione settimana teologica al Monastero di Camaldoli

**Martedì 31 luglio**

ore 18.00      CDA Tsd

**AGOSTO 2018****Martedì 01 agosto**

ore 19.00      Messa a Gello con i ragazzi dell'A.C.

**Mercoledì 02 agosto - Perdono d'Assisi**

ore 11.00      Messa con la comunità dei Frati Minori del Santuario della Verna

ore 18.30      Messa con la comunità dei Frati Minori Cappuccini dell'Eremo "Le Celle" di Cortona

**Giovedì 03 agosto**

ore 18.30      Messa con i Ministranti di Desdra nella Chiesa Cattedrale

**Domenica 05 agosto**

ore 18.00      Messa per Padre Pio con la comunità dei Frati Minori del Santuario della Verna

**Lunedì 06 agosto**

ore 21.15      Offerta dei Ceri votivi dei Comuni della Diocesi nella Chiesa Cattedrale

**Martedì 07 agosto - San Donato Patrono**

ore 11.00      Messa nella Pieve di Arezzo

ore 18.00      Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale e ordinazione diaconale di Polizzi Francesco

**Venerdì 10 agosto - San Lorenzo**

ore 11.00      Messa con la comunità parrocchiale di Policiano

**Sabato 11 agosto - Santa Chiara**

ore 18.00      Messa con la comunità delle Sorelle Povere di Santa Chiara di Cortona

**Domenica 12 agosto**

ore 10.00      Messa con la comunità parrocchiale di Badia Agnano

**Lunedì 13 agosto - Sant'Ippolito**

ore 20.00      Messa con la comunità parrocchiale di Bibbiena

**Martedì 14 agosto**

ore 21.30      Messa e Processione con la comunità della Fraternità di Betania (Santuario delle Vertighe)

**Mercoledì 15 agosto - Assunzione della Vergine Maria al cielo**

ore 10.30      Santa Messa nella Chiesa Cattedrale

**Domenica 26 agosto**

ore 11.00 Messa al Santuario della Madonna del Bagno

ore 21.00 Ingresso di Don Michal Piotr Zbrojkiewicz S.A.C. nella parrocchia a Le Poggiola

**SETTEMBRE 2018****Sabato 01 settembre**

ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Chiani

**Domenica 02 settembre**

ore 11.00 Ingresso di Don Michal Piotr Zbrojkiewicz S.A.C. nella parrocchia di San Leo di Arezzo

**Lunedì 03 settembre**

ore 10.00 Consiglio del FDC Fondo Comune Diocesano

**Venerdì 07 settembre**

Mattina Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni della CET

ore 18.30 Messa Dedicaione Chiesa parrocchiale di Corsalone

**Sabato 08 settembre**

ore 17.00 Cresime del Vicariato di Terontola nella parrocchia di S. Angelo a Cortona

**Lunedì 10 settembre**

ore 18.00 Comitato di presidenza del SINODO DIOCESANO nel Palazzo Vescovile

**Mercoledì 12 settembre**

ore 10.00 Incontro con i Vicari Zonali e Foranei a Pomaio

**Giovedì 13 settembre**

ore 19.30 Messa per il 9° anniversario ingresso in Diocesi dell' Arcivescovo

**Venerdì 14 settembre**

Mattina Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni della CET e presentazione Lettera Pastorale

**Sabato 15 e Domenica 16 settembre**

Seconda Congregazione Generale del Sinodo Diocesano nella Basilica di S. Domenico ad Arezzo

**Lunedì 17 settembre**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

ore 11.00 Visita del Card. Bassetti in occasione del XXV di Giovanni Paolo II al Santuario de La Verna

ore 21.00 Ingresso di Don Leonardo Mancioppi nella parrocchia di Terontola

**Sabato 22 settembre**

ore 16.30 Cresime delle parrocchie del Vicariato di Castiglion Fiorentino

ore 18.30 Ingresso di Don Tomasz Kadziolka nella parrocchia di Saione

**Domenica 23 settembre**

ore 8.30 Professione dei Voti di Maria Laura Sinicato al Cenacolo di Gerusalemme a Ortignano Raggiolo

ore 11.00 Messa per il Centenario della parrocchia di Ponticino

**Lunedì 24 settembre**

ore 10.00 Incontro con i parroci della Corona di Arezzo

**Martedì 25 settembre**

ore 15.30 Funerale Piero Bruni, dipendente Archivio di Stato nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo

**Mercoledì 26 settembre**

ore 10.30 Funerale Filippo Bagni dipendente Archivio di Stato nella Chiesa Cattedrale

**Venerdì 28 settembre**

ore 18.00 Comitato di presidenza del SINODO DIOCESANO nel Palazzo Vescovile

**Sabato 29 settembre**

ore 10.00 Messa per San Michele con la Polizia di Stato nella parrocchia di S. Agostino

ore 16.30 Cresime delle parrocchie di Ponticino, Laterina, Casanuova, Pieve a Maiano

ore 19.00 Ingresso di Don Aldo Manzetti nella parrocchia di Camucia

**Domenica 30 settembre**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia di Badia Prataglia

ore 16.00 Ingresso di Don Garcia Armel Mouhingou Mankessi nella parrocchia di S. Eusebio a Cegliolo

ore 18.00 Messa e mandato ai Catechisti della Diocesi nella Chiesa Cattedrale

**OTTOBRE 2018**

**Lunedì 01 ottobre**

Partecipazione alla CET – Conferenza Episcopale Toscana

Presentazione della Lettera Pastorale alla Facoltà Teologica di Firenze

**Giovedì 04 ottobre San Francesco d'Assisi**

ore 11.00 Messa Pontificale al Santuario della Verna

ore 18.30 Messa nella Basilica di San Francesco ad Arezzo

**Sabato 06 ottobre**

ore 18.00 Ingresso di Don Miguel Angel Catano Monsalve nella parrocchia di Talla

**Domenica 07 ottobre**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia di Lucignano

ore 16.00 Cresime nella parrocchia di Monterchi

ore 19.00 Ingresso di Don Wagner Morais De Sousa nella parrocchia di Montecchio in Camucia

ore 20.00 Incontro fraterno con i sacerdoti della Diocesi in Seminario

**Martedì 09 ottobre**

ore 10.00 Giornata sacerdotale a Camaldoli

ore 21.00 Ingresso di Don Stanislas Aimé Cocou Alimagnidokpo nella parrocchia di Loro Ciuffenna

**Mercoledì 10 ottobre**

ore 17.00 Incontro con gli insegnanti di religione cattolica in Seminario

**Sabato 13 ottobre**

ore 18.00 Ingresso di Don Severe Elvery Christel Boukaka nella parrocchia di S. Maria a Sansepolcro

**Domenica 14 ottobre**

Messa a Roma per la canonizzazione di PAOLO VI

**Lunedì 15 ottobre**

ore 11.00 Inaugurazione Mostra in Prefettura ad Arezzo

ore 18.00 Cresime nella parrocchia di S. Maria delle Grazie ad Arezzo

ore 21.00 Cresime nella parrocchia di San Giovanni Valdarno

**Martedì 16 ottobre**

ore 10.00 Consiglio Presbiterale in Seminario

ore 21.00 CDA Associazione RONDINE nel Palazzo Vescovile

**Venerdì 19 ottobre**

ore 11.00 Conferenza "Le sfide dell'Europa" a Roma

**Sabato 20 ottobre**

ore 16.00 Ingresso di Don Benito Chiarabolli nella parrocchia di Pergo

ore 18.00 Ingresso di Don Luis Enrique Gonzalez Palacios nella parrocchia di Pratantico

**Domenica 21 ottobre**

ore 10.00 Ingresso Don Piero Mastroviti nella parrocchia di Sestino

**Lunedì 22 ottobre**

ore 17.00 Commissione per i Beni Culturali e Arte Sacra

**Martedì 23 ottobre**

ore 10.00 Incontro con i parroci della Corona di Arezzo

**Giovedì 25 ottobre**

ore 16.00 CAED Consiglio per gli Affari Economici Diocesano e Collegio dei Consultori nel Palazzo Vescovile

ore 19.00 Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni della CET

**Venerdì 26 ottobre**

ore 21.00 Presentazione della Lettera Pastorale a Capolona

**Sabato 27 ottobre**

ore 17.00 Cittadinanza Onoraria Avv. Nicodemo Settembrini a Cortona

**Domenica 28 ottobre**

ore 11.00 Cresime nella parrocchia della Concattedrale di Cortona

**Martedì 30 ottobre**

ore 15.00 Funerale Don Francesco Cecconi nella parrocchia di Badia Prataglia

## **NOVEMBRE 2018**

### **Giovedì 01 novembre - Solennità dei Santi**

ore 18.00      Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale

### **Venerdì 02 novembre - Commemorazione dei defunti**

ore 10.00      Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura

ore 15.00      Messa al Cimitero di Arezzo

ore 18.00      Messa nella Chiesa Cattedrale

### **Sabato 03 novembre**

ore 17.30      Preghiera per i caduti nella Basilica di San Francesco

### **Domenica 04 novembre**

ore 11.00      Cresime nella parrocchia di Bagnoro

ore 19.00      Incontro fraterno con i sacerdoti della Diocesi in Seminario

### **Venerdì 09 novembre**

ore 21.00      Liturgia Penitenziale a Poppi

### **Sabato 10 novembre**

ore 15.30      Convegno dell'ufficio della pastorale sanitaria: "PROBLEMATICHE DEL  
FINE VITA TRA DIRITTO E SCIENZA" alla Fraternita dei Laici

ore 18.00      Cresime nella parrocchia di Poppi

### **Domenica 11 novembre**

ore 11.00      Cresime delle parrocchie di Foiano della Chiana

ore 18.00      Ingresso Don Francesco Bernardini nella parrocchia della Chiassa Superiore

### **Da lunedì 12 al 15 novembre**

Partecipazione all'ASSEMBLEA STRAORDINARIA GENERALE CEI a Roma

### **Venerdì 16 novembre**

ore 18.00      Centenario del Vescovo Costaguti a Sansepolcro

### **Sabato 17 novembre**

ore 16.00      Messa con la comunità delle Suore Francescane di S. Elisabetta

ore 18.30      Cresime delle parrocchie di Rigutino e Vitiano

### **Domenica 18 novembre**

ore 9.00      Cresime nella parrocchia di Badia Tedalda

ore 11.00      Centenario del Vescovo Costaguti a Sansepolcro

ore 16.00      Cresime delle parrocchie della Valdambra e Mercatale

### **Da Domenica 18 novembre al 23 novembre**

Esercizi Spirituali con i sacerdoti della Diocesi a Montanino

### **Venerdì 23 novembre**

ore 21.00      Ingresso Don Luca Vannini nella parrocchia di Badia Prataglia

### **Sabato 24 novembre**

ore 9.00      Incontro LAUDATO SI' in Seminario

ore 16.00      Cresime nella parrocchia di Terranuova Bracciolini

ore 19.00      Cresime nella parrocchia di Saione

### **Domenica 25 novembre**

ore 9.00      Cresime nella parrocchia di La Pace di Foiano della Chiana

- ore 11.00 Cresime nella parrocchia di Camucia
- ore 18.00 Festa della Madonna del Sole nel Duomo di S. Martino a Pietrasanta

#### **Venerdì 30 novembre**

- ore 10.00 Riunione con i referenti culturali della Commissione Regionale Cultura
- ore 18.30 Messa per il Patrono nella parrocchia di S. Andrea a Pigli
- ore 21.00 Presentazione della Lettera Pastorale nella parrocchia del Rivaio

### **DICEMBRE 2018**

#### **Sabato 01 dicembre**

- ore 16.00 Cresime nella parrocchia di Serre di Rapolano
- ore 18.00 Cresime nella parrocchia di Agazzi

#### **Domenica 02 dicembre**

- ore 9.30 Cresime delle parrocchie di Soci e Partina
- ore 11.30 Ingresso Don Alessandro Nelli nella parrocchia di S.Croce ad Arezzo
- ore 18.00 Cresime delle parrocchie di Subbiano, Falciano e Marcena
- ore 20.00 Incontro fraterno con i sacerdoti della Diocesi in Seminario

#### **Mercoledì 05 dicembre**

- ore 21.00 Presentazione della Lettera Pastorale nella parrocchia di Terranuova B.ni

#### **Giovedì 06 dicembre**

- ore 21.00 Presentazione della Lettera Pastorale nella parrocchia di Pescaiola

#### **Venerdì 07 dicembre**

- ore 18.00 Cresime delle parrocchie del Vicariato di Monte San Savino

#### **Sabato 08 dicembre, Immacolata Concezione**

- ore 10.30 Messa nella Chiesa Cattedrale

#### **Martedì 11 dicembre**

- ore 11.00 Messa all'Ospedale di San Donato e omaggio del nuovo Tabernacolo

#### **Mercoledì 12 dicembre**

- ore 10.00 Ritiro con i sacerdoti con Padre Bernardo Giani in Seminario
- ore 16.00 CAED Consiglio per gli Affari Economici Diocesano e Collegio dei Consultori nel Palazzo Vescovile

#### **Giovedì 13 dicembre - Santa Lucia**

- ore 11.00 Riunione del Capitolo della Cattedrale
- ore 17.00 Cresime nella parrocchia di Cesa

#### **Domenica 16 dicembre**

- ore 11.30 Cresime nella parrocchia di San Donato in Maccagnolo

#### **Lunedì 17 dicembre**

- ore 16.00 Messa con gli anziani della Casa Pia
- ore 17.00 Momento di preghiera con gli insegnanti di religione cattolica in Seminario

#### **Martedì 18 dicembre**

- ore 10.00 Commissione per gli Ordini Sacri nel Palazzo Vescovile

#### **Giovedì 20 dicembre**

- ore 10.30 Messa all'Ospedale della Fratta

**Sabato 22 dicembre**

ore 17.30      Messa di Natale con i detenuti del Carcere di Arezzo

**Lunedì 24 dicembre**

ore 23.55      Veglia di Natale nella Chiesa Cattedrale

**Martedì 25 dicembre - Santo Natale**

ore 10.30      Messa Pontificale nella Chiesa Cattedrale

ore 18.00      Messa nella Concattedrale di Sansepolcro

**Mercoledì 26 dicembre - Santo Stefano**

ore 10.00      Santa Messa nella parrocchia di Pieve Santo Stefano

**Giovedì 27 dicembre**

ore 18.00      Messa nella Concattedrale di Sansepolcro Ammissione dei seminaristi:  
SCARNICCI, MADU

**Lunedì 31 dicembre - San Silvestro**

ore 18.00      Santa Messa nella Chiesa Cattedrale

~~~~~



# VITA DIOCESANA

2018



## Ordinazioni Diaconali

*Nella Festività di San Donato, il 7 agosto 2018, la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha ricevuto il dono dell'ordinazione diaconale permanente*

### **Francesco Polizzi**

Nato ad Empoli il 07 ottobre 1981, è residente nella parrocchia di Bucine dove ha fatto servizio come Ministro straordinario della Comunione fino al 2016. Il 07 settembre 2016 è diventato Lettore e poi il 06 gennaio 2017 Accolito.

## Incardinazioni nel clero diocesano

*Nell'anno 2018 sono stati incardinati nel clero diocesano*

### **Can Luis Enrique Gonzalez Palacios è stato incardinato il 25 novembre 2018.**

Nato a Santiago de Queretaro (Messico) il 12 dicembre 1977, ordinato sacerdote il 20/02/2008, Legionario di Cristo è stato accolto in Diocesi nel 2009 nella comunità di Sansepolcro. Il 01 novembre 2009 è stato nominato Vicario parrocchiale della parrocchia di Foiano della Chiana fino al 2011. Il 26 maggio 2011 è stato Amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Maria a Sansepolcro fino al 2018.

Dal 2013 membro del Consiglio per il Fondo Comune e il 04 ottobre 2014 è stato nominato Canonico della Concattedrale di Sansepolcro.

Dal 07 agosto 2018 Amministratore parrocchiale della parrocchia di Pratantico e Monte Sopra Rondine.

### **Don Wagner Morais de Sousa è stato incardinato il 15 luglio 2018.**

Nato a Teresina (Brasile) il 19 settembre 1979, ordinato sacerdote il 06 agosto 2007 nella Diocesi di Teresina, è stato accolto in Diocesi nel 2016 come Fidei Donum. Ha conseguito la Licenza in Filosofia alla Università Gregoriana e il 09 luglio 2016 è stato nominato Vicario parrocchiale delle parrocchie di Ossaia e S. Angelo fino al 2018.

Il 07 agosto 2018 viene nominato Amministratore parrocchiale delle parrocchie di Monsigliolo, Montecchio in Camucia e Rinfrena.

Il 10/09/2018 viene nominato Cappellano dell'Ospedale della Fratta.

### **Don Piero Sabatini è stato incardinato il 01 settembre 2018.**

Nato ad Asti il 22 maggio 1943, ordinato sacerdote il 29 giugno 1969 nell'Arcidiocesi di Firenze, è stato accolto in Diocesi nel 2018. Il 20 settembre 2018 è stato nominato parroco in solidum della parrocchia di S. Angelo a Cortona e il 04 gennaio 2019 è stato nominato Amministratore parrocchiale della parrocchia di Mercatale di Cortona.

## Accoliti, Lettori, Ministri Straordinari della Comunione

In Cattedrale il 6 gennaio 2018

*sono stati istituiti i seguenti Accoliti:*

Benassai Stefano, Bernardini Sergio, Bonarini Daniele, Bulletti Roberto, Mori Mario, Paffetti Mauro, Sarchioni Alessandro, Schiatti Marco Emanuele, Tiezzi Stefano, Vannini Alessandro.

In Cattedrale il 12 febbraio 2018

*sono stati istituiti i seguenti Accoliti:*

Boschi Luciano, Cestelli Pier Luigi, Chiarentin Claudio, Giunti Tonino, Lolli Diego;

*sono stati istituiti i seguenti Ministri Straordinari della Comunione:*

Bellacci Michele, Bidini Donatella, Brogi Cosetta, Castelli Lorenzo, Cavedoni Daniela, Così Lorenzo, Garenti Lorella, Maglio Daniela, Malgorzata Frackiewicz, Masiello Laura, Mazzoli Laura, Mencarini Leonardo, Occhilupo Cristina, Panagia Giovanni, Rossi Sergio, Sisi Anna, Senesi Mauro;

*è stato istituito Lettore:*

Passalacqua Paolo

## Lutti

*Nell'anno 2018 sono tornati al Padre i sacerdoti:*

**Don Pier Tommaso Campriani** nato a Subbiano il 12 aprile 1929 e morto il 25 marzo 2018. Ordinato sacerdote il 09 settembre 1951 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Il 01 settembre 1954 nominato parroco della parrocchia di Avena fino al 2010. Dal 2011 a riposo.

**Don Francesco Cecconi** nato a Castel Focognano il 06 settembre 1940 e morto il 28 ottobre 2018. Ordinato sacerdote il 20 giugno 1965 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Dal 22 gennaio 1970 parroco della parrocchia di Badia Prataglia e parroco della parrocchia di Corezzo. Dal 01 ottobre 2005 parroco della parrocchia di Serravalle.

**Don Bruno Cortelazzi** nato ad Anghiari il 25 aprile 1948 e morto il 27 luglio 2018. Ordinato sacerdote il 21 maggio 1983 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Dal 1983 parroco della parrocchia di Micciano di Anghiari fino al 2004 e dal 25 febbraio 2005

parroco della parrocchia di Montalone di Pieve Santo Stefano fino al 2010. Dal 2003 amministratore parrocchiale della parrocchia di Sigliano fino al 15 luglio 2007 nominato poi parroco.

**Don Giovanni Galimberti** nato ad Arezzo il 09 luglio 1934 e morto il 11 aprile 2018. Ordinato sacerdote il 15 giugno 1957 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Cappellano presso la Casa Generalizia delle Suore scolastiche francescane a Roma. Cappellano della Chiesa di Rigutino e dal 1961 parroco della Chiesa di Ottavo e servizio pastorale a Rigutino. Parroco della parrocchia di Banzena e dal 01 gennaio 2003 Cappellano delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore della Casa di riposo di Arezzo.

**Don Franco Giusti** nato a Cortona il 22 marzo 1947 e morto il 30 dicembre 2018. Ordinato sacerdote il 13 giugno 1971 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Dal 1975 al 1986 titolare del beneficio parrocchiale di San Donnino alla Croce di Cortona. Dal 1987 parroco della parrocchia di Mercatale di Cortona e nominato Canonico della Concattedrale di Cortona. Dal 2002 al 2012 Vicario Foraneo del Vicariato di Cortona, membro del Consiglio per il Fondo Comune fino al 2013 e membro del Consiglio Presbiterale fino al 2016. Dal 2014 parroco delle parrocchie di Chianacce e Farneta e dal 02 ottobre 2014 nominato Vicario Foraneo dell'area Cortona – Castiglion Fiorentino.

**Don Dino Sabatini** nato a Stia il 08 marzo 1927 e morto il 11 luglio 2018. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1951 nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Dal 1953 al 1958 Titolare di Tubbiano e dal 1958 al 1960 Titolare di Belfiore a Capolona. Dal 01 marzo 1961 Cappellano della Pia Casa ad Arezzo. Dal 01 settembre 1972 Cassiere presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano per quasi quarant'anni. Dal 1973 Titolare di Galatrona. Dal 01 gennaio 1974 parroco della parrocchia di Torrita di Olmo fino al 2016. Dal 12 novembre 2012 nominato Cappellano del Cimitero fino al 2016. Dal 31 maggio 2017 a riposo presso la Casa per anziani di S. Maria Maddalena a Gargonza.

~~~~~

# SINODO DIOCESANO

2018

**Sabato 06 gennaio 2018 Epifania di Nostro Signore**

Chiesa Cattedrale consegna mandato ai Padri Sinodali

**Giovedì 15 febbraio – Festa della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale**

Inaugurazione del Sinodo Diocesano Messa presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti,

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Mandato ai Ministri Straordinari della Comunione

**Sabato 23 febbraio**

XI incontro in preparazione al Sinodo, presentazione del dossier "Arezzo negli scenari post crisi" in collaborazione con le ACLI nel Palazzo Vescovile

**Domenica 11 marzo - IV Domenica di Quaresima**

XII incontro in preparazione al Sinodo, "La cura dei giovani, nessuno escluso" tenuto da Padre Giacomo Costa S.J. nel Seminario Vescovile

**Sabato 07 aprile**

"Spunte blu" Festa dei giovani in attesa del Sinodo al Teatro Tenda di Arezzo

**Domenica 08 aprile**

Prima Congregazione Generale del Sinodo Diocesano nella Basilica di S. Domenico

**Venerdì 29 giugno - Chiesa Cattedrale**

Messa e consegna relazioni conclusive dei Circoli Minori del Sinodo Diocesano

**Martedì 07 agosto – Chiesa Cattedrale**

Messa e consegna *Instrumentum Laboris* dei Circoli Maggiori del Sinodo Diocesano

**Sabato 15 e Domenica 16 settembre**

Seconda Congregazione Generale del Sinodo Diocesano nella Basilica di S. Domenico

## PUBBLICAZIONI PRE-SINODALI

Proposte di riflessione utili alla redazione dell'*Instrumentum Laboris* (gennaio 2018)

*Instrumentum Laboris* (aprile 2018)

## **ATTIVITA' DEI CENTRI PASTORALI**

### **CENTRO PASTORALE PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI**

#### **CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO**

Domenica 30 settembre Seminario Vescovile

“Venite, è pronto! Genitori e bambini celebrano l'Eucaristia”

Relatori: Don M. Rossi – R. Rosset

#### **MANDATO AI CATECHISTI**

Domenica 30 settembre Cattedrale

### **CENTRO PASTORALE PER IL CULTO**

#### **ISTITUZIONE DEGLI ACCOLITI, LETTORI E MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE**

6 gennaio 2018, Chiesa Cattedrale

12 febbraio 2018 – Novena della Madonna del Conforto, Chiesa Cattedrale

#### **RIPRESE FOTOGRAFICHE E VIDEO DURANTE LA LITURGIA**

Nuovo regolamento e l'elenco dei fotografi e videoperatori accreditati per l'anno 2018

### **CENTRO PASTORALE PER LA CARITÀ E LA SALUTE**

#### **RAPPORTO DIOCESANO SULLE POVERTÀ**

“Astanti” con ricerca sulla popolazione anziana

#### **CORSO DI FORMAZIONE - LA CURA DELLA CARITÀ**

Percorso formativo a supporto sia di una crescita personale che di un servizio comunitario all'interno delle vostre realtà parrocchiali. Il tema filo conduttore è quello della cura della carità. Destinatari sono volontari, animatori, sacerdoti, diaconi e religiosi/e impegnati nel servizio della carità all'interno delle comunità parrocchiali presenti in diocesi.

17 Novembre 2018 - “I sentieri interrotti della misericordia. Il paradosso della compassione nel Vangelo di Luca” tenuto da Padre Matteo Ferrari, OSB Cam. Altri incontri nelle cinque zone pastorali della diocesi (Arezzo, Casentino, Valdichiana, Valdarno e Valtiberina)

## **PROGETTI 8 X MILLE**

*"AbitAR"*

## **PROGETTI CEI**

*"Immigrarezzo"* Campagna Liberi di partire, liberi di restare

*"Corridoi umanitari"* Immigrazione

## **PROGETTO SIF (Sistema Inclusione Famiglie)**

## **PRESTITO SOCIALE REGIONALE**

*"Dare credito all'inclusione sociale"*

## **RACCOLTA STRAORDINARIA DI ALIMENTI**

### **COLLETTE STRAORDINARIE**

## **OLIO DELLA CARITA'**

Raccolta dell'olio della carità nella zona del Casentino

## **QUARESIMA DI CARITA'**

Raccolta durante le celebrazioni liturgiche della "Dominica Laetare"

## **RIAPERTURA DORMITORIO SAN DOMENICO**

Il dormitorio invernale di accoglienza notturna per persone senza dimora è stato aperto da lunedì 3 dicembre 2018 fino a domenica 7 aprile 2019 presso i locali dell'ex asilo aziendale del Comune di Arezzo in piazza San Domenico.

## **UFFICIO PASTORALE SANITARIA**

## **PROBLEMATICHE DEL FINE VITA TRA DIRITTO E SCIENZA**

Convegno sulle problematiche del fine vita

Sabato 10 Novembre, Palazzo della Fraternita dei Laici

## **CENTRO PASTORALE PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA**

## **RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI DEI SACERDOTI**

## **ESERCIZI SPIRITUALI**

Contesse, Cortona 8 - 12 gennaio 2018

Terra Santa 9 - 15 aprile 2018

Oasi del Divin Maestro Montanino 18 - 23 novembre 2018

### **VACANZA PER SACERDOTI**

Abruzzo 23 - 25 agosto 2018

### **PELLEGRINAGGIO SACERDOTI**

Armenia dal 27 Luglio al 04 Agosto 2018

### **INCONTRO DI FRATERNITA' SACERDOTALE IN SEMINARIO**

Momento di condivisione, preghiera del vespro e cena

Domenica 4 febbraio 2018

Domenica 4 marzo 2018

Domenica 6 maggio 2018

### **GIORNATA SACERDOTALE**

09 ottobre, Camaldoli

Conferenza sulla spiritualità sacerdotale tenuta da Dom Ubaldo Cortoni, monaco camaldolese

*"Domandateci quel che volete; vi daremo tutto ciò che sta in noi!"*

### **RITIRO DI AVVENTO PER IL CLERO**

Mercoledì 12 Dicembre 2018

### **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

Chiesa di Santa Croce in Arezzo, 6 dicembre 2018

Chiesa di San Marco alla Sella, 13 dicembre 2018

## **CENTRO PASTORALE PER LA CULTURA E LA SCUOLA**

### **ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE « BEATO GREGORIO X » UFFICIO SCUOLA**

### **CONVEGNO**

*Laudato Si'* dedicato all'Enciclica di Papa Francesco, un potente strumento per promuovere il diritto alla salute del bambino

24 Novembre 2018

### **CORSO DI BIOETICA**

Sabato 26 Maggio 2018, Seminario Vescovile

Incontro proposto dall'Ufficio Scuola, dall'Ufficio Pastorale Sanitaria e dall'ISSR di Arezzo

## UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

### SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2018

18-25 GENNAIO

Mercoledì 10 Gennaio - Tsd Presentazione del programma diocesano

Memoria Liturgica del Beato Gregorio X, il Papa della prima riunificazione con la Santa Ortodossia

Domenica 14 Gennaio - Preghiera Ecumenica di Taize

Parrocchia Ortodossa di S. Giovanni Battista in S. Bartolomeo

Giovedì 18 Gennaio Inizio della Settimana di Preghiera nelle Comunità parrocchiali della Diocesi

Domenica 21 Gennaio - S. Messa per l'unità dei Cristiani e Rinnovo del voto della lampada dell'unità con i fratelli della chiesa ortodossa rumena ,evangelica , luterana svedese

Parrocchia di S. Pietro Apostolo in Pieve a Presciano

Mercoledì 24 Gennaio

Aula Magna dell'Istituto Comprensivo "A. Cesalpino" di Arezzo

*"Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!"*

Incontro con il Pastore Valdese Ermanno Genre e il Protopresbitero della Chiesa Ortodossa Rumena P. Ottavian Tomuta

Cappella delle Carmelitane Scalze di Arezzo

Incontro con il Pastore Valdese Ermanno Genre

Chiesa di S. Michele

Preghiera ecumenica assieme ai fratelli della Chiesa Valdese e della Chiesa Ortodossa Rumena

Giovedì 25 Gennaio

Chiusura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nelle Comunità parrocchiali

# **CENTRO PASTORALE PER LA MIGRAZIONE DEI POPOLI**

## **SERVIZIO DIOCESANO MISSIONARIO**

### **PERCORSO DI FORMAZIONE MISSIONARIA**

Percorso di formazione missionaria di base “Mission Possible” articolato in tre incontri mensili da marzo a giugno: il primo ed il terzo incontro tenuti dalle Clarisse Missionarie del SS. Sacramento in diocesi ed il secondo da Alessandro Zappalà, già segretario nazionale MISSIO Giovani. Gli incontri per riscoprire e approfondire il senso e le fondamenta della missione, si sono tenuti presso i locali della chiesa di San Michele ad Arezzo.

Incontri per gruppi giovanili di introduzione alla missione:

20 marzo 2018, San Giovanni Valdarno

19 aprile 2018, Terontola

21 aprile 2018, Soci

2 maggio 2018, Cortona

Veglia di preghiera in memoria dei Missionari Martiri

24 marzo 2018, Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze di Arezzo

Presentazione del libro “*Dipende da noi*” di Adriano Sella organizzato in collaborazione con gli uffici diocesani Caritas e Migrantes con l’obiettivo di illustrare le cause strutturali delle migrazioni in atto e comprendere come ciascuno può contribuire per garantire a queste persone più dignità soprattutto nella loro terra

29 ottobre 2018, Casa delle Culture ad Arezzo

### **OTTOBRE MISSIONARIO**

Rosario Missionario

06 ottobre 2018, Santuario delle Vertighe a Monte San Savino con la testimonianza di una ragazza del gruppo giovani della Fraternità Francescana di Betania

Adorazione Eucaristica

17 ottobre 2018, Castelnuovo Berardenga con la testimonianza di un membro dell’équipe del Centro Missionario Diocesano

Mostra “Minerali Clandestini” realizzata dalle associazioni Chiama l’Africa e Solidarietà-Muungano onlus, dal 21 al 28 ottobre presso la Basilica di San Francesco ad Arezzo, in collaborazione con gli uffici diocesani Caritas e Migrantes. La mostra è stata inaugurata domenica 21, in occasione Giornata Missionaria Mondiale, con una conferenza di Donata Frigerio, curatrice della stessa

Veglie Missionarie

26 ottobre 2018, S. Niccolò a Soci con la testimonianza di un frate minore francescano missionario in Bolivia, originario della Diocesi

29 ottobre 2018, Terranuova Bracciolini animata dai Giovani del Valdarno con la testimonianza di un parroco della diocesi di Fiesole che gestisce una casa di accoglienza per adulti

Incontro con Claudio Turina, già missionario laico della carità di Madre Teresa, sulla sua esperienza nello slum di Accra in Ghana, presso la Basilica di San Francesco ad Arezzo  
09 novembre 2018

Attività di formazione

Incontri nelle scuole sui *“Minerali clandestini”* tenuti a gennaio da membro dell'équipe del Centro Missionario Diocesano in due classi del biennio dell'Istituto Tecnico Industriale di Arezzo

Mostra Missionaria Itinerante *“Il mondo visto da un'altra prospettiva”*, realizzata dalla Comunità Missionaria di Villaregia, allestita per ciascuna settimana del Mese Missionario in una diversa vallata della Diocesi.

## **CENTRO PASTORALE PER IL LAICATO**

### **UFFICIO DELLA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO**

MESSA CON IL MONDO DEL LAVORO

1 ottobre 2018, Basilica di San Francesco ad Arezzo

### **PROGETTO POLICORO**

GIOVANI E LAVORO AUTONOMO

Incontri sul settore agricolo in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio

4 Maggio, Informagiovani di Arezzo

15 Giugno, Informagiovani di Arezzo

## **CENTRO PASTORALE PER LA FAMIGLIA**

### **PERCORSO PER SEPARATI - Itinerari di luce**

Cenacolo Francescano Via dei Cappuccini, 2 – Arezzo

Domenica 14 gennaio 2018

Domenica 25 Febbraio 2018

Domenica 25 Marzo 2018

Domenica 22 Aprile 2018

Domenica 18 ottobre 2018

Domenica 16 novembre 2018

Domenica 30 novembre 2018

### **PAROLA PER LA FAMIGLIA**

Sussidio di preghiera

Domenica 15 aprile 2018, Centro Pastorale di S. Leo (AR)

Incontro dedicato alle famiglie tenuto da Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita

### **INCONTRI PER FAMIGLIE**

Incontri, suddivisi per Zone Pastorali, per presentare le iniziative e gli incontri dell'anno pastorale 2018/2019

Domenica 7 ottobre 2018, Pescaiola

ZONA PASTORALE DI AREZZO

Domenica 14 ottobre 2018, Oratorio S. Cuore Sansepolcro

ZONA PASTORALE VALTIBERINA

Domenica 7 ottobre 2018, Pescaiola

ZONA PASTORALE AREZZO

Domenica 21 ottobre 2018, Camucia

ZONA PASTORALE CORTONA, CASTIGLION FIORENTINO

Domenica 28 ottobre 2018, Marciano della Chiana

ZONA PASTORALE VALDIHANA

Domenica 4 novembre 2018, Levane

ZONA PASTORALE VALDARNO

Domenica 18 novembre 2018, Subbiano

ZONA PASTORALE CASENTINO

## **PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**

Dodici incontri in collaborazione con l'Unità Pastorale di Ponticino, Pieve a Maiano, Laterina

## **CASE "AMORIS LAETITIA"**

Assegnazione delle case per giovani coppie "Amoris Laetitia site in loc. Quarata, Arezzo

## **CENTRO PASTORALE PER I GIOVANI**

### **CORSO DI FORMAZIONE ANIMATORI CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI**

Corso di formazione per animatori di campi estivi parrocchiali rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa dai 16 ai 25 anni, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano propongono. 2 - 9 - 16 - 23 - 29 - 30 maggio 2018

### **X MILLE STRADE**

Pellegrinaggio estivo per giovani dai 16 ai 30 anni nei territori della Diocesi fino a Roma e Messa in San Pietro, dal 4 al 12 agosto 2018

### **LITURGIA E GIOVANI**

Convegno Nazionale sul tema "Liturgia e giovani" organizzato dall'Associazione Professori di Liturgia (APL)  
27-30 Agosto, Monastero di Camaldoli

### **GIORNATA DEI MINISTRANTI**

16 novembre 2018

15 dicembre 2018

24 febbraio 2019

27 aprile 2019

## **CENTRO PASTORALE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEL TEMPO LIBERO**

### **PELLEGRINAGGI DIOCESANI**

#### **TERRA SANTA**

30 aprile – 9 maggio 2018

#### **ITINERARI CULTURALI**

IRLANDA 9 – 16 agosto 2018

## **MUDAS MUSEO**

### **GIORNATE DEL FAI DI PRIMAVERA**

**“I Magnifici Sconosciuti Palazzi Aretini”**

24-25 Marzo 2018

## **EVENTI CULTURALI**

### **SEMINARIO CORTONESE**

Conferenze in collaborazione con la Rete Archivistica Bibliotecaria Museale della Diocesi, l'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Cortona

9 – 10- 11 maggio 2018, Cortona

### **LA NASCITA DI UNA DIOCESI NELLA TOSCANA DI LEONE X: SANSEPOLCRO DA BORGO A CITTA'**

Presentazione del libro di Andrea Czortek e Francesca Chieli

19 maggio 2018, Salone del Palazzo Vescovile di Sansepolcro

## COMUNICATI STAMPA

### LA CATTEDRALE ILLUMINATA DALLA LUCE *RITROVATA* "OCCHI DEL DUOMO"

Arezzo, 3 febbraio 2018

Il Duomo di Arezzo risplende nuovamente di luce naturale, grazie ad un importante restauro, voluto dalla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e sostenuto da UBI Banca. Sono state, difatti, riaperte le finestre circolari poste nella parte superiore della navata centrale sul lato nord-est, denominate Occhi od Oculi, al fine di restituire la luce alla navata principale del più importante edificio aretino, così come era stata previsto nel progetto medioevale. L'intervento sul prezioso manufatto, a 37 metri di altezza a sbalzo nel vuoto - presentato questa mattina, in episcopio, alla presenza dell'arcivescovo Riccardo Fontana, di Silvano Manella, direttore Macroarea Lazio, Toscana ed Umbria di UBI Banca, di Vincenzo Algeri, responsabile dell'Area UBI Comunità e dell'architetto Gianclaudio Papasogli Tacca, progettista del delicato intervento - ha richiesto alcune settimane di lavoro, oltre che varie professionalità per la delicatezza dell'opera e nel rispetto dei decori medioevali. È stato scelto di garantire il più possibile la luce, ma anche il ricambio dell'aria all'interno del Duomo, con l'impiego di delicate tecnologie e di materiali infrangibili, ancorati alla porzione estrema dell'apparato murario dell'edificio. L'opera, già auspicata dal celebre storico aretino mons. Angelo Tafi, è stata realizzata grazie alla geniale intuizione di UBI Banca che ha colto il valore simbolico di ridare luce ad Arezzo e permette oggi di offrire alla comunità diocesana e a tutti coloro che desiderano conoscere e visitare la Cattedrale - singolare esempio di gotico traverso con forti assonanze nordeuropee, a cui Arezzo fu molto vicina più di ogni altra città toscana, avviata nel 1277 dal vescovo Guglielmino degli Ubertini «a onore di Dio, della Beata Vergine e del patrono san Donato» - una nuova suggestione all'interno dello stesso edificio. Il restauro, come detto, ha interessato la riapertura delle finestre circolari poste nella parte superiore della navata centrale del Duomo: tali aperture erano state chiuse temporaneamente, prima della Seconda Guerra mondiale in quanto le infiltrazioni d'acqua mettevano a rischio le parti affrescate sottostanti. La loro chiusura, tuttavia, comportò un notevole limite alla percezione della luce necessaria per illuminare gli affreschi della volta che decora la navata centrale, raffiguranti scene dell'Antico Testamento e realizzati da Guillaume de Marcillat, maestro di Giorgio Vasari e a cui dobbiamo anche le splendide vetrate policrome, e, quasi un secolo e mezzo più tardi, da Salvi Castellucci. L'esecuzione pittorica, in particolare nel periodo romanico e gotico, teneva molto in conto la luce naturale che, proveniente dall'esterno, filtrava attraverso le aperture le cui dimensioni erano - in qualche modo - studiate a tale scopo, poiché era lo stesso pittore che determinava il contrasto di luci ed ombre proprio in considerazione della esistente fonte di luce rappresentando, quindi, negli affreschi la luce che veniva dagli occhi.

Il contrasto tra ombra, penombra e superficie illuminata – come è evidente – diminuisce rapidamente con l'aumentare dell'altezza e la presenza degli occhi nella parte alta delle navate era prevista proprio con lo scopo di consentire sia la realizzazione che la lettura degli elementi pittorici. Allo scopo, quindi di restituire la luce originaria alla navata ed agli affreschi della volta, che in particolare nelle ore mattutine subiscono una quasi totale mancanza della luminosità portata dalla luce naturale, la Diocesi ha inteso procedere con la realizzazione di questo progetto, provvedendo al ripristino delle finestre Occhi del Duomo che, negli anni Trenta dello scorso secolo furono oggetto di una tamponatura provvisoria dovuta a problemi manutentivi e di sicurezza. Si è proceduto, quindi alla stamponatura di tali aperture e successiva posa di serramenti con parti apribili elettricamente e vetri di sicurezza. Il restauro viene presentato alla vigilia della maggiore festa della città, in onore della Madonna del Conforto, quando - nei dieci giorni previsti dalla tradizione - salgono al Duomo oltre cinquantamila persone. Quest'anno, inoltre, alla presenza di tutti i vescovi della Toscana, presiederà i festeggiamenti il cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il vescovo Riccardo ha espresso parole di grande apprezzamento sia per il risultato del restauro che per l'appoggio dell'istituto di credito, appena arrivato ad Arezzo. «Sono davvero felice, oggi, assieme a tutta la nostra comunità di ringraziare UBI Banca che ha permesso quest'opera – ha detto il presule. La nostra Cattedrale, luogo di incontro e di preghiera ha trovato, con questo intervento, una luce nuova, in senso letterale e voglio prendere questa immagine anche ad auspicio del prossimo sinodo che stiamo per aprire». Sulla scia dei grandi interventi a sostegno del patrimonio storico-artistico della città di Arezzo, destinati a durare nel tempo, UBI Banca – tramite la Macroarea Lazio, Toscana e Umbria e la divisione UBI Comunità – ha contribuito a tale progetto con un impegno significativo, affiancandosi alla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, nell'intento di essere vicina ai fedeli e ai cittadini sostenendo la valorizzazione del territorio sia dal punto di vista artistico-culturale che nelle sue auspiccate ricadute socio-economiche. «La vicinanza al territorio e il sostegno alla cultura e al sociale sono valori cardine di UBI Banca», spiega Silvano Manella, Responsabile della Macro Area Territoriale Lazio, Toscana e Umbria di UBI Banca. «Arezzo trova nella nostra Banca un'opportunità per tutti coloro che si stanno impegnando nel perseguire i propri progetti. Abbiamo apprezzato particolarmente la volontà di ridare luce alla cattedrale attraverso la riapertura degli Occhi del Duomo, un intervento che rientra nell'interesse complessivo che la Banca ha nel presidiare adeguatamente il centro storico di Arezzo, dove è in corso di valorizzazione la Fondazione Ivan Bruschi, nell'anno del 50° anniversario della Fiera Antiquaria, e dove è stata rafforzata la presenza in Corso Italia di uffici e strutture a servizio dell'intera operatività del Gruppo UBI Banca. Ricordo, anche, il piano di attività dedicate al tessuto economico sociale che, con la nostra Divisione UBI Comunità, abbiamo sviluppato ad Arezzo anche in ambito di accrescimento della cultura finanziaria e di spirito all'imprenditorialità di tutti i giovani studenti».

## SINODO DIOCESANO

Domani giovedì 15 febbraio, alle ore 12, nella sala stampa del Palazzo vescovile (piazza Duomo, 1), nel corso di una conferenza stampa, alla presenza di S.E. card. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza Episcopale Italiana l'arcivescovo Riccardo parlerà del Sinodo diocesano, ufficialmente inaugurato durante la celebrazione eucaristica delle ore 10.30, presieduta dal card. Bassetti.

Il sinodo diocesano – convocato dal vescovo Riccardo il 20 novembre 2016 – è il primo sinodo della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Dal giorno della convocazione a quello dell'inaugurazione, il sinodo ha avuto un intenso periodo di preparazione con undici incontri, tenuti da esperti qualificati, su varie tematiche.

Il prossimo 8 aprile, domenica *in Albis*, il sinodo inizierà i propri lavori al quale parteciperanno 470 *sinodali* (membri *de iure*, eletti, di nomina episcopale) chiamati a dare il proprio contributo, secondo l'*Instrumentum laboris*.

## RACCOLTA STRAORDINARIA DI ALIMENTI A FAVORE DELLA CARITAS

Sabato 17 marzo, 100 volontari alla Coop e Ipercoop di Arezzo

Arezzo, 15 marzo 2018

Oltre cento persone - tra volontari, operatori della Caritas diocesana e dell'associazione Sichem - animeranno sabato 17 marzo dalle 8.30 alle 20.30 la raccolta straordinaria di alimenti *Condividiamo, alimenta la solidarietà*, presso la Coop di via Vittorio Veneto e l'Ipercoop di viale Amendola ad Arezzo. I volontari raccoglieranno generi alimentari a lunga conservazione, prodotti cartacei, l'igiene personale e materiale scolastico donati da coloro che, dopo aver fatto la spesa, vorranno esprimere concretamente la propria solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà. Ancora una volta Unicoop Firenze e Caritas Toscana uniscono i propri sforzi per offrire un aiuto concreto a chi si trova nel bisogno e per promuovere fattivamente i valori della solidarietà e del volontariato.

*“Il cammino verso la vera carità è un cammino costante, che non conosce pause e che ha bisogno di continuità - spiega il direttore della Caritas diocesana, mons. Giuliano Francioli -. Questa ulteriore raccolta è la dimostrazione che nel nostro territorio prevalgono ancora il buon senso, la carità, la condivisione, l'accoglienza, il farsi carico degli altri. Valori cristiani, umani e sociali che oggi possono essere facilmente offuscati e strumentalizzati da chi nell'animo non ha alcuna povertà evangelica ma la miseria, e che invece le persone di cuore, semplici ed autentiche, sanno custodire e mettere in gioco, al servizio della comunità e dei fratelli più piccoli. Sono certo che, anche stavolta, avremo una grande raccolta alimentare”.* L'intero ricavato, con il coordinamento della Caritas diocesana, sarà successivamente consegnato alle Caritas parrocchiali che hanno contribuito all'iniziativa, al Centro di Ascolto diocesano di via Fonte Veneziana, alle mense Caritas presenti in città, alle strutture di accoglienza e a tutti quei servizi dove la Caritas è impegnata a fianco dei più deboli, *“evidenziando – conclude mons. Francioli - come*

*il piccolo gesto di molte persone possa aiutare la comunità a crescere nella solidarietà e nella prossimità”.*

## **BATTAGLIA DI CAMPALDINO**

11 giugno 2018

Il vescovo Riccardo a Certomondo onora le vittime della battaglia di Campaldino nel giorno del 729° anniversario.

Sono passati 729 anni dalla famosa battaglia di Campaldino, combattuta l'11 giugno 1289 fra i Guelfi, prevalentemente fiorentini, e i Ghibellini, prevalentemente aretini e, ancora oggi, quella battaglia – in cui persero la vita oltre duemila persone (tra i circa millesettecento Ghibellini e i trecento Guelfi) e che vide in campo anche il vescovo di Arezzo Guglielmino degli Ubertini (armato di mazza per non contravvenire al precetto medievale che gli uomini di Chiesa non potessero spargere sangue nei campi di battaglia) – è ricordata non solo come fatto storico ma anche come luogo letterario, grazie a Dante Alighieri che, partecipando alla battaglia tra le fila guelfe, contribuì a renderla universalmente nota raccontando la sua esperienza nella Divina Commedia.

Oggi, alle 18, il vescovo Riccardo – assieme al alcuni sacerdoti del Casentino e ai frati del convento di Certomondo – ha celebrato nella chiesa di Certomondo (nella piana di Campaldino, tra Poppi e Pratovecchio), una messa in suffragio delle vittime della battaglia, in cui cadde anche il vescovo Guglielmino degli Ubertini, le cui spoglie mortali si è sempre ritenuto che fossero sepolte sotto il pavimento della chiesa di Certomondo, come il recente ritrovamento di resti ossei all'interno di un sepolcro, sembra avvalorare.

## **LA DIOCESI SOSTIENE IL PROGETTO POLICORO.**

Borsa di studio per un giovane tra i 23 e i 35 anni: scadenza candidature 31 agosto 2018

GIOVANI, VANGELO e LAVORO

Arezzo, 9 luglio 2018

La Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in collaborazione con Incoop, rinnova il progetto *Policoro* della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) attraverso la pubblicazione di un bando per l'assegnazione di una borsa di studio per l'anno 2019 per la formazione di un Animatore di Comunità – 1° anno del Progetto Policoro. Attraverso il progetto *Policoro*, che è un progetto organico della Chiesa italiana, la Diocesi tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile nel nostro territorio, attivando iniziative di formazione ad una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, di solidarietà e legalità.

Il progetto, già attivo da quattro anni in Diocesi, vede *coinvolti* gli uffici della pastorale giovanile, del lavoro e la Caritas, impegnati nella gestione, nel coordinamento e tutoraggio. Con questa nuova borsa di studio si intende dare continuità nel medio-lungo periodo a quei percorsi fattivi di autoimprenditorialità, di ascolto e accompagnamento già attivati presso lo sportello *Giovani e Lavoro*, presso il centro giovanile di San Michele ad

Arezzo. La borsa di studio è finalizzata a sostenere la formazione in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile e animazione territoriale.

Per poter presentare la propria candidatura, occorre avere un'età tra i 23 e i 35 anni, aver maturato un'esperienza in ambito ecclesiale (es: associativo, parrocchiale, formativo, di volontariato, servizio civile etc.), essere in possesso del diploma di scuola media secondaria, di possedere la patente di tipo B, avere capacità relazionali e voglia di lavorare insieme nella legalità e nell'aiuto vicendevole, essere residenti in uno dei Comuni compresi nella giurisdizione della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Chi è interessato, può inviare il proprio *curriculum vitae* (formato europeo) e la domanda di partecipazione (*allegato 1*), esclusivamente all'indirizzo email: [diocesi.aretzo@progettopolicoro.it](mailto:diocesi.aretzo@progettopolicoro.it), entro e non oltre le ore 13 del 31 agosto p.v.. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

Il bando è pubblicato sul sito della diocesi [www.diocesi.aretzo.it](http://www.diocesi.aretzo.it). Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Progetto Policoro della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro al numero telefonico 366 9985552 o all'indirizzo di posta elettronica [diocesi.aretzo@progettopolicoro.it](mailto:diocesi.aretzo@progettopolicoro.it).

#### **ASTANTI, PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO CARITAS SULLA POVERTA' 2017**

17 ottobre, al Liceo scientifico, con inizio alle ore 9.20

In occasione della Giornata Mondiale di lotta contro la povertà, dichiarata nel 1992 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, domani 17 ottobre, la Caritas diocesana presenta il Rapporto diocesano sulle povertà, realizzato in collaborazione con l'associazione Sichem – Crocevia dei Popoli onlus. La presentazione avverrà in un luogo *speciale*: nella sede del Liceo Scientifico *Francesco Redi* di Arezzo, con inizio alle ore 9.20, ed aperto agli studenti (accompagnati dai loro docenti) e a tutti gli organi di stampa. Nel rapporto – scaricabile nel sito [www.diocesiarezzo.it](http://www.diocesiarezzo.it) - vengono riportati dati e considerazioni del servizio svolto dalla rete Caritas nella realtà diocesana, nel 2017. Dai dati raccolti nei cinque centri diocesani e nei trentadue parrocchiali, più di un terzo delle registrazioni ha interessato persone italiane, facendo lievitare una crescita dello 0,2% rispetto all'anno precedente e confermando la costanza di questo fenomeno, ovvero che sempre più italiani (aretini, nel caso) si trovano in crescente difficoltà. A seguire, le persone provenienti dal Marocco con il 13,4%, dalla Romania con l'11,9%, dall'Albania con l'8,5% e dalla Nigeria con il 6,1%. Tra coloro che si rivolgono agli sportelli della Caritas la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 40 e i 49 anni rappresentata dal 27,3% delle 2.101 persone registrate, seguita dalla fascia d'età di 30-39 anni con il 23,4% e da quella di 50-59 anni con il 19,8%. Il 15,8% delle registrazioni, inoltre, ha riguardato persone con più di 60 anni. Principale destinataria dell'azione Caritas è la famiglia. Il 53,5% delle persone ha dichiarato di essere coniugata e il 17,4% divorziato/separato; il 65,1% vive con la propria famiglia e il 38,5% ha almeno un figlio minore convivente. Sono le donne, mogli e madri, a farsi principali portatrici delle necessità dei propri cari. E molteplici sono i servizi attivati dalla Caritas per rispondere nel migliore dei modi ai bisogni delle famiglie: il progetto SIF (Sistema Inclusione Famiglie) in convenzione con il

Comune di Arezzo ha permesso di sostenere 170 famiglie nell'acquisto di prodotti per l'infanzia, 102 famiglie con interventi di sostegno al reddito e 51 persone con buoni spesa per l'acquisto di alimenti.

I principali bisogni rilevati derivano dalla mancanza di un reddito appropriato (54,5%) e da situazioni lavorative precarie e inadeguate (16%), ma sono anche legati a problematiche di tipo abitativo (7,2%): mutui non più sostenibili, gravi situazioni debitorie legate all'affitto, utenze e tasse sono solo alcune delle spese ricorrenti che incidono e aggravano bilanci familiari già risicati. Il progetto di prestito sociale, finanziato dalla Regione Toscana, che prevede la possibilità di intervenire con prestiti senza interessi fino a un massimo di 3.000 euro, è una prova tangibile di queste difficoltà: su 285 persone che hanno beneficiato di un prestito, il 61,4% ha fatto richiesta in relazione a spese legate all'abitazione. Rimane elevata l'attenzione anche per le fasce sociali più deboli ed emarginate. Nel corso del 2017 sono stati erogati 29.360 pasti presso le mense del territorio e sono stati accolte più di 40 persone nel dormitorio invernale di San Domenico per persone senza fissa dimora. Altre 78 persone hanno trovato alloggio presso la struttura di accoglienza San Vincenzo e 11 nuclei familiari sono stati ospiti di Casa Santa Luisa. Questi ed altri dati verranno presentati ed analizzati nel corso dell'incontro dal professor Anselmo Grotti (dirigente scolastico del liceo scientifico *Francesco Redi*), dall'arcivescovo Riccardo Fontana e dal direttore della Caritas diocesana, mons. Giuliano Francioli. Una scelta, quella di presentare il Rapporto all'interno di una scuola, che non è priva di significato, come afferma mons. Francioli: *"Alla carità ci si educa. I giovani sono particolarmente sensibili e pronti a rispondere positivamente alla grande sfida odierna: quella della solidarietà. Ecco, quindi, la scelta di presentare il Rapporto in un istituto scolastico: occorre parlare ai giovani, renderli attenti ai temi sociali e responsabili di quanto avviene attorno a loro. Un sentito ringraziamento al professor Grotti per aver condiviso questa sfida che, ancora una volta, ci permette di camminare assieme ai nostri giovani"*. Infine una curiosità: il rapporto si chiama *Astanti*. Gli *astanti* sono coloro che stanno in piedi, in fila, portatori di bisogni diversi e in attesa... In attesa di cosa? Forse di una parola, di un incontro, di un piatto caldo, di un letto per dormire... *Astanti* per ricordarci che ciascuno di noi è un *astante* che ha bisogno dell'altro.

## **COONDIVIDIAMO, RACCOLTA STRAORDINARIA A FAVORE DELLA CARITAS**

Sabato 13 ottobre, 80 volontari alla Coop e Ipercoop di Arezzo

Arezzo, 12 ottobre 2018

Oltre cento persone - tra volontari soci Coop, operatori della Caritas diocesana e dell'associazione Sichem - animeranno **sabato 13 ottobre dalle 8.30 alle 20.30** la raccolta straordinaria di alimenti ***Coondividiamo, alimenta la solidarietà***, presso la Coop di via Vittorio Veneto e l'Ipercoop di viale Amendola ad Arezzo. I volontari raccoglieranno generi alimentari a lunga conservazione, prodotti cartacei, l'igiene personale e materiale scolastico donati da coloro che, dopo aver fatto la spesa, vorranno esprimere concretamente la propria solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà. Ancora una volta Unicoop Firenze e Caritas Toscana uniscono i propri sforzi per offrire un aiuto concreto a chi si trova nel bisogno e per promuovere fattivamente i valori della solidarietà e del volontariato. *"Alla carità ci si educa attraverso la carità, così come a pregare s'impara pregando* - spiega il **direttore della Caritas diocesana, don Giuliano** -. *Questa raccolta è ancora una volta significativa perché fa appello al cuore generoso degli aretini che non si sono mai girati dall'altra parte di fronte alle difficoltà dell'altro. E, sono certo, lo stesso sarà anche stavolta".* L'intero ricavato, con il coordinamento della Caritas diocesana, sarà successivamente consegnato alle Caritas parrocchiali che hanno contribuito all'iniziativa, al Centro di Ascolto diocesano di via Fonte Veneziana, alle mense Caritas presenti in città, alle strutture di accoglienza e a tutti quei servizi dove la Caritas è impegnata a fianco dei più deboli, *"evidenziando - conclude don Francioli - come il piccolo gesto di molte persone possa aiutare la comunità a crescere nella solidarietà e nella prossimità"*.

## **LA DIOCESI PER IL CALCIT CON I SOCIAL BOND DI UBI BANCA**

Domani venerdì 9 novembre, alle ore 11, nella sala stampa del Palazzo vescovile (piazza Duomo, 1), nel corso di una conferenza stampa, alla presenza di Silvano Manella, responsabile della Macro Area Lazio, Toscana e Umbria - UBI Banca, Vincenzo Algeri, responsabile Area UBI Comunità, Luca Scassellati, responsabile territoriale Arezzo e provincia, S.E. mons. Riccardo Fontana, arcivescovo della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Verrà illustrata la partecipazione della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ai Social Bond di UBI-Comunità in favore del Calcit.

## **ROTARY CLUB AREZZO FESTEGGIA I 70 ANNI DELLA PROPRIA FONDAZIONE IN UN PROGETTO DI RESTAURO PER LA PIEVE DI SANTA MARIA**

Arezzo, 13 dicembre 2018

Verrà presentato sabato 15 dicembre, alle ore 11, nella sala stampa del Palazzo vescovile (piazza Duomo, 1), nel corso di una conferenza stampa, un interessante quanto significativo progetto di restauro riguardante alcune opere site all'interno della Pieve di Santa Maria, in Arezzo. Si tratta del restauro delle pitture murali policrome, dell'altare della cappella di san Donato e della sala capitolare dei canonici della Pieve, risalenti al XVIII secolo. L'intero importo economico necessario al restauro delle opere verrà sostenuto dal Rotary Club Arezzo che, in tal modo, celebra il 70° anniversario della sua fondazione e da Marco Sanarelli e famiglia. Partecipano alla conferenza, oltre all'arcivescovo Riccardo Fontana, il presidente del Rotary Club Arezzo Marco Becucci e le restauratrici Stefania Liberatori e Luciana Bernardini.

## **"IL NATALE COME OCCASIONE DI RINASCITA, FESTA DEL NUOVO POSSIBILE"**

Il vescovo Riccardo ha celebrato la Messa di Natale in Cattedrale, ad Arezzo

Arezzo, 24 dicembre 2018

*"Nel silenzio che rievochiamo in questa notte Santa, a Betlemme, in una grotta, è nato Gesù. Una nascita. Ogni nascita è l'avvio del nuovo. Un bambino che arriva è comunque un evento, un valore che apre una storia nuova. Il bambino di Betlemme è figlio di Dio. Anzi è irruzione di Dio nella storia dell'uomo. Gesù ha voluto essere nostro fratello. Ralleghiamoci dunque, perché Dio si è fatto vicino. Dio non abbandona nessuno, neanche questa generazione"*, con queste parole - pronunciate all'inizio dell'omelia della Santa Messa di Natale di mezzanotte, celebrata in Cattedrale - S.E. mons. Riccardo Fontana ha espresso il significato profondo del Natale, che *"si comprende nell'intera vicenda che coinvolge il Cristo: dall'Annunciazione dell'Angelo a Maria, alla prescrizione data da Gesù alla Chiesa, il giorno dell'Ascensione, sul Monte, perché il Vangelo venisse predicato"*. *"Il recupero della gente umana, l'uomo nuovo è possibile, attraverso la via dell'umiltà, la scelta di servizio che Dio ci propone in questa notte. L'onda lunga di quella vicenda di Betlemme giunge fino a noi e ci coinvolge. Per questo – ha detto ancora il vescovo Riccardo – siamo venuti nel cuore della notte nella Chiesa madre tra le parrocchie aretine: è come dire: "eccomi, ci sono anch'io, anche se mi vedete quando posso". "E' la notte dell'accoglienza dei fratelli venuti dalla città dell'uomo – ha continuato l'Arcivescovo -, dalle varie storie di pensiero e di orientamento politico; della gente che è qui e ci dà gioia rivedere"*. Non è mancato un riferimento all'attualità dei tempi che viviamo (*"questa Chiesa, dal bambino di Betlemme è chiamata a misurarsi con il nuovo che avanza"*), nella certezza che *"la stessa Chiesa ha la vocazione di riaccendere la speranza di molti"* e che *"dalla complessità del presente si può uscire. La Grazia già ci è data ed è il bambino di Betlemme: la nostra risposta è il proposito di andare avanti"*. *"Tra le prove della vita, di questo mondo globalizzato, vi è la tentazione dell'indifferenza, del rifugiarsi nel privato, del pensare a sé – ancora il vescovo Riccardo –. Ma un bambino che nasce, soprattutto il Bambino Gesù, è fonte di gioia e ci coinvolge"*. Ed allora, ha

detto il vescovo Riccardo, *“non vogliamo fare come la moglie di Lot, che uscendo dalla città del peccato, a son di voltarsi indietro, diventò di sale. Perse le sue sembianze di persona viva e si dissolse nel nulla. Un poco di sale dà sapore alle cose, una persona che diventa solo sale, con i rimpianti del passato non è utile per gli altri. Anche questa Chiesa italiana, se seguita a guardarsi indietro, è come chi, entrando in autostrada, sbaglia il senso di marcia: è pericoloso per sé e per gli altri”*. E' utile ricordarci in questa notte santa la parola dell'Angelo della resurrezione: il Signore ci *“precede in Galilea”*, cioè cammina avanti a noi per spianarci la strada del quotidiano che ci attende. *“Ai pellegrini della notte di Natale – ancora il vescovo - giova dire coraggio, ci sono io, non abbiate paura, il Signore non ci abbandona. Questo andarono a dire gli Angeli ai pastori: Chi capì si mosse, si mise in cammino”*. *“L'idea di Dio che molti si sono costruiti fin dall'infanzia rischia di non corrispondere al Dio vero della Bibbia – ha proseguito il vescovo Riccardo -* Il culmine della Rivelazione è una storia a tutti nota: Betlemme è il segno del progetto di Dio, abbassarsi al nostro livello per salvare tutti. L'angelo Gabriele è mandato a Maria perché scelga o meno di collaborare con Dio. Il suo fiat fu pieno di rischio, come ogni nostra scelta fondamentale di vita. L'Ancilla Domini si fida di Dio, si riconosce come persona della sua casa. Per fortuna che c'è Giuseppe che protegge e risolve in questo cammino controcorrente. Vanno a Betlemme, la città di lui. I parenti neppure li accolgono. Ma Giuseppe trova una grotta dove Maria possa partorire. Anche Gesù ha avuto bisogno dei vestiti usati, come ancor oggi i poveri della terra. Dio ci chiede aiuto, ma chi è che lo aiuta?”. *“Erode, il re cattivo, fece uccidere gli innocenti. Ma non fu il solo a macchiarsi di questo crimine. Ancora Giuseppe provvede, ascoltando gli angeli, per quella via del mare, oggi striscia di Gaza, portò in salvo Gesù e Maria, rifugiati, poveri, senza null'altro che la capacità di lavoro di Giuseppe. Poi la povertà della casa di Nazareth, cantata da Paolo VI: il silenzio, l'armonia e l'amore valgono più delle ricchezze del mondo. Ormai adulto, Gesù inizia il nuovo Esodo, camminando di villaggio in villaggio per annunciare il Vangelo e sanare il dolore umano. Tutti percepiscono l'intervento di Dio e chiamano miracolo i gesti di liberazione che il Cristo compie a favore di chi è nel bisogno”*. *“Il coraggio di Gesù nella Passione, non più duro che l'umile abbassamento del Presepio – ha continuato il vescovo -* E' quel coraggio che lo fa vicino a tutti quelli che, in ogni epoca, sono innocenti vittime della violenza e della prepotenza che discrimina e bada solo alla soddisfazione di sé. Il Libro della Genesi così aveva già descritto ogni storia di peccato: violenza, concupiscenza e discriminazione avvelenano la storia. La via dell'umiltà salva: la meditazione del Natale porta a vedere Gesù”. L'omelia si è concluso con un ulteriore riferimento all'attualità, nella fattispecie all'Unione europea, e a tutti coloro che si occupano della 'cosa pubblica': *“La via dell'umiltà permise a tre grandi cattolici di ricostruire l'Europa dilaniata dalla terribile Guerra Mondiale, Alcide De Gasperi, Robert Schumann, e Konrad Adenauer: il loro metodo fu la pazienza senza prevaricazione. Convinsero sognando la collaborazione tra i popoli. Forse come i pastori del presepio, dobbiamo anche noi ritrovare l'umiltà di costruire e non distruggere, di parlare alle coscienze e non all'istinto. Per chi guida la cosa pubblica noi preghiamo stanotte che la lezione del presepe sia di ispirazione forte. Dio salva, ma a noi chiede di cambiare il cuore e trasformare l'arroganza in sentimenti di pace e di concordia”*. Ancora: *“ogni esperienza umana per cambiare il mondo è faticosa, piena di salite e discese e di tanto impegno, aldilà delle delusioni e dei successi”*. Infine un invito rivolto a tutti: *“Questa è la notte dei propositi. Ciascuno scruti se stesso. In interiore homine habitat veritas, diceva Agostino. Se vuoi davvero metterti in moto a cercare Dio, guardati dentro. Gli altri forse non ti conoscono, ma*

*a te è dato accesso alla tua coscienza. Rimuovi il male e avvia il bene. Questo è il modo con cui Dio recupera noi peccatori nella verità di ogni storia personale”.*

Il 25 Dicembre, giorno della solennità di Natale, mons. Fontana presiederà la Messa solenne in Cattedrale a partire dalle ore 10.30; nel pomeriggio, il presule sarà a Sansepolcro per celebrare alle ore 18 la Messa vespertina di Natale.

Il 26 dicembre l’Arcivescovo sarà ancora in Val Tiberina, a Pieve Santo Stefano per festeggiare - nella chiesa che porta il nome del Protomartire Stefano - questa solennità alle ore 11. Infine il giorno seguente, domenica 27 dicembre, il Pastore della nostra diocesi presiederà alle ore 18 una Messa solenne nel Duomo biturgense per celebrare la festa della dedizione della Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro.



**DIOCESI DI AREZZO - CORTONA - SANSEPOLCRO**

**RENDICONTO  
RELATIVO ALLA EROGAZIONE  
DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI  
DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985  
PER L'ANNO 2018**

Il presente 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I.  
entro il 30 giugno 2019, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV  
Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

## EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2018

### 1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

#### A. ESIGENZE DEL CULTO

|                                                                                                 |                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| 1. Nuovi complessi parrocchiali                                                                 | 0,00              |
| 2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici | 265.000,00        |
| 3. Arredi sacri delle nuove parrocchie                                                          | 0,00              |
| 4. Sussidi liturgici                                                                            | 0,00              |
| 5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare                              | 0,00              |
| 6. Formazione di operatori liturgici                                                            | 0,00              |
|                                                                                                 | <b>265.000,00</b> |

#### B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

|                                                                                   |                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| 1. Attività pastorali straordinarie ...                                           | 0,00              |
| 2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani                                   | 283.299,84        |
| 3. Tribunale ecclesiastico diocesano                                              | 0,00              |
| 4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale                            | 122.275,76        |
| 5. Istituto di scienze religiose                                                  | 25.000,00         |
| 6. Contributo alla facoltà teologica                                              | 10.625,00         |
| 7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici                                    | 0,00              |
| 8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale | 0,00              |
| 9. Consultorio familiare diocesano                                                | 5.000,00          |
| 10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità                           | 0,00              |
| 11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti                 | 0,00              |
| 12. Clero anziano e malato                                                        | 0,00              |
| 13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità                        | 0,00              |
|                                                                                   | <b>446.200,60</b> |

#### C. FORMAZIONE DEL CLERO

|                                                                                           |             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale                                         | 0,00        |
| 2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche | 0,00        |
| 3. Borse di studio seminaristi                                                            | 0,00        |
| 4. Formazione permanente del clero                                                        | 0,00        |
| 5. Formazione al diaconato permanente                                                     | 0,00        |
| 6. Pastorale vocazionale                                                                  | 0,00        |
|                                                                                           | <b>0,00</b> |

#### D. SCOPI MISSIONARI

|                                                          |      |
|----------------------------------------------------------|------|
| 1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria | 0,00 |
| 2. Volontari Missionari Laici                            | 0,00 |

|                                                       |      |             |
|-------------------------------------------------------|------|-------------|
| 3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi | 0,00 |             |
| 4. Sacerdoti Fidei Donum                              | 0,00 |             |
|                                                       |      | <b>0,00</b> |

**E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA**

|                                                              |           |                  |
|--------------------------------------------------------------|-----------|------------------|
| 1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani                 | 25.000,00 |                  |
| 2. Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri)     | 0,00      |                  |
| 3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi | 0,00      |                  |
|                                                              |           | <b>25.000,00</b> |

**F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO**

|                                                                                            |          |                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----------|-----------------|
| 1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi | 2.500,00 |                 |
|                                                                                            |          | <b>2.500,00</b> |

**G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI**

**0,00**

**a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2018** **738.700,60**

## RIEPILOGO

|                                                                                                              |                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| <b>TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2018</b>                                                         | <b>739.055,96</b> |
| Riportare la somma di cui al quadro 1, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni                            |                   |
| <b>A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2018 (fino al 31/05/2019)</b>                      | <b>738.700,60</b> |
| Riportare la somma di cui al rigo a) del presente rendiconto                                                 |                   |
| <b>DIFFERENZA</b>                                                                                            | <b>355,36</b>     |
| L'importo "differenza" è così composto:                                                                      |                   |
| * Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo dell'anno 2018)                                    | 0,00              |
| * Fondo diocesano di garanzia relativo agli anni precedenti                                                  | 0,00              |
| <b>Totale Fondo diocesano di garanzia</b>                                                                    | <b>0,00</b>       |
| (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2019)                                                              |                   |
| * Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso                                                   | 0,00              |
| * Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti                                       | 0,00              |
| <b>Totale iniziative pluriennali</b>                                                                         | <b>0,00</b>       |
| (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2019)                                                              |                   |
| <b>Altre somme assegnate nell'esercizio 2018 e non erogate al 31/05/2019</b>                                 | <b>355,36</b>     |
| (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2019)                                                              |                   |
| <b>INTERESSI NETTI del 30/09/2018;31/12/2018 e 31/03/2019 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2019)</b> | <b>-89,69</b>     |
| <b>ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C</b>                            | <b>0,00</b>       |
| <b>SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2019</b>                                                | <b>265,67</b>     |

## 2 INTERVENTI CARITATIVI

### A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE

|                                   |           |                  |
|-----------------------------------|-----------|------------------|
| 1. Da parte della diocesi         | 70.614,73 |                  |
| 2. Da parte delle parrocchie      | 0,00      |                  |
| 3. Da parte di enti ecclesiastici | 0,00      |                  |
|                                   |           | <b>70.614,73</b> |

### B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

|                                            |           |                   |
|--------------------------------------------|-----------|-------------------|
| 1. In favore di extracomunitari            | 40.000,00 |                   |
| 2. In favore di tossicodipendenti          | 0,00      |                   |
| 3. In favore di anziani                    | 0,00      |                   |
| 4. In favore di portatori di handicap      | 0,00      |                   |
| 5. In favore di altri bisognosi            | 80.000,00 |                   |
| 6. Fondo antiusura (diocesano o regionale) | 0,00      |                   |
|                                            |           | <b>120.000,00</b> |

### C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

|                                       |           |                  |
|---------------------------------------|-----------|------------------|
| 1. In favore di extracomunitari       | 0,00      |                  |
| 2. In favore di tossicodipendenti     | 0,00      |                  |
| 3. In favore di anziani               | 0,00      |                  |
| 4. In favore di portatori di handicap | 0,00      |                  |
| 5. In favore di altri bisognosi       | 60.000,00 |                  |
|                                       |           | <b>60.000,00</b> |

### D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

|                                       |            |                   |
|---------------------------------------|------------|-------------------|
| 1. In favore di extracomunitari       | 0,00       |                   |
| 2. In favore di tossicodipendenti     | 0,00       |                   |
| 3. In favore di anziani               | 103.000,00 |                   |
| 4. In favore di portatori di handicap | 0,00       |                   |
| 5. In favore di altri bisognosi       | 178.000,00 |                   |
|                                       |            | <b>281.000,00</b> |

### E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

|                                                                         |            |                   |
|-------------------------------------------------------------------------|------------|-------------------|
| 1. Gestione casa di accoglienza diocesana Via Fonte Veneziana in Arezzo | 179.000,00 |                   |
|                                                                         |            | <b>179.000,00</b> |

**b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2018** **710.614,73**

## RIEPILOGO

|                                                                                                              |                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| <b>TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2018</b>                                                         | <b>712.272,71</b> |
| Riportare la somma di cui al quadro 2, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni                            |                   |
| <b>A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2018 (fino al 31-05-2019)</b>                      | <b>710.614,73</b> |
| Riportare la somma di cui al rigo b) del presente rendiconto                                                 |                   |
| <b>DIFFERENZA</b>                                                                                            | <b>1.657,98</b>   |
| L'importo "differenza" è così composto:                                                                      |                   |
| * Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso                                                   | 0,00              |
| * Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti                                       | 0,00              |
| <b>Totale iniziative pluriennali</b>                                                                         | <b>0,00</b>       |
| (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2019)                                                              |                   |
| <b>Altre somme assegnate nell'esercizio 2018 e non erogate al 31-05-2019</b>                                 | <b>1.657,98</b>   |
| (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2019)                                                              |                   |
| <b>INTERESSI NETTI del 30-09-2018;31-12-2018 e 31-03-2019 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2019)</b> | <b>-80,16</b>     |
| <b>ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C</b>                            | <b>0,00</b>       |
| <b>SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31-05-2019</b>                                                | <b>1.577,82</b>   |

Si allegano:

1. relazione esplicativa del rendiconto relativo alle somme erogate;
2. fotocopia delle pagine di tutti gli estratti conto bancari dal 01/04/2018 al 31/03/2019;
3. documentazione dei depositi amministrati o della gestione patrimoniale nel caso in cui le disponibilità siano state temporaneamente investite.

Si attesta che:

- \* Il presente 'Rendiconto' è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli affari economici nella seduta in data 15/05/2019;
- \* Il 'Rendiconto' è pubblicato nel bollettino ufficiale della diocesi n. 1, in data 01/07/2019.

—



Il Bollettino diocesano è a cura della Segreteria Generale  
Curia diocesana - Piazza del Duomo, 1 - Arezzo